TORINO
Anno 72 Num. 184
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 45-043

LA STAMPA

GIOVEDI'
4 Agosto 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica: condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 40-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-659 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

Le Forze Armate dell'Italia ulteriormente potenziate

Il programma concretato dal Duce in una serie di riunioni con l'intervento del Ministro delle Finanze e dei Capi di S. M. dell'Esercito e dell'Aeronautica

ROMA, 3 agosto.

In alcune recenti riunioni presiedute dal Duce con l'intervento del Ministro delle Finanze e dei Capi di Stato Maggiore della Guerra e dell'Aeronautica, è stato concretato un programma ulteriore per aumentare l'efficienza delle nostre Forze Armate.

In un corsivo sulle recenti riunioni presiedute dal Duce e nelle quali è stato concretato un programma ulteriore per aumentare l'efficienza delle nostre Forze Armate, la *Tribuna* scrive:

« L'aumento della nostra efficienza bellica è perfettamente rispondente non solo alle accresciute necessità di prestigio e di difesa, ma altresì ai concetti strategici che si riassumono nella formula guerresca della « rapida decisione ».

« Le direttive del Duce per lo sviluppo di un più vasto programma, sia per quanto riguarda l'Esercito che per quanto concerne l'Aeronautica, sono destinate ad aumentare la potenza militare dell'Italia, sicuro presidio delle nostre conquiste e della missione fascista nel mondo ».

I preparativi nella Marsica per le manovre militari

Avezzano, 3 agosto.

Nell'attesa dell'inizio del ciclo operativo delle grandi esercitazioni sperimentali, la Marsica è tutta un fervore di opere che entusiasmano le popolazioni di questo lembo di Abruzzi. Si prepara un campo di battaglia a circa mille metri sul mare: non mancano quote che superano i 1500 metri (come ad esempio la cima della Guardia d'Orlando) in terreno aspro e scosceso, scarso di rotabili specie sul tratto Tagliacozzo-Ovindoli.

Avezzano, il centro topografico, cuore della Marsica, ha rivelato la sua attrezzatura specialmente per quanto riguarda lo scalo ferroviario e la nuova rete stradale interessanti il complesso delle operazioni inerenti alla adunata e alla dislocazione delle masse. Ad Avezzano, infatti, sono giunti e sono stati scaricati mezzi imponenti della divisione celere. In un ampio e comodo fabbricato sede del convitto Muzio Febonio, sul quale già sventolano i segni del Comando, si è stabilito il gran quartiere generale.

Le cittadine, i paesi compresi nella zona delle esercitazioni hanno assunto e vanno assumendo sempre più l'aspetto delle grandi occasioni. Ovunque sono bandiere e Fasci littori, che a sera si illuminano irradiando sugli accampamenti vividi fasci di luce dai colori nazionali, i quali a somiglianza di una grande bandiera, indugiano a proteggere i meritati riposi dei giovani in grigio verde e in camicia nera.

Gli edifici e le strade si coprono intanto di grandi striscioni con scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce Fondatore dell'Impero, all'Esercito e alla Milizia. Ovunque si vedono ritratti del Re e del Duce. Nel tripudio di luci e di bandiere, è tutta una gara dei cittadini per rendersi utili, per poter cooperare in qualche modo a questo che sembra l'apprestamento di un vero campo di battaglia.

Il Duca di Ancona abbraccia la carriera coloniale

La nomina a direttore di Governo

Roma, 3 agosto.

Con l'alto assenso di S. M. il Re Imperatore, S. A. il Principe Eugenio di Savoia-Genova, Duca di Ancona, con decreto del Duce, Ministro dell'Africa Italiana, è stato nominato Direttore di Governo nel ruolo direttivo dell'amministrazione coloniale.

L'augusto Principe, che già ricopre la carica di Regio Commissario di Governo del Seraè in Adi Ugri (Eritrea) continuerà nella attuale destinazione.

La nomina dell'augusto Principe a funzionario di ruolo di Governo dell'Amministrazione dell'Africa Italiana è motivo di orgoglio e di vivissima soddisfazione per tutti e specialmente per quanti vivono e lavorano nei territori dell'Impero. Essa testimonia luminosamente, ancora una volta, la partecipazione diretta e attiva di Casa Savoia alla grande impresa africana e all'opera di conquista civile alla quale in ogni tempo del nostro sviluppo coloniale ha legato il suo glorioso nome.

S. A. R. Eugenio di Savoia-Genova Duca di Ancona, nato a Torino il 13 marzo 1906, ha seguito presso la Reale Accademia navale di Livorno il corso di ufficiale di vascello iniziato il 25 ottobre 1922 ed è stato nominato aspirante guardiamarina il 1° novembre 1926, promosso sottotenente di vascello il 1° gennaio 1927, tenente di vascello il 1° luglio 1932 e capitano di corvetta a scelta eccezionale con regio decreto 5 novembre 1936. Mobilitato per esigenze di carattere eccezionale dal 3 ottobre 1935, ha partecipato alle operazioni militari per la conquista dei nuovi territori dell'A. O. I. Chiusasi la fase delle operazioni belliche, l'augusto Principe ha domandato di poter continuare ad esplicare la sua attività nelle terre dell'Impero alle dipendenze dell'Amministrazione civile, e dal settembre 1937 ricopre l'incarico di Commissario di Governo del Seraè con sede a Adi Ugri, in Eritrea.

Ottenuto il consenso di S. M. il Re Imperatore, ha manifestato il desiderio di abbracciare la carriera coloniale passando a far parte del ruolo di governo. Nell'assolvimento delle sue funzioni, S.A.R. Eugenio di Savoia ha rivelato qualità eccezionali di uomo di comando e di saggio amministratore nella circoscrizione alla quale era preposto.

Movimento di Prefetti a Torino Bologna e Palermo

Roma, 3 agosto.

Con reali decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Baratono cav. di gr. cr. dott. Pietro, Prefetto di Torino, nominato Consigliere di Stato.

Tiengo gr. uff. avv. Carlo, Prefetto di Bologna, destinato a Torino.

Benigni gr. uff. dott. Francesco, Prefetto di Palermo, destinato a Bologna.

Cavalieri gr. uff. dott. Enrico, Prefetto a disposizione, destinato a Palermo.

Magrini dott. Probo, segretario federale di Imperia, nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero degli Interni.

LA RAZZA

Gli ebrei stranieri esclusi dalle scuole italiane

Roma, 3 agosto.

A datare dall'anno scolastico 1938-39 è proibita l'ammissione alle scuole italiane di ogni grado degli studenti ebrei stranieri, anche se dimoranti in Italia.

Una legge nazista nella Francia antinazista

Roma, 3 agosto.

In un articolo intitolato « Una legge nazista nella Francia antinazista », il *Giornale d'Italia* si occupa del decreto legge emanato dal Ministro della Giustizia di Francia Paul Reynaud, decreto legge che sovverte dalle fondamenta, per i patrimoni contadini terrieri, il principio della successione ereditaria e tutti i tradizionali valori rivendicati dalla democrazia.

« Il nuovo decreto legge — scrive il giornale — che diviene norma fondamentale senza l'approvazione della Camera, fissa il principio che alla morte del capo famiglia, il dominio rurale passerà « indiviso » all'erede primogenito, il quale contribuirà personalmente al suo sfruttamento, e dovrà soltanto indennizzare con qualche annualità gli altri legittimi eredi. Questa regola si applicherà alle piccole proprietà rurali di valore globale non superiore ai 100 mila franchi, che è quanto dire, a conti fatti, a un buon quarto dell'intera proprietà terriera di Francia. Ma è notevole — prosegue il giornale — oltrechè la sostanza di questo provvedimento, la spiegazione che ne ha data al *Paris Soir* il Ministro Reynaud. « *Mi sono reso conto* — egli ha detto — *che il problema francese non poteva essere risolto soltanto sul piano della qualità ma doveva esserlo anche sul piano della quantità. Se si vuole proteggere la razza contro le minaccie estere, bisogna anzitutto che la razza non si suicidi. Bisogna, per parlare senza ambagi, che i francesi abbiano dei figli, più figli, molti figli. Io mi trovo come molti altri alle prese col problema della denatalità* ».

Rilevata questa netta affermazione di razzismo e di politica demografica del ministro francese, il *Giornale d'Italia* prosegue: « Questo decreto legge che prende tutta la linea dalle parole di commento del suo autore, va segnalato per i suoi numerosi significati. Esso tende alla ricostruzione di una forte classe di rurali, e con essa di una più attiva fecondità delle famiglie francesi ».

Ed il giornale prosegue:

« E con ciò la Francia appare avviata sulla grande strada che per primo Mussolini ha tracciato in Europa, con la Sua politica del ritorno alla terra, e della razza protetta e moltiplicata. Prendiamo atto di questa verità, la quale dimostra che quando una democrazia vuole cercare un autentico rimedio ai mali della sua nazione non può che associarsi alle visioni e all'azione generali anticipate dal Fascismo. C'è di più. Il decreto legge di Reynaud è in gran parte, nella lettera e nello spirito, la copia di una precedente legge nazista, una delle prime fondamentali introdotte dalla Germania nazionalsocialista, legge che tende anch'essa alla cristallizzazione delle attività agricole, e si applica ai casi di eredità delle proprietà contadine fino ai 125 ettari ».

E le democrazie non fanno del razzismo?

Lisbona, 3 agosto.

Il governativo « *Diario da Manha* » di fronte agli attacchi della stampa democratica internazionale contro i paesi razzisti si domanda se le democrazie non siano [illegible] razziste.

Il giornale, riferendosi infatti alla conferenza di Evian, osserva che se le democrazie non sono razziste bastava semplicemente aprire le porte, degli Stati che vi hanno partecipato, agli ebrei, senza stare tanto a discutere. Rileva che però, contro ogni logica democratica, questo non è avvenuto, e pone in rilievo come gli Stati Uniti, pure accettando in linea di principio l'ammissione degli ebrei sul loro territorio, l'hanno circondata di tante restrizioni, di tanti esami, visite sanitarie, ecc., che la cricca ebraica privilegiata degli Stati Uniti può rimanere praticamente libera da concorrenti. Osserva che poi alcuni Stati sud americani accettano l'immigrazione ebraica purchè però si tratti di contadini e non di professionisti o di commercianti. L'Inghilterra, osserva poi il giornale, non si fidò della propria capacità di assorbimento degli ebrei mentre la Francia avanzava la questione di avere già 200 mila stranieri sul suo territorio. Il giornale sottolinea che la Russia sovietica tacque. Il giornale osserva che questi miserabili risultati della conferenza dimostrano come gli Stati democratici siano in definitiva razzisti quando ciò conviene loro. Nota poi come la Russia sovietica e gli Stati Uniti siano due democrazie che sui loro territori potrebbero comodamente alloggiare gli ebrei. E' noto poi come negli Stati Uniti vengano trattati negri e indiani e quanto sia amabile Stalin nei confronti degli stranieri. Osserva poi che l'Inghilterra e la Francia potrebbero aprire i loro territori coloniali all'immigrazione ebraica dando così una lezione ai paesi razzisti.

I medici ebrei inabilitati alla professione in Germania

Berlino, 3 agosto.

Una ordinanza stabilisce che a partire dal 30 settembre verrà ritirata a tutti i medici ebrei la autorizzazione all'esercizio della professione. Essi non potranno nemmeno eludere il disposto dell'ordinanza esercitando come semplici « pratici ». Soltanto con una speciale autorizzazione del Ministero dell'Interno essi potranno esercitare limitatamente ai propri connazionali di razza. E' anche previsto, nei casi in cui si tratti di medici ebrei ex-combattenti i quali si trovino in particolare stato di bisogno, un sussidio di sostentamento.

Un saggio ginnico presentato agli insegnanti

Il Segretario del Partito e gli ospiti nipponici presenti alla manifestazione

Roma, 3 agosto.

Nello Stadio Olimpico al Foro Mussolini sono convenuti 3700 tra presidi ed insegnanti delle scuole medie, che frequentano attualmente il corso nazionale di educazione fisica. L'eccezionale adunata era stata indetta dal Ministro Segretario del Partito e Comandante generale della GIL, perchè i docenti potessero, de visu, constatare, attraverso varie esercitazioni ginniche e collettive, il grado di efficienza fisica raggiunto dai graduati e dalle graduate della GIL, il fiore della sana e fiera Gioventù del Littorio che cresce nella scuola del tempo fascista.

Accolto da ardenti acclamazioni all'indirizzo del Duce da parte della folta massa degli insegnanti e del pubblico che si accalcava intorno allo Stadio, è giunto, poco dopo le 18, il Ministro Segretario del Partito il quale si è subito intrattenuto cordialmente con componenti la Missione nipponica, mentre a un ordine del Capo di Stato Maggiore della G.I.L. le tre centurie degli Avanguardisti Moschettieri presentavano le armi e la fanfara dell'Accademia suonava « Giovinezza ».

Poi il Capo di Stato Maggiore della G.I.L. ha presentato al Ministro Segretario del Partito le forze giovanili presenti nello Stadio. Ha, quindi, inizio il saggio ginnico che si svolge in tre tempi: nel primo, sono le Giovani Italiane che eseguono esercitazioni col cerchio, poi le Giovani Fasciste che s'accompagnano col tamburello e infine, le tre Centurie dei graduati Avanguardisti Moschettieri concludono la prima parte del saggio con evoluzioni compiute in modo perfetto.

A sfilamento ultimato il Comandante generale elogia gli Avanguardisti, le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane per il modo perfetto con il quale hanno eseguito le esercitazioni.

Il Comandante generale conclude le sue parole ordinando il saluto al Duce cui risponde un formidabile « A noi! » da parte delle formazioni giovanili che prorompono, poi, in una entusiastica appassionata manifestazione, che testimonia l'attaccamento ardente e profondo della gioventù per il suo Duce, mentre l'invocazione al nome del Capo si fa intensissima e sempre più alta tra rinnovate acclamazioni degli insegnanti e del pubblico.

Al Ministro Segretario del Partito, il visconte Mitihari Misima, esprimendo tutta la sua compiaciuta ammirazione per la salda e armoniosa bellezza delle esercitazioni ginniche cui aveva assistito, ha offerto un artistico antico bastone giapponese di comando, unitamente ad una pregevole pergamena.

LA NOSTRA RAZZA

La nuova Spagna al lavoro: nel porto fluviale di Bilbao il traffico è ripreso in pieno (Foto Forte)

Mentre Runciman arriva a Praga aeroplani ceki sconfinano in Germania

Le trattative dirette tra Governo cecoslovacco e rappresentanti dei Sudeti nuovamente rinviate

Berlino, 3 agosto.

Le sfere militari cecoslovacche non hanno voluto lasciarsi sfuggire l'occasione di dare a Lord Runciman, proprio oggi mentre arriva a Praga, e di darla contemporaneamente al mondo intero, una nuova prova del loro amore di pace e del relativo senso di correttezza e responsabilità internazionale, o quanto meno della loro disciplina e spirito di obbedienza e relativa capacità del Governo centrale di fare rispettare i suoi ordini; e ciò hanno fatto con un nuovo atto di sconfinamento aereo che supera per caratteri di evidenza tutti gli altri che finora l'hanno preceduto, e che già hanno dato luogo a suo tempo a passi ufficiali di protesta peraltro sempre inutili.

Come è avvenuta l'incursione

Il nuovo sconfinamento, di cui dà notizia il « D.N.B. », è avvenuto questa mattina fra le 10,15 e le 10,30 al confine slesiano presso la città di Glatz, dove due biplani militari cecoslovacchi, i cui segni nazionali erano chiaramente e senza alcun dubbio constatabili, hanno passato il confine, e mantenendosi per lo più all'altezza di un centinaio di metri, si sono diretti sulla città, sulla quale hanno eseguito ampi giri, trattenendovisi per ben cinque minuti. Si potevano benissimo ravvisare anche gli osservatori che si sporgevano fuori dell'apparecchio con tutta evidenza per prendere fotografie della città. Compiuta la loro impresa i due aeroplani sono ritornati indietro in direzione di Bad Landeck, senza tuttavia attraversare subito il confine cecoslovacco, bensì volando ancora per un tratto di trenta o quaranta chilometri in territorio tedesco lungo la linea di frontiera fino a che presso il villaggio di Bobischau si sono decisi ad attraversare il confine ritornando in Cecoslovacchia in direzione di Grulich.

Si è inoltre notato che non due ma tre erano originariamente i biplani che avevano attraversato il confine entrando in territorio tedesco; ma il terzo, il quale aveva sconfinato presso Reichenstein se ne era ritornato subito indietro mentre i suoi compagni proseguivano per Glatz. Tutte queste osservazioni hanno potuto essere fatte comodamente e senza alcun dubbio, cosicchè lo sconfinamento è stato constatato con tutta certezza, ed in nessun modo potrà essere messo in dubbio dalle solite inchieste perditempo.

La stampa tutta protesta naturalmente contro il nuovo incidente, il quale non mancherà probabilmente di fare oggetto di rimostranze ufficiali, e che è tanto più grave in quanto che viene dopo tante assicurazioni e formali promesse del Governo di Praga, alle quali sembra togliere ogni valore di credibilità e di validità. Si osserva come le circostanze e il modo in cui si è svolto l'incidente escludano in maniera assoluta l'involontarietà; le condizioni del tempo e di visibilità erano assolutamente perfette e la direzione degli apparecchi padrona totalmente di sè, cosicchè tutte le azioni ed evoluzioni da essi fatte sono apparse volute e dirette. Ciò posto, i giornali si domandano a una voce che giuoco è questo al quale si assiste.

Volontà premeditata

Essendo la casualità e l'involontarietà escluse, e dovendosi anche escludere che un'aviazione militare non conosca quali sono i confini del proprio Paese, e tanto meno ignori le precise disposizioni date dal suo Governo di evitare il ripetersi di incidenti simili, si deve necessariamente concludere a la deliberata, premeditata diretta e precisa volontà.

La stampa si domanda quindi a che cosa le sfere militari cecoslovacche mirano con tale politica di incidenti. La domanda è tanto più significativa in quanto che l'incidente, prodottosi proprio il giorno dell'arrivo del lord mediatore e consultore britannico, non manca di assumere uno speciale carattere che i giornali definiscono di provocazione e di irrisione alla buona volontà e agli sforzi internazionali. Nel minore dei casi — dice per esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — l'incidente dimostra in ogni modo « la sicurezza in cui Praga si culla, e la temerarietà che su questa sicurezza si fonda ».

Per il resto, l'accoglienza acida e ostentatamente contegnosa che la stampa [illegible] fa al consultore britannico appare a Berlino assai poco promettente della buona volontà delle sfere dei partiti governativi di facilitare l'opera del lord.

Un'altra questione, capace di complicare ancora le cose, che viene prospettata in base all'atteggiamento di parte della stampa nazionale ceka stessa, è quella della posizione del Governo di Hodza, contro cui una campagna di opposizione si profila da parte dei partiti ceki, malcontenti delle concessioni stesse cui è disposto, o desiderosi di ridurre le trattative ed il Governo stesso nelle mani dei presidenti dei partiti ceki.

Giuseppe Piazza

I particolari

Glatz (Breslau), 3 agosto.

Si apprendono i seguenti particolari sulla violazione della frontiera tedesca commessa da due biplani cechi.

E' stato constatato che gli aviatori cechi hanno fotografato dei punti di grande importanza strategica e particolarmente le installazioni ferroviarie.

Gli aviatori sono stati in continua e permanente comunicazione mediante segnali acustici fino a quando sorvolarono i sobborghi di Glatz. Le fotografie sono state prese da una altezza di circa 150 metri. Gli aerei sono scesi ad una altitudine di 100 metri riducendo notevolmente la loro velocità.

Gli aerei hanno poi sorvolato Regersdorf e Bobischau ad una altitudine dal 5 al 600 metri.

L'arrivo di Runciman

Praga, 3 agosto.

Lord Runciman con lady Runciman ed altre personalità del seguito è qui giunto oggi con l'Orient Express. Erano ad attenderlo alla stazione il ministro di Gran Bretagna Newton col personale della Legazione, alcuni alti funzionari in rappresentanza del Presidente Benes e del Governo cecoslovacco, i deputati tedeschi sudeti Kundt e Sebekowski. Dopo un breve scambio di saluti, Lord Runciman ha raggiunto in automobile l'albergo dove ha installato il suo ufficio.

Missione delicata

Tutta la stampa, dato l'arrivo di Lord Runciman, ne commenta la missione di cui osserva le difficoltà e la delicatezza, dato il forte contrasto tra il punto di vista del governo e quello del partito dei tedeschi dei Sudeti. Viene posta inoltre in rilievo l'importanza internazionale del problema cecoslovacco la cui soluzione interessa la pace dell'Europa. I giornali esprimono la speranza che Lord Runciman riesca ad appianare i dissidi e a facilitare un accordo.

La *Zeit*, segnalando una informazione dell'agenzia ufficiosa cecoslovacca da Parigi [illegible] la quale la soluzione che potrebbe suggerire Lord Runciman potrà avere importanza anche per la sistemazione delle questioni relative alle minoranze di altri paesi, quali la Polonia, l'Ungheria e la Jugoslavia, osserva che in questo modo si vorrebbe stabilire una identità di interessi tra i detti paesi e Praga. Il giornale osserva che l'eventuale soluzione di Lord Runciman servirà soltanto invece per la questione cecoslovacca dato che il problema delle nazionalità in Cecoslovacchia non si può paragonare con quello delle minoranze degli altri Stati. Ciò risulta anche dal fatto che, mentre negli Stati suddetti il problema delle minoranze si riferisce esclusivamente a minoranze, in Cecoslovacchia i popoli non cechi rappresentano quasi la metà dell'intera popolazione dello Stato.

Runciman ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della stampa mondiale nell'atrio del suo albergo. Ad essi ha chiesto di aiutarlo nella sua difficile missione e di cercare di contribuire a creare, sia in Cecoslovacchia sia all'estero, quell'atmosfera psicologica favorevole alla soluzione del problema delle minoranze cecoslovacche così importante per tutti i paesi d'Europa.

Gli inviati del partito dei sudeti, del partito autonomista slovacco e dell'opposizione ungherese hanno rimesso a lord Runciman un memorandum in lingua inglese per informarlo esattamente sulla vera essenza delle loro aspirazioni.

La risposta ai 5 punti

L'inizio delle negoziazioni pratiche fra il governo della Cecoslovacchia ed i rappresentanti dei sudeti che doveva aver luogo oggi, conformemente alla promessa formale di Hodza, è stato nuovamente aggiornato. Si giustifica il rinvio affermando che lo scarto tra i due opposti punti di vista è ancora troppo grande e che la situazione creata dall'arrivo di lord Runciman rende opportuna una nuova sosta. Ufficiosamente si aggiunge che il governo ha deciso di affidare la direzione delle trattative con i sudeti ad una commissione parlamentare di « esperti » che conosca a fondo il problema delle minoranze. La prima intervista tra la commissione e la delegazione dei sudeti dovrebbe aver luogo venerdì.

L'ulteriore programma dei negoziati sarà stabilito probabilmente dopo che Hodza si sarà incontrato con lord Runciman.

Oggi l'ufficio stampa del partito tedesco sudetico comunica il testo delle risposte di Hodza consegnato, per iscritto ai deputati Kundt e Rosche durante una conversazione da essi avuta stamane con il Capo del Governo. Ecco la sostanza delle risposte:

1°) I testi finora comunicati al partito tedesco sudetico rimangono validi con la riserva che essi debbono essere discussi nei negoziati concreti come il *memorandum* tedesco sudetico del 7 giugno.

2°) Anche le ultime proposte comunicate sulla riforma amministrativa restano con la stessa riserva, la base definitiva di discussione da parte del Governo. Al partito tedesco sudetico resta aperta la collaborazione ai lavori legislativi in materia.

3°) Per ciò che riguarda le proposte tedesche sudetiche che esulano dal campo trattato nei progetti governativi le controproposte del governo saranno comunicate al più tardi dopo la discussione dei progetti attuali.

4°) Ciò vale anche per ciò che riguarda la presa di posizione definitiva da parte del Governo nei confronti del *memorandum* del 7 giugno.

5°) Le attuali conversazioni tra il partito ed il governo devono essere continuate e svilupparsi in negoziati ufficiali.

Lady e Lord Runciman alla partenza da Londra

I GRANDI LIGURI

Il Duce approva il calendario delle celebrazioni

La cerimonia inaugurale il 25 settembre al «Carlo Felice» di Genova col Ministro Alfieri -- La conclusiva il 23 ottobre col Ministro Lantini

Roma, 3 agosto.

Il Duce ha approvato il calendario definitivo delle Celebrazioni dell'Anno XVI in Liguria.

Esse avranno il seguente svolgimento. Il 25 settembre, domenica, nel mattino, a Genova, nel teatro Carlo Felice, avrà luogo la cerimonia inaugurale alla presenza di S. E. il Ministro della Cultura Popolare e del rappresentante del P.N.F. *Giuseppe Garibaldi* sarà celebrato da S. E. Bottai, ministro dell'Educazione Nazionale. Nel pomeriggio S. E. Alfieri inaugurerà la Mostra retrospettiva delle industrie liguri navali e metallurgiche, la Mostra dei pittori genovesi dell'Ottocento, la Mostra del sindacato ligure delle Belle Arti, la Mostra del Mezzaro, del Pezzotto, della Filigrana e degli oggetti genovesi del 700. A La Spezia *Nino Bixio* sarà celebrato dall'on. Ezio Maria Gray.

Il 26, a Rapallo, *Gli artisti liguri dell'800* dall'on. Antonio Maraini.

Il 27, a San Remo, *Gli uomini d'arte della Repubblica genovese* dall'on. Giacomo di Giacomo. A Savona, *Innocenzo Frugoni* dal senatore Vittorio Cian.

Il 28, ad Imperia, *Il pensiero di Giuseppe Mazzini* da S. E. il senatore Balbino Giuliano.

Il 29, a Genova, *I Doria* dall'on. Alfredo de Marsico.

Il 30, a Ventimiglia, *Ambrogio Spinola* dall'onorevole Carlo Costamagna.

Il 1° ottobre, a Genova, *Raffaele Rubattino* da S. E. l'on. Giovanni Host Venturi, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni.

Il 2, a Savona, *Papa Giulio II della Rovere* da S. E. Bastianini, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri. A Genova, *I navigatori del continente nuovo Giovanni Caboto e Antoniotto Usodimare* da S. E. l'on. Giacomo Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio.

Il 3, a Genova, *Carlo Barabino* dall'arch. prof. Francesco Fichera. A Imperia, *Giampietro Vieusseux* dallo [illegible] Antonio Baldini.

Il 4, a Genova, *Il Banco di S. Giorgio* da S. E. l'on. Alberto Asquini.

Il 5, a S. Margherita Ligure, *A. G. Barrili* dal prof. Giulio Natali.

Il 6, a Cairo Montenotte, *Giuseppe Cesare Abba* dal prof. Arturo Marpicati.

Il 7, a Genova, *Balilla* dal sen. Mattia Moresco.

L'8, a La Spezia, *Giuseppe Mazzini* da [illegible] Innocenzo Cappa.

Il 9, domenica, a Genova, *Gli esploratori e colonizzatori sulle vie dell'Impero* da S. E. il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani. A Savona *I pittori genovesi Luca e Giovanni Cambiaso, Bernardo Strozzi, Giovanni Andrea Ansaldo, i De Ferrari* dal prof. Michele Biancale. A Bordighera, *Gian Domenico Cassini e i Cassini* dal prof. Giorgio Abetti.

Il 10, a Genova, *Vilfredo Pareto* da Nello Quilici.

L'11, a Sestri Levante, *I navigatori del continente antico Lanzarotto Malocello, Vadino, Sorleone e Benedetto Vivaldi, Nicoloso da Recco* dall'on. Franco Ciarlantini.

Il 12 ottobre, anniversario della scoperta dell'America, sarà dedicato alla solenne celebrazione di Cristoforo Colombo. Sul grande Navigatore parleranno: a Genova, il prof. Ravelli; a La Spezia, lo scrittore Goffredo Bellonci; a Savona, S. E. l'Ambasciatore Giacomo Paulucci Calboli Barone; a Sanremo, il dott. Giuseppe Agnino.

Il 13, a Genova, *I trovatori genovesi* saranno celebrati da S. E. Giulio Bertoni.

Il 14, a Savona, *Gabriello Chiabrera* da S. E. Arturo Farinelli.

Il 15, *Nino Bixio* da S. E. Carlo Formichi. A Genova *Il Duca di Galliera* dal Senator Giacomo Reggio.

Il 16, a Genova, *Nicolò Paganini* dal maestro Ildebrando Pizzetti. Dopo il discorso avrà luogo, a cura del Sindacato nazionale fascista musicisti, nel ridotto del Teatro Carlo Felice un concerto di musica paganiniana con l'intervento del violinista Abussi e del quartetto di Roma, che eseguirà, fra l'altro, l'unico quartetto ad archi composto dal grande maestro genovese; nello stesso giorno saranno celebrati alla Spezia, *I Ruffini* da Bruno Biagi. A Savona *Leone Pancaldo* da Mario Puccini.

Il 17, a Imperia, *Edmondo De Amicis* dall'on. Lando Ferretti. A Chiavari *I compagni di Garibaldi* dal senator Pietro Cogliolo.

Il 19, a Savona, *Giuseppe Mazzini annunciatore dell'Unità italiana* da S. E. l'on. Francesco Ercole.

Il 20, a La Spezia, *I costruttori delle fortune marittime e civiche della moderna Liguria* dall'ing. Agostino Rocca. Ad Alassio, *I politici genovesi* dal prof. Rodolfo De Mattei. Il 21, a Genova, *Alessandro Magnasco* dal prof. Roberto Papini. Il 21, a Imperia, *Giuseppe Garibaldi* da S. E. l'on. Arrigo Solmi, Ministro Guardasigilli. A Sarzana *Giuseppe Garibaldi* da S. E. il gen. d'armata sen. Francesco Saverio Grazioli. A Genova *I grandi Papi liguri: Innocenzo IV, Innocenzo VIII, Sisto IV, Nicolò V* da S. E. Emilio Bodrero.

Il 23, domenica, a chiusura del periodo celebrativo, in Genova, S. E. Ferruccio Lantini presiederà la [illegible] conclusiva e parlerà su: «Le idee economiche e sociali di Giuseppe Mazzini».

Durante il periodo delle celebrazioni si avranno a Savona, una adunata marinara; ad Albisola, una mostra della ceramica a cura della Federazione savonese degli artigiani; a Sanremo, a cura del Sindacato nazionale fascista musicisti, un concerto di musicisti liguri prepaganiniani; e a La Spezia, un concerto paganiniano.

Si riuniranno, inoltre, in Liguria il direttorio e il congresso nazionale del Sindacato Autori e Scrittori, il consiglio e il congresso nazionale degli Architetti, il consiglio nazionale dei Musicisti, il direttorio nazionale del Sindacato Belle Arti, il congresso nazionale dei tecnici agricoli, il consiglio nazionale degli estimatori e periti vari, il consiglio nazionale dei periti industriali, un convegno di ingegneri, il congresso nazionale dei dottori in economia e commercio, il congresso nazionale degli attuari, il congresso nazionale delle donne artiste e laureate, un raduno dei sindacati delle ostetriche dell'Italia Settentrionale.

A cura del P.N.F., il 28 ottobre, a chiusura delle Celebrazioni liguri, si svolgerà in Genova una [illegible] delle Forze Giovanili della G.I.L. a ricordo del gesto di Balilla.

Il movimento commerciale con le Isole italiane dell'Egeo

Roma, 3 agosto.

Il movimento commerciale fra l'Italia e le Isole italiane dell'Egeo presenta un interessante incremento, specie da quando il Governatore S. E. De Vecchi ha assunto il nuovo posto di comando dedicando particolare attenzione allo sviluppo della economia agricola del nostro Possedimento.

S. E. De Vecchi non si limita a favorire l'ampliamento delle coltivazioni. Egli si preoccupa al tempo stesso di rafforzare gli stretti vincoli con la Madre Patria agevolando al massimo lo stabilirsi di famiglie rurali italiane. Proprio nello scorso mese è partito dall'Italia il primo gruppo di coloni che hanno preso dimora nelle campagne dell'isola, in alcune case appositamente costruite per loro. I risultati di questa politica si avvertono negli scambi commerciali, poichè già nel primo semestre del 1938, l'invio di merci dai Possedimenti dell'Egeo verso l'Italia è salito a sette milioni di lire in luogo dei sei milioni registrati nel corrispondente periodo del 1937; si è avuto cioè l'aumento abbastanza sensibile del 16 per cento.

E' interessante rilevare che l'aumento di un milione di lire è stato registrato proprio negli invii di materie grezze; e ciò sta a dimostrare come anche nelle isole dell'Egeo si intenda partecipare attivamente alla battaglia per l'autarchia.

Ancora più importanti sono gli aumenti denunciati negli acquisti effettuati dalle Isole dell'Egeo in Italia, che passano da 33 milioni di lire nel primo semestre del 1937 a ben 45 milioni di lire nel primo semestre dell'anno in corso. L'incremento è generale per i vari gruppi dell'esportazione italiana; vediamo, infatti, le vendite di materie semilavorate per le industrie salire da 4 milioni a 5 milioni di lire; quelle di prodotti finiti da 20 a 23 milioni di lire; e quelle, infine, di animali vivi e generi alimentari da 11 milioni a 16 milioni di lire.

Stazionarie sono invece le vendite di materie grezze per le industrie ad un milione di lire. Questo incremento è dovuto a due motivi: alla più intensa attività produttiva delle Isole dell'Egeo, che si traduce nell'aumento della capacità d'acquisto della popolazione, ed alla decisione di S. E. De Vecchi per favorire al di sopra degli altri, i prodotti italiani.

Diciassette miliardi di sigarette fumate in Italia in un anno

Roma, 3 agosto.

Nell'esercizio 1937-38 l'aumento nella vendita delle sigarette è stato di oltre l'11% sull'esercizio precedente. Lo smercio di sigarette nel Regno è salito a quasi 17 miliardi di pezzi.

Volontari italiani Caduti in Spagna

Luciano Banchero da Alessandria. — [illegible] Filippo da Palermo.

Renzo Righi da Lagosanto. — Pontiggia Amilcare da [illegible] Crosio.

Alfredo Colombi da Fiorenzuola d'Arda. — Sanali Francesco da Ventimiglia di Sicilia (Palermo).

S. E. Lantini a Napoli inaugura il laboratorio merceologico

Napoli, 3 agosto.

Alla presenza del Ministro delle corporazioni, S. E. Lantini, ha avuto luogo la inaugurazione del laboratorio chimico merceologico, istituito dal Consiglio provinciale delle corporazioni, nella sede dello stesso Consiglio provinciale delle corporazioni. S. E. Lantini è giunto accompagnato dai direttori generali del commercio e dell'industria, dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità e gerarchie, salutato con possenti ovazioni all'indirizzo del Duce.

Il Ministro ha visitato minutamente il laboratorio, che si compone di quattro grandi sale analitiche dove sono collocati apparecchi perfetti e moderni, ed uno speciale reparto foto-ottico, esprimendo alla fine della visita il suo vivo compiacimento per la ottima sistemazione del laboratorio. Nella sala delle riunioni, il Prefetto dopo aver ringraziato il Ministro, ha tracciato sinteticamente i compiti della nuova Napoli, porto dell'Impero. Ha preso quindi la parola il Ministro, il quale ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa, la cui funzione sarà certo feconda di efficaci risultati. Ha dichiarato poi di aver trovato particolarmente interessante la sezione destinata al controllo dei cereali e dei loro derivati, e potrà costituire un utile strumento di collaborazione per l'opera del Governo, diretta ad assicurare al consumatore un pane di ottima qualità.

Il Ministro ha terminato, vivamente applaudito, rivolgendo un caldo appello alle forze corporative della provincia. La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce. In comitato di presidenza il Ministro si è poi intrattenuto col Consiglio provinciale delle corporazioni concretando l'iniziativa per dare a Napoli una stazione sperimentale di ortofrutticoltura con speciale riguardo ai prodotti destinati alla industria conserviera.

La partecipazione dell'Impero alla Mostra del Minerale

Roma, 3 agosto.

La Mostra del Minerale italiano, ordinata dal Duce e predisposta dal Partito, sarà aperta a Roma nel prossimo novembre, e precisamente cadrà nel periodo che va dal 18 novembre al 31 gennaio XVII.

Il programma di insieme della Mostra, comunica l'Agenzia *Le Colonie*, è ispirato a dare al pubblico una rapida ricognizione delle risorse minerarie dell'Italia e dell'Impero e delle conquiste dell'ingegno che hanno sostituito o possono sostituire le materie prime importate dai Paesi esteri. Vi parteciperanno, quindi, le imprese più rappresentative nel campo minerario della Madre Patria, con l'apporto non solo di materiali vari del nostro sottosuolo ma anche con macchinari in funzione per la trasformazione dei materiali e minerali vari dallo stato grezzo a quello lavorato.

Di particolare importanza sarà il reparto A.O.I. Alla costruzione dell'apposito padiglione è stato chiamato il Ministero dell'Africa Italiana. Questo comprenderà le attività e le realizzazioni del Corpo Minerario Coloniale attraverso carte geologiche minerarie, aerofotogrammetriche a scopo geologico e minerario. Vi parteciperanno uffici e laboratori minerari coloniali, i sei Governi dell'A.O.I. con carte minerarie dei singoli Governi, con esposizione dei più importanti minerali, rocce, materiali da costruzione, decorazione, pavimentazione, acque minerali, laterizi e ogni altro prodotto derivato direttamente o indirettamente dal sottosuolo dell'Impero. Vi parteciperanno, infine, le più importanti ditte e società operanti nel campo minerario, con l'apporto di grandi quantità di esemplari di minerali, con reparti di lavorazione, trattamento dei prodotti e di altri minerali, con plastici e fotografie. Vi sarà pure una sezione comprendente studi generali di regioni minerarie, metodi di assaggio chimico-mineralogico sul luogo dell'esplorazione, organizzazione di Missioni minerarie, eccetera. Vi figureranno pure apparecchi e strumenti geofisici per ricerche minerarie, apparecchi chimici, microscopia e microfotografia per le ricerche minerarie, missioni geominerario-itinerarie, carte, pubblicazioni, monografie, fotografie, edicole di cultura geomineraria coloniale.

Una nuova grandiosa banchina nel porto di Massaua

Massaua, 3 agosto.

Una imponente opera portuale sta per essere ultimata a Massaua: il nuovo banchinamento del ponte prospiciente il palazzo della Banca d'Italia, sul lungomare circostante l'albergo Savoia, per la lunghezza complessiva di m. 425. Col nuovo banchinamento si sono creati 14 mila metri quadrati di piazza libera, per i quali necessitarono 100 mila metri cubi di materiali di riempimento. La banchina è fondata metri 7,60 sotto il livello minimo della marea.

Festa in mare ad Abbazia in onore del Principe

Abbazia, 3 agosto.

In occasione della presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte ad Abbazia, si è svolta in suo onore una grande festa in mare, e una manifestazione nautica con cori popolareschi, illuminazione di natanti e fuochi d'artificio. Dopo tale manifestazione, il Principe di Piemonte è intervenuto alla prova generale dell'operetta *Sì* di Mascagni, che costituirà la rappresentazione di apertura del grande Festival dell'operetta. Il Principe si è cordialmente intrattenuto col maestro Mascagni, fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio da parte della folla.

Il «Foglio d'ordini» della Marina

Il distintivo di ex pilota di guerra al Duca di Spoleto e a un gruppo di ufficiali

Roma, 3 agosto.

Il «Foglio d'Ordini» del Ministero della Marina reca:

«I sottonotati ufficiali sono autorizzati a fregiarsi del distintivo metallico istituito per i militari della R. Marina ex piloti aviatori di guerra, di cui all'art. 4 del «Foglio d'Ordini» in data 2 luglio 1938: S. A. R. Ammiraglio di Divisione Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto; capitani di Vascello: Carlo Giartosio, Gaetano Catalano Gonzaga ed Angelo Veroli Piazza; capitano di fregata Enrico Mirti Della Valle; capitano di fregata (Cm) Luigi Lombardi di Lomborgo; tenente Crem (SN) Domenico Rainieri (*Stefani*)

Gli incidenti stradali in lieve diminuzione

Necessità di attenzione ancora più viva sia da parte degli automobilisti che dei pedoni

Roma, 3 agosto.

Nel primo trimestre del corrente 1938, a causa di incidenti stradali, si sono avuti in Italia 445 morti e 6740 feriti, mentre nello stesso periodo del 1937 si ebbero 489 morti e 6658 feriti.

In tutto il 1937, i morti furono 2798 e i feriti 40.357.

Queste cifre, pur dimostrando una diminuzione di incidenti stradali, denunciano una dolorosa deficenza che deve essere assolutamente colmata, sia perchè il settore della viabilità non può essere l'unico a sfuggire alle leggi e allo spirito di disciplina che regolano la vita nella società fascista, sia perchè pedoni e autisti vi sono troppo direttamente interessati. Difatti le cronache di ogni giorno dimostrano che alle distrazioni o comunque disattenzioni di coloro che stanno al volante, corrisponde più o meno una eguale mancanza di disciplina da parte del pedone, la quale mancanza, se è anche più scusabile di quella dell'autista, è ugualmente inammissibile, giacchè la educazione del pedone è, allo stesso modo di quella dell'autista, fattore assoluto indispensabile della disciplina stradale. Tale deficenza preoccupa, inoltre, per quello che si riferisce all'incremento dell'automobilismo, che va a vantaggio di un settore industriale e economico importantissimo e che è appunto condizionato ad una maggiore educazione stradale.

Porto Marghera fucina dell'autarchia

La nuova sede dell'Unione industriali di Venezia - Il discorso del conte Volpi

Venezia, 3 agosto.

E' stata inaugurata oggi la nuova sede dell'Unione fascista degli industriali della provincia di Venezia, che ha trasferito i suoi uffici nel palazzo Duodo a Sant'Angelo. L'Unione, una delle più importanti d'Italia, che conta 1500 aziende industriali, ha, nel nucleo di Porto Marghera, uno dei più grandi complessi industriali della Nazione.

Come è noto i margini della terraferma a sud del ponte ferroviario furono oggetto nel 1917 di una convenzione stipulata fra lo Stato, il Comune di Venezia e la Società del porto industriale. Era quello l'atto di nascita di una creazione intensamente operosa, che dall'avvento del Fascismo doveva ricevere poi il massimo impulso. Al posto delle paludi e delle barene si stende ora un aggregato di quasi cento stabilimenti industriali, con alle spalle un quartiere urbano in continuo sviluppo.

La città del sogno al lavoro

Nel quadro dell'economia nazionale, tutta protesa oggi verso la autarchia, la zona industriale di Porto Marghera rappresenta un formidabile impulso di forze che ha ben giustificato le odierne parole con cui l'ha definito il conte Volpi, presidente della Confederazione degli industriali: «La più grande fucina d'Italia e dell'autarchia voluta da Benito Mussolini».

La cerimonia inaugurale della nuova sede si è svolta alle 10 e, dopo la benedizione impartita dal rappresentante del Patriarca, S. E. Volpi ha guidato le personalità intervenute — S. E. il Prefetto, il Federale, l'Ammiraglio comandante l'Alto Adriatico e le altre autorità cittadine, — nella visita del palazzo, in cui è anche la sede della Federazione artigiana.

Il conte Volpi ha rivolto agli intervenuti un discorso illustrativo dell'attività industriale di Venezia. Egli ha detto: «Come per Roma è stata una rivelazione il far conoscere la sua potenza industriale, così Venezia, città d'arte e di sogno, pareva tenesse nascosta la sua attività industriale. Eppure la Unione industriale di Venezia abbraccia per virtù di Porto Marghera e rappresenta più di 1500 aziende industriali, ha 25.000 proprietari di fabbricati e 10.000 artigiani e costituisce una delle più importanti Unioni industriali d'Italia. Oltre all'industria di Venezia nelle varie isole e nella sua provincia, il complesso di Porto Marghera costituisce uno dei nuclei più cospicui dell'attività industriale d'Italia.

«Il ritmo della creazione di Porto Marghera — ha proseguito il conte Volpi — non si accelerò che quando l'Italia prese un nuovo volto, per l'avvento al Governo di Benito Mussolini e del Fascismo. Io qui affermo che senza il nuovo spirito della disciplina, che ha animato l'Italia da quel giorno, anche Porto Marghera non avrebbe potuto realizzare il sogno dei suoi fondatori, ed io non avrei potuto affermare quello che oggi affermo con piena responsabilità: che Porto Marghera è la maggiore fucina d'Italia e dell'autarchia voluta da Benito Mussolini. Come il Fascismo e la volontà del suo Capo hanno saputo trasformare le paludi pontine in ubertose terre, meravigliando il mondo, così solo il Fascismo poteva dar modo di trasformare le barene malariche nella bella città industriale di Porto Marghera».

Più grande di Venezia insulare

Il conte Volpi, quindi, ha citato le cifre che esprimono le realizzazioni compiute. L'area del progetto complessivo di Porto Marghera abbraccia 2100 ettari, cioè circa il triplo della dimensione di Venezia insulare; e l'area coperta da stabilimenti industriali è già oggi leggermente maggiore di tutta Venezia insulare.

Le spese sostenute dagli industriali raggiungono e sorpassano finora il miliardo e mezzo nei complessivi 95 opifici, mentre l'onere dello Stato per l'attuazione delle opere per sbanchinamento, canali, strade, ecc. si limita a 170 milioni; quelle del Comune per i pubblici servizi di sua competenza non superano gli 80 milioni. E' ormai una selva di officine, allacciate per mezzo del ponte del Littorio e del canale navigabile Vittorio Emanuele III, alla Venezia insulare, verso la quale avvia la sua ricchezza e nel cui più vasto territorio comunale è tutta compresa.

Per l'autarchia sono particolarmente da segnalare i grandi depositi e gli opifici per la manipolazione e lavorazione degli olii minerali, per capacità di deposito la maggiore d'Italia, le due grandi produttrici di allumina ed alluminio, l'«Industria nazionale alluminio», e la «Sava» con una capacità di produzione che è di gran lunga superiore a qualsiasi altra in Italia, ed i cui prodotti sono trasformati in buona parte negli opifici di lavorazione delle leghe leggere; e, ancora: lo stabilimento della «Società Italiana del piombo e dello zinco»; quello del Gruppo Montecatini che produce lo zinco elettrolitico da minerali sardi, oltre a minori quantitativi di altri metalli pregiati ricavati con i più moderni procedimenti; la grande fabbrica di vetro e cristallo della «Vetrocoke» che produce gran parte del fabbisogno nazionale di lastre di cristallo; una cockeria della stessa Società, che produce, oltre il cock metallurgico, un imponente quantitativo di gas combustibile, che servirà di base alla nuova industria dell'ammoniaca sintetica e dei prodotti azotati in corso di allestimento.

Vi sono poi le più grandi fabbriche della Montecatini per la produzione di superfosfati e gli stabilimenti della stessa società per il trattamento delle ceneri di pirite; gli stabilimenti della Società industriale San Marco, con i tre grandi forni elettrici, i più potenti d'Italia, per la produzione del carburo di calcio; un gruppo di stabilimenti dell'ILVA con i più moderni impianti per la laminazione dei profilati di acciaio; il cantiere della Breda e la centrale elettrica a vapore di 100.000 cavalli della Società adriatica di elettricità, destinata all'integrazione dell'istallazione idroelettrica della regione.

Centomila persone

Fra i migliori stabilimenti si contano molini, riserie, maglierie, cotonifici e la modernissima «Liquigas» che sta mettendo a punto in questi giorni i propri impianti per la produzione di oltre 3000 tonn. annue di gas liquido, per uso domestico.

Tutte queste officine danno vita ad un traffico che ha raggiunto nel 1937 tre milioni e 800.000 tonnellate, di cui due milioni e 280.000 tonnellate trasportate per via marittima, 1.140.000 per ferrovia e 380.000 per strade e linee di navigazione fluviale. Tutti questi stabilimenti sono animati da una massa di lavoratori tecnici e operai, tanto che si può affermare che dell'attività di Porto Marghera vivono ormai ai margini della laguna da 80 a 100.000 persone, comprese in esse le famiglie e gli aggregati.

Il conte Volpi ha terminato il suo dire dicendo che in questa vecchia città, di tradizioni marinare e mercantili, la mistica, voluta da Benito Mussolini dell'autarchia per l'Italia, ha trovato la sua maggiore e più potente realizzazione nei fattori di lavoro e nei lavoratori della vecchia e nuova zona industriale, che cooperano alla grandezza della Patria.

Il discorso del conte Volpi è stato coronato da lunghi applausi. Dopo le parole del presidente della Confederazione industriali ha preso la parola il presidente dell'Unione industriali di Venezia, ing. Villabruna, il quale ha ringraziato ed assicurato che l'Unione continuerà fermamente nel cammino intrapreso.

Dopo la cerimonia inaugurale, si è riunita a Palazzo Duodo, sotto la presidenza del conte Volpi, la giunta esecutiva della Confederazione industriali, per trattare questioni di ordinaria amministrazione.

Nella serata i rappresentanti confederali hanno assistito nel settecentesco giardino di Cà Rezzonico all'ultima rappresentazione del «Filosofo di campagna».

Si è riunita quindi la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali, sotto la presidenza del conte Volpi, il quale ha aperto la seduta col saluto al Duce. Fatta una lucida esposizione degli avvenimenti svoltisi dall'ultima seduta, ha messo in evidenza gli aspetti maggiormente interessanti dell'autarchia dell'industria italiana. Ha fatto seguito una discussione, alla quale hanno partecipato molti membri della Giunta. Il dott. Piero Pirelli ha poi riferito su questioni amministrative. Udita la relazione del consigliere amministratore Limoncelli, il direttore confederale prof. Balella ha fatto una esposizione di importanti problemi organizzativi, economici e sociali.

Da questa riunione è balzata evidente l'attrezzatura produttiva italiana, forza formidabile agli ordini del Duce, per le maggiori fortune economiche e politiche della nazione.

S. E. Badoglio festeggiato a Santa Margherita Ligure

Santa Margherita, 3 agosto.

Oggi alle ore 16.30 S. E. Badoglio ha onorato di una visita la terza Mostra del pizzo, allestita nel salone del Municipio, accolto da una vibrante manifestazione da parte della cittadinanza e della numerosissima colonia balneare. E' seguito un ricevimento, presenti le autorità e gerarchie locali, durante il quale, insistentemente chiamato dalla folla che gremiva la piazza, S. E. Badoglio ha dovuto affacciarsi al balcone e ha pronunciato brevi parole accolte da vivissimi applausi.

Una punta intitolata al «parroco dei camosci»

Cuneo, 3 agosto.

Per iniziativa di S. A. R. il Principe di Piemonte, è in corso la istruttoria per intestare al nome del defunto pievano di Sant'Anna di Valdieri, don Donato Brunetto — fervido pastore d'anime quanto appassionato ed audace alpinista, così da meritarsi fra i suoi alpigiani l'appellativo di «parroco dei camosci» — la punta est del Monte Matto, del massiccio delle Marittime, quale riconoscimento della passione del compianto sacerdote per la montagna e della sua valida cooperazione nella compilazione della toponomastica del settore delle Alpi Marittime.

Annullamento di matrimonio fra consanguinei

Alessandria, 3 agosto.

Il 9 gennaio 1937 veniva celebrato a Silvano d'Orba il matrimonio religioso e civile tra Paolo Giovanni Maggio e Giovanna Luigia Pestarino, cugini in secondo grado essendo nipoti di due sorelle. Dopo qualche tempo, per dissapori, la moglie abbandonava la casa maritale. Dopo un tentativo di riconciliazione la moglie tornava presso il marito, ma, dopo alternative di abbandoni e di ritorni, lasciava definitivamente il tetto coniugale e passava a convivere con la propria famiglia.

In seguito la Pestarino ricorreva al tribunale ecclesiastico di Tortona, dalla cui Diocesi dipende il comune di Silvano d'Orba, per ottenere l'annullamento del matrimonio per consanguineità in terzo grado collaterale (secondo il codice canonico), impedimento per il quale non era stata richiesta la dispensa. Il tribunale ecclesiastico pronunciava l'annullamento del matrimonio, che il supremo tribunale della Signatura Apostolica confermava e trasmetteva alla Corte d'appello di Torino, che, con sentenza 20 giugno rendeva esecutiva agli effetti civili la sentenza del Tribunale ecclesiastico di Tortona, ordinando all'ufficiale dello stato civile la annotazione sui registri. La trascrizione a Silvano d'Orba è avvenuta appunto in questi giorni.

La causa dell'annullamento di tale matrimonio è dovuta a impedimento esclusivamente ecclesiastico. Il terzo grado di consanguineità collaterale, di cui è caso, corrisponde al sesto grado di parentela secondo il nostro codice civile, per cui non esiste civilmente impedimento al matrimonio.

Ladri messi in fuga da un camion che sbanda

Voghera, 3 agosto.

Ignoti ladri, penetrati nella cantina sottostante il negozio di orologeria-oreficeria Spinola, praticato un foro nella volta mediante un cricco, salivano nel negozio dove rubavano per oltre 20 mila lire di preziosi. Tuttavia i ladri non hanno asportato che una minima parte di quanto era nel negozio, e ciò perchè il caso volle che, mentre stavano «lavorando», un autocarro sbandasse nella curva di fronte al negozio, salendo sul marciapiede e colpendo di striscio la saracinesca del negozio stesso. I ladri, spaventati, temendo il risveglio di un guardiano che dormiva nel retro, si allontanavano immediatamente, lasciando la maggior parte del bottino.

L'arresto di un figlio snaturato

Milano, 3 agosto.

E' stato arrestato per minacce continuate contro la madre, Angela Guglielmetti vedova Appiani, abitante in via Morotto, 4, il trentunenne Giovanni Appiani, il quale, stanco di lavorare, dopo aver sperperato il ricavato della vendita degli strumenti musicali indispensabili alla sua professione di orchestrale, pretendeva di essere mantenuto dalla povera donna.

Costei spinta dall'amore materno, ha sempre taciuto con tutti la vita d'inferno a cui il figlio snaturato la costringeva; ma alcune nuove scenate fatte dall'Appiani, durante le quali egli fece uso di un coltellaccio da cucina e di un rasoio, minacciando la madre e la sorella, hanno vivamente impressionato gli inquilini, che hanno creduto opportuno di avvertire la P. S. Il giovane, pure in presenza degli agenti, ha tentato di scagliarsi ancora una volta contro la madre. Egli è stato tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

L'audacia di un ladro

Milano, 3 agosto.

Un ladro, certo Luigi Cassini, di anni 24, in via Vitruvio ha adocchiato, nell'interno di un'automobile ferma, la giacca che il proprietario vi aveva momentaneamente deposta, e, dando prova di una faccia tosta incredibile, mentre il proprietario della macchina stava leggendo al volante, introduceva un braccio nell'interno della vettura per afferrare la preda. Ma l'automobilista, che si è accorto della manovra, afferrava il braccio del ladro, che poco dopo veniva consegnato ad alcuni agenti accorsi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

3 Agosto 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	29,0	21,0	dim.	misto	—
Genova	30,0	24,0	var.	»	cal.
S.Remo	29,0	23,0	staz.	»	»
Milano	30,0	20,0	dim.	ser.	—
Venezia	27,0	22,0	aum.	misto	cal.
Trieste	27,0	21,0	dim.	misto	moss.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	29,0	20,0	dim.	ser.	—
Firenze	32,0	22,0	staz.	misto	—
Ancona	26,0	22,0	dim.	misto	moss.
Rimini	28,0	19,0	staz.	»	cal.
Roma	34,9	21,0	»	»	—
Napoli	35,0	23,0	»	ser.	cal.
Bari	28,0	24,0	dim.	misto	moss.
Taranto	34,0	24,0	»	cop.	»
Catania	31,0	21,0	var.	ser.	moss.
Messina	31,0	24,0	dim.	»	»
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	31,0	23,0	dim.	ser.	moss.
Bengasi	30,0	—	—	»	»
Rodi	27,0	23,0	dim.	»	»

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente molto instabile sull'alta e media Italia con annuvolamenti e qualche precipitazione anche a carattere temporalesco; variabile sulle regioni meridionali con tendenza ad aumento di nebulosità.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo poco nuvoloso al mattino con formazioni temporalesche pomeridiane in val Padana; venti moderati intorno levante; temperatura stazionaria; mare Ligure poco mosso.

Abbonamenti Straordinari per la Villeggiatura con qualsiasi decorrenza

ITALIA-IMPERO E COLONIE

Giorni	STAMPA 6 num. settim.	STAMPA Coll'ed. del lun.	Con. Stampa e Stampa Sera 6 num. settim.	Con. Stampa e Stampa Sera Coll'ed. del lun.
15	3,50	4,00	6,30	6,80
30	7,00	8,00	12,60	13,60
45	10,30	11,00	18,55	20,05
60	13,60	15,60	24,50	26,50
75	16,00	19,30	30,25	32,75

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 30 per tassa di bollo e quietanza.

Versare l'importo sul conto C/P/ 2/1900

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare ai nostri sportelli, od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corretta.

Demiurghi all'estero

Non è questa la prima volta che ho l'occasione di notare singolari analogie fra le idee che da una quindicina d'anni ormai io agito e cerco di acclimatare, perchè le credo utili ai contemporanei, nella crisi di civiltà che attraversiamo, e taluni orientamenti di altri spiriti che, partendo da presupposti e climi ideali talora differentissimi, giungono su per giù alle stesse mie conclusioni. Cosa che, in generale, mi fa piacere, come un segno dei tempi, e la prova che certi germi sono nell'aria, e certi sviluppi richiesti, e quasi prefigurati, dall'andamento generale dell'epoca nostra.

In questi giorni due casi nuovi sono venuti ad aggiungersi alla lista: il primo riguarda uno scrittore di fama mondiale, Aldous Huxley, sulle cui affinità con certi lati del pensiero demiurgico è già stata, anche da altri, richiamata l'attenzione; il secondo ha un nome men noto, e avrei qualche motivo di ritenerlo un giovane, Georges Bataille. L'uno insiste su quel carattere demiurgico che ho chiamato il *distacco*, l'altro sulla *universalità*.

Il più recente libro di Aldous Huxley s'intitola: *Fini e mezzi*, e l'autore dichiara essersi proposto, scrivendolo, di «collegare i problemi di politica domestica e internazionale, i problemi militari ed economici, i problemi educativi, morali e religiosi con una teoria generale dell'essenza della realtà suprema». Nè questa è piccola ambizione, poichè si tratta, com'egli stesso soggiunge, nientemeno che di «una inchiesta sulla natura dell'ideale e sui mezzi acconci a tentare di realizzarlo». Ebbene, ecco che, come mezzo principale a tal fine, come qualità precipua ch'egli crede doversi richiedere agli uomini che vorranno farsi strumenti di questo ennesimo tentativo (mai vittorioso e mai vano: gli uomini di buona volontà non devono scoraggiarsi, anche perchè non c'è di meglio da fare) d'instaurare in terra il regno di Dio. Huxley pone il *distacco*: e lo chiama proprio, demiurgicamente, così. «L'uomo ideale è l'uomo distaccato. Distaccato dalle sensazioni e dalle cupidigie del proprio corpo. Distaccato dai proprii appetiti di potenza e di successo. Distaccato dagli oggetti di tale appetiti. Distaccato dai proprii odii come dai proprii amori. Distaccato dalla ricchezza, dalla fama, dalla posizione sociale. Distaccato anche dalla scienza, dall'arte, dalla filosofia, dalla filantropia».

Questa è, senza dubbio, una grandiosa ondata di distacco, dopo tanto tenace «attaccamento» nietzschiano alle cose terrene, e dionisiaci inni, alle magnifiche prede e ai predatori! Ma bisogna andar cauti, e stare attenti a far sì che non si tratti soltanto di una delle solite reazioni meccaniche ai feticci dell'èra antecedente; di un eccesso che segue un altro eccesso: e il demiurgo si è preoccupato di ciò, mirando a dare una dottrina equilibrata. Questo distacco — nota Henry Bidou, commentando il libro di Huxley — sembra negativo, e non lo è. Non si perviene a praticarlo che praticando insieme la carità, il coraggio, l'intelligenza, tutte le altre virtù. Esso è stato predicato, da tremila anni a questa parte, dall'Induismo, dal Buddismo, da Lao-Tse, da Cristo, dall'*Imitazione*, da Spinoza. Ora, la società moderna è in regresso rispetto a questo ideale. La tecnica progredisce, ma la carità diminuisce. Come questo regresso potrà essere arrestato? Come la società attuale potrà essere trasformata in società ideale? Come l'uomo medio, che è un sensuale; e l'uomo più eccezionale, che è un ambizioso, potranno essere persuasi al distacco? Ecco, dice Huxley, il problema.

Circa il modo di affrontare questo problema, e nonostante la convergenza fondamentale sull'idea del distacco e sulle sue virtù risolutive, io non vado interamente d'accordo con Huxley. Huxley sembra voler uccidere l'ambizione umana, mentre io, che ho orrore di mutilare la pianta uomo, e riconosco come inizialmente legittimi tutti i dati fondamentali della sua natura, vorrei soltanto inquadrare quest'ambizione, e ogni impulso attivo, nel loro effettivo ambiente cosmico di caducità, di limitazione e di morte. Ciò secondo me, basta per far passare l'uomo da feroce e ottusa belva a nobile spirito. Huxley (il quale non crede che l'uomo sia poi così irreducibile nei suoi istinti come generalmente si crede) cita un esempio che mi lascia perplesso, anzi francamente ostile. Presso gl'indiani Zunis, egli dice, l'ambizione non esiste. «Non c'è fra essi alcun Rothschild, alcun Napoleone. Il desiderio del potere non ha occasione di esercitarsi. Nelle loro comunità tranquille e ben equilibrate, tutti gli sbocchi dell'ambizione personale, politica, finanziaria, militare, religiosa sono sbarrati». Ebbene io confesso che una simile «tranquillità» mi sembra quasi morte; che una simile mediocrità mi repugna. Il distacco demiurgico non è rinuncia ascetica, ed è ancor meno inerzia o fatalismo orientali. Il distacco demiurgico (io ne faccio quotidiana esperienza) si concilia benissimo con gli appetiti fondamentali della natura umana: ama possedere, costruire, persuadere, dirigere; però domina tali impulsi e non ne è schiavo; li respira in un'atmosfera, non già cupa di fatalità e di furore, bensì tonica, aerata, leggera; sopratutto, occorrendo, sa farne a meno. *E tutto ciò, non per scetticismo nè per dilettantismo, che abborre, ma per il senso ognor presente della condizione umana in seno alla realtà cosmica.* In politica, ad es., non porta, con all'immobilità degli Incas, al quietismo e al *laisser aller*, ma all'azione cavalleresca, di San Luigi o di Goffredo di Buglione. Il distacco demiurgico mi sembra insomma un concetto assai più sottile, complesso, sfumato di quanto Huxley non ce lo rappresenti. Anche perchè sfocia nel magico, che è il grado supremo di un'ascesa felice. «Esser pastore, essere re, tutt'uno». Attaccati e distaccati, infedeli e fedelissimi; questa è la legge, e questo è il segreto.

⁂

Il signor Georges Bataille, io mi ostino a ritenerlo un giovanotto a cui, vivaddio, le donne piacciono ancora; e viva la sua faccia. Il signor Georges Bataille non mi sembra molto «distaccato», e il carattere demiurgico su cui punta è l'*universalità*. Egli pensa che c'è qualcosa di peggiore ancora, per l'uomo, del non poter soddisfare i proprii bisogni, ed è di non avere bisogni. Egli non è certo un buddista, e nemmeno appartiene a quella scuola occidentale che depreca, nel «progresso» materiale della società contemporanea, una estenuante, e in fondo vana, moltiplicazione all'infinito dei bisogni umani, suscitati, quasi artificialmente, dalle invenzioni tecniche (dopo l'auto il cinema; poi la radio, l'aeroplano ecc.). Bataille teme, al contrario, che l'uomo non sia se non troppo incline, per viltà congenita e schiavitù sociale, a dimenticarsi della totalità dei proprii bisogni, nonchè del connesso dovere di vivere «integralmente». Egli scorge nella scienza, nell'arte, nella politica tre modi e pretesti d'ingannarsi sul proprio conto, di gingillarsi con dei surrogati; tre espedienti abbastanza vili per eludere l'imperativo categorico della «vita totale». Ecco per la scienza: «Un uomo che si assume il compito della ricerca scientifica baratta il concreto destino umano, che è *vivere*, con quello astratto della verità da scoprire». E per l'arte: «Che significano questi fantasmi dipinti, questi fantasmi scritti, suscitati per rendere il mondo un po' meno indegno di essere abitato dalle nostre esistenze disoccupate! Tutt'è *falso* nelle immagini della fantasia... L'uomo della finzione artistica soffre di non realizzare egli stesso nella propria vita il destino ch'egli descrive». Cose che riecheggiano un po' Nietzsche e un po' Freud; obiezioni che noi si ritiene di aver superate con la soluzione, goethiana e demiurgica, non già di eludere la vita nell'arte, bensì di fare della vita stessa un'opera d'arte. Ma come queste parole imperfette hanno risvegliato in me l'eco dei miei tormenti adolescenti per l'aridità della scienza, per la vanità dell'arte, di fronte alla crudele e splendida esigenza di vita integrale! Esclusa la scienza, esclusa l'arte, che rimane per soddisfar questa esigenza? l'azione, forse, la politica? Eccola servita: «L'azione si propone di trasformare il mondo, vale a dire di renderlo simile al sogno... Ma colui che chiede all'azione di realizzare la propria volontà, riceve tosto delle strane risposte... Egli credeva di poter trasformare il mondo secondo il proprio sogno, e si avvede invece che gli converrà conformare il sogno alla stregua della più meschina realtà».

E allora? «L'esistenza così spezzata in tre parti ha cessato di essere una *esistenza*: essa non è più che scienza, arte e politica. Là dove la semplicità selvaggia aveva suscitato degli *uomini*, non rimangono più che degli specialisti». Lo scienziato può ben avere delle velleità poetiche, il politico un'attività artistica, non basta: «essi non fanno che addizionare tre infermità, le quali non hanno mai dato un uomo valido. Una totalità d'esistenza ha ben poco a spartire con una collezione di capacità o di conoscenze». Preoccupazione questa (che fu anch'essa demiurgica) di definire una *universalità* umana, la quale non sia una semplice universalità di «cultura». Qui, riecheggiando Lawrence, il Bataille diverge dapprima da noi, ed approda a una sorta di *pansessualismo* che, bisogna riconoscerlo, non manca di qualche giustificazione iniziale: un uomo che desidera o possiede una donna si sente infatti (specie durante gli ardori della giovinezza) un uomo completo. E Bataille a descriverci coi colori più accesi il «mondo degli amanti». Ma poi egli stesso soggiunge: «Questa descrizione ha sopratutto un valore *dimostrativo*. Il «mondo degli amanti» costituisce bensì una delle rare possibilità della vita attuale, e la sua realizzazione presenta un carattere assai meno lontano dalla vita totale dei mondi dell'arte, della politica o della scienza: esso però non basta a compiere la vita umana». E che potrà compierla? Il *mito*. «Il mito resta a disposizione di colui che l'arte, la scienza o la politica non sono riuscite a soddisfare... Un mito non può, lui, essere assimilato ai frammenti sparsi di un'insieme dissociato: esso è solidale dell'esistenza *totale*, di cui rappresenta l'espressione sensibile». Il mito forma moderna della religione. Vivere una esistenza mitica, trasfigurata dalla poesia, questa è vita totale. Noi la chiamiamo *magicità*: ed è soluzione demiurgica (ma non proprio al modo che l'intende Bataille) al cento per cento. Oltre (se esistono) non stanno più che le cose divine.

Filippo Burzio

Il prof. Grasso docente a Friburgo

Berlino, 3 agosto.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale del Reich ha conferito al prof. Ernesto Grasso, docente di filosofia italiana all'Università di Berlino, il titolo di professore onorario dell'Università di Friburgo.

Iscrizioni tracciate sulle case dei paesi conquistati dai soldati di Franco

ALLA RICERCA DELL'UOMO FELICE

VERSO LE ALPI A ROTTA DI COLLO

Serena dolce fermezza dei villeggianti del lago d'Iseo e fugace incontro con Pippo

VAL CAMONICA, agosto.

Questa volta, abbiamo iniziato le nostre ricerche da Iseo, ridente cittadina (ci sembra sia di grammatica dire così), posta sulle rive del lago omonimo che si trova a ottanta chilometri circa da Milano (questo importantissimo centro industriale).

Poichè siamo arrivati di sera tardi, e non abbiamo potuto veder nulla, ci siamo alzati questa mattina alle sei e, spalancate le finestre della nostra camera d'albergo, siamo usciti sul balcone e abbiamo dato un'occhiata frettolosa alla sottostante piazza del paese e al paesaggio.

Vele e farfalle

Ne abbiamo ricavato le seguenti impressioni:

Il cielo: è terso.

Il lago: è ceruleo.

L'aria: è placida.

Gli oleandri: sono in fiore.

Una vela lontana, sul lago: sembra una farfalla bianca posata sopra un prato verde.

Una farfalla vicina: sembra una vela lontana, sul lago.

Noi: abbiamo ancora un sonno maledetto.

I villeggianti: sono molto seri.

A Iseo, infatti, tutti dànno l'impressione di divertirsi, sì, ma con dignità. Intendiamo dire molto seriamente, non con leggerezza. Dev'essere la placidità del lago, la tranquillità del posto che fanno questo effetto. Nessuno ride forte, come nelle stazioni balneari, nessuno si muove scompostamente. Tutti parlano con calma, con una specie di serena e dolce fermezza, anche quando si tratti di fare qualche cosa di molto allegro, come una gita in comitiva o uno scherzo al più ingenuo della compagnia. Un giovanotto, in mezzo alla piazza — parlava con un gruppo di ragazze.

— Sì — stava dicendo loro, con voce ferma — in queste gite che faremo col vaporetto, ci divertiremo.

— Ci divertiremo — ha risposto una fanciulla, alzando il capo con un gesto fiero. — Certamente. Noi siamo venuti qui per divertirci e lo faremo.

— Anche ieri — ha detto un'altra ragazza, con voce un po' triste — ci siamo molto divertiti. E anche domani sarà così. La vita è breve — ha seguitato, fissando con lo sguardo cupo un punto lontano — e bisogna godersela.

Si è asciugata una lagrima.

— Allegria! — ha singhiozzato — Allegria!

— Allegria! — hanno fatto coro gli altri, voltando il capo dall'altra parte per non far vedere ai compagni l'espressione del loro volto. — Animo, ragazzi! Allegria!

Hanno attraversato con passo affranto il piccolo molo e preso posto, compostamente, nel vaporetto che fa il giro del lago. Quindi le teste alte e lo sguardo assorto, hanno attaccato le prime note di un coro in cui si parlava di una santa fanciulla, liolà, che un giorno era affogata dentro il lago, liolì, e che tutte le sere la sua ombra appariva in mezzo al lago, liolà, e cantava con voce dolcissima, liolì. Abbiamo chiesto rapidamente il nostro conto all'albergo e, saldatolo, siamo partiti a bordo della nostra macchina. Ci siamo potuti accertare, così, che è vero che la «1500» può fare, quando si ha fretta di lasciare un posto, anche 180 chilometri all'ora.

— Ai monti, ai monti! — abbiamo esclamato, nell'atto di lasciar la piazza principale del paese. — Ai monti!

Metamorfosi del lago

Appena usciti da Iseo, però, ci accorgiamo che il celebre lago non è poi così pallido e freddo come ci era sembrato appena alzati, alle sei. Il lago ora, è azzurrissimo, i monti non più avvolti nella bruma del mattino non appaiono più sfumati, ma hanno colori vivi e decisi, i gitanti che incontriamo lungo la strada adesso ci sembrano lieti e festanti e le ragazze — ciò è dovuto in special modo all'effetto che produce su di loro la nostra quasi perfetta bellezza — ci salutano allegramente al nostro passaggio. Ma oramai è troppo tardi per tornare indietro. Sempre così: le cose belle e la felicità si

— Buongiorno — ci ha detto — vi piace il lago Pippo?

apprezzano solamente quando ci si distacca da esse e non quando si posseggono (penoso tentativo di Vittorio Metz di fare della filosofia spicciola).

Quante isole e quanti promontori in questo lago! L'isola di Loreto, l'isola di S. Paolo eccetera, eccetera. Per quanto, noi non ci si lasci impressionare troppo dalle isole e dai promontori lacustri. Al nostro paese, infatti, c'è un lago in cui isole e promontori sono tanti e poi tanti che il lago non si vede più. Anzi, adesso che ci pensiamo, in questo nostro lago le isole e i promontori coprono in tale modo il lago che questo non esiste per niente addirittura.

Il lago Pippo

Passato Pisogne, giungiamo all'estremità opposta del lago e scendiamo dalla macchina per fare degli schizzi e prendere delle fotografie. Ed ecco che vediamo un signore, vestito di nero, il quale, seduto sopra un sasso, si sta lavando i piedi nel lago. Poichè gli sorridiamo amichevolmente, egli, a sua volta, ci sorride amichevolmente.

— Buongiorno, — ci dice, — vi piace il lago di Pippo?

— Vorrete dire — rispondiamo noi — il lago d'Iseo.

Egli crolla il capo.

— Come si chiama il lago di Como, a Lecco? — ci chiede per tutta risposta.

— Lago di Como — rispondiamo noi, meravigliati dalla stranezza della domanda.

— Vedete? — Ci dice trionfalmente lui. — Questo qui si chiama lago d'Iseo perchè sulle sue rive sorge la cittadina d'Iseo. Ma qui, sulla riva opposta mi ci trovo io che mi chiamo Pippo, dunque in questo posto il lago si chiamerà lago di Pippo.

— Ho corretto già la guida della C.T.I. — continua, mostrandoci il libro con delle note in margine, scritte a mano. — Leggete, vi prego.

Lo accontentiamo.

— Pippo — leggiamo — come Iseo, sorge sulla riva del lago che in questo punto prende il suo nome. Pippo è estremamente pittoresco e le sue bellezze naturali strappano a tutti urla di ammirazione. Dall'alto della testa di Pippo si può ammirare tutto il panorama del lago. Veramente suggestivo lo spettacolo del tramonto dietro il capoccione di Pippo. Con la modica somma di L. 5, il signor Pippo vi farà montare sulle sue spalle allo scopo di farvi godere di questo meraviglioso spettacolo della natura.

— Se volete montare sulle mie spalle... — ci offre Pippo.

Lo ringraziamo con cortese, ma indefettibile fermezza e rimontiamo in macchina lasciandoci in poco tempo il lago Pippo alle spalle.

L'inchiesta continua

Terme Boario. Non ci sarebbe alcun motivo per fermarsi a Terme Boario, per seguitare la nostra inchiesta, dato che Terme Boario è un paesetto che non offre assolutamente nulla di particolare. Pure, per scrupolo di coscienza, pensiamo sia bene interrogare qualcuno e freniamo la macchina ad appena un metro di distanza da un signore dal colorito bilioso che sorpreso dal nostro violento approccio, spicca un enorme salto in aria, gesticolando furiosamente.

— Scusate — gli chiediamo noi, senza curarci più che tanto della sua predisposizione di spirito nei nostri riguardi — siete felice?

Egli ci guarda di traverso e il suo colorito bilioso si accentua ancora di più. Digrigna i denti e il suo colorito bilioso aumenta ancora. Finalmente parla.

— Non lo sono — dice lentamente, parlando fra i denti e cacciando nel frattempo, senza parere, la sua mano destra nella tasca posteriore dei calzoni. — No, non lo sono, ma lo sarò fra poco — conclude rapidamente, estraendo con mossa fulminea qualche cosa di luccicante — quando vi avrò ammazzati...

Fortunatamente, il motore non lo avevamo spento e ci è agevole far partire la macchina a tutta velocità, in maniera che i due colpi di rivoltella tiratici contro dal signore dal colorito bilioso, non ci raggiungono.

Veniamo a sapere più tardi, consultando la guida, che Terme Boario è una stazione termale dove vanno esclusivamente i malati di fegato e pensiamo sia stato magari un po' imprudente, da parte nostra, domandare ad un malato di fegato, cioè ad una persona che per la natura del suo male è particolarmente irritabile, se sia felice.

Testo di Vittorio Metz
Disegni di Barbara

— Allegria — ha singhiozzato — Allegria!

Vita e idee del generale Douhet

Due libri che fecero chiasso

«Il dominio dell'aria», l'opera fondamentale dell'aviazione bellica, ed il «Diario di guerra 1915-16» film impressionante di un settore del nostro fronte

«Questa ala riprende oggi il suo volo; questa ala non sarà più infranta. Ne prendo formale, solenne impegno».
MUSSOLINI - 4 novembre 1923.

Il Fascismo dal suo gran quartier generale di Milano ordinò la adunata di Napoli. Il fascista Douhet si recò a Gardone per recare al Comandante D'Annunzio una lettera mussoliniana con cui si comunicava al grande poeta e aviatore la decisione presa. Le colonne delle Camicie Nere marciarono su Roma e Mussolini, dal balcone dell'Hotel Savoia tuonò al popolo: «*Fra poche ore l'Italia avrà non un Ministero ma un Governo*». La *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre 1922, nell'elenco dei nuovi ministri e sottosegretari portò il nome del Generale Giulio Douhet come Commissario per l'Aviazione Civile.

Dopo la sentenza riparatrice del Tribunale Supremo di Guerra e Marina del novembre 1920, Douhet era stato reinscritto nei quadri degli ufficiali in servizio attivo permanente col grado di colonnello e con l'anzianità regolamentare spettantegli e cioè dal 18 agosto 1915.

«Non idoneo per carattere»

Si affacciò la questione del suo avanzamento, poichè, se le cose si fossero svolte regolarmente, egli avrebbe avuto la promozione a Maggior Generale nel 1917. Fu quindi esaminata la sua idoneità — per quel tempo — a quel grado. La Commissione di avanzamento di primo grado — composta di un solo generale — lo dichiarò idoneo. Invece, la Commissione di secondo grado, composta dei Comandanti di Armata e di Corpo d'Armata, nel febbraio 1922 lo dichiarò non idoneo per carattere. Dati i pareri discordi, spettava al Ministro decidere.

Le vicissitudini parlamentari avevano portato al ministero della guerra in quell'anno il deputato principe Pietro Lanza di Scalea, siciliano, forte patriota, gran signore ed uomo di spirito testè scomparso, come Ministro di Stato fascista il quale nutriva un profondo disprezzo per il parlamentarismo e per i frutti che esso recava all'Italia. Sua prima cura, appena destinato alla Guerra il 26 febbraio 1922 era stata di riunire i più alti funzionari ed ufficiali del Ministero dichiarando loro: «Ho piena fiducia nella vostra opera: cercherò di non ostacolarla poichè, essendo preparato per il Ministero delle Colonie, mi è stata assegnata la Guerra in cui non ho competenza: per acquistarla mi occorrerebbe un semestre e fra un semestre le vicende parlamentari mi avranno fatto assegnare un altro incarico».

Fu profeta perchè un rivolgimento di Gabinetto portò a succedergli l'on. Soleri il 1.o agosto dello stesso anno. Ma le sue frasi sarcastiche, rivolte a criticare un sistema, non rispondevano alla generosità dell'animo, perchè indubbiamente egli fu uno dei migliori ministri che si succedettero in quel tormentato periodo transitorio tra l'armistizio e il Fascismo. Suo predecessore era stato l'on. Gasparotto che, senza disporre di mezzi e senza averne la capacità aveva cercato di tutto rivoluzionare, col solo risultato di portare disordine nelle idee e incertezze nella disciplina; di Scalea, invece, riportò la tranquillità negli spiriti e consolidò quanto già esisteva. Era in lui il profondo convincimento che non si sarebbero potute ricostituire saldamente le Forze Armate se non dopo una radicale sistemazione politica, onde respingeva con cortese ostruzionismo tutti i grandi progetti che pullulavano in quel tempo.

Un nuovo modello di bottoni...

Il valorosissimo Gen. G. Vaccari, medaglia d'oro, allora Capo dello «Stato Maggiore Centrale» che si recava giornalmente dal Ministro a riferire sulle gravi questioni di ordinamento in istudio si sentiva svolgere brillanti digressioni circa un nuovo modello di bottoni da polsi. Il Gen. Vaccari, negato per l'humour, usciva dalle soglie ministeriali esasperato, deplorando la futilità dei ministri borghesi. Il Capo di Gabinetto Col. Carletti, vera anima del Ministero, scoglio incrollabile e impassibile fra il turbinare dei ministri, fascista convinto e taciturno fra una burocrazia disorientata, cercava di consolarlo. Il Ministro ne osservava non senza sarcasmo il disaccordo di idee esistente fra i nostri maggiori capi militari, pur usciti così brillantemente dalla guerra, e cercava, senza nulla compromettere per il momento, di accordarli radunandoli nel Consiglio dell'Esercito, in modo che ciascuno assumesse la responsabilità delle proprie idee.

Nella dichiarazione di «non idoneità per carattere» di Douhet egli ravvisò un puntiglio sul quale l'alta gerarchia, discorde, si era trovata concorde. Perciò volle metterla in fallo e tranquillamente dichiarò Douhet «idoneo»: questi venne dunque promosso Maggior Generale con anzianità 5 luglio 1917. Forse in quella decisione si può scorgere anche la mano del Gen. Diaz il quale dopo la guerra, era stato elegantemente messo da parte come Ispettore Generale di un esercito che non c'era più, ma che non era però rimasto senza influenza. Del resto, il suo contegno schivo di ogni teatralità, il suo animo rifuggente da misure estreme, la ripugnanza per ogni chiasso attorno alla sua persona, il senso quasi religioso del dovere lo avevano sempre tenuto lungi dalla folla e dai politicanti.

Ma egli vedeva molto lontano anche nella guerra avvenire e lo aveva dimostrato l'anno precedente quando, dietro il suo patrocinio era stata stampata a cura del Ministero un'opera di Douhet che doveva divenire di capitale importanza per l'aviazione: «*Il dominio dell'aria*».

Col suo senso realistico Diaz era convinto che in quel tempo, se si fosse chiesto molto, non si sarebbe ottenuto nulla, e perciò Douhet limitò le sue conclusioni a tre punti fondamentali: richiesta del coordinamento fra le Forze terrestri, marittime e aeree; richiesta della istituzione di un Ministero dell'Aria, ed infine, netta distinzione fra aviazione ausiliaria, destinata a lavorare alla dipendenza dell'Esercito e della Marina, ed aviazione propriamente detta e «indipendente» da raccogliere nell'Armata aerea.

Una battaglia vinta

Per giungere a queste conclusioni, Douhet esponeva quale sarebbe stata la nuova forma della guerra di domani, i requisiti e l'organizzazione dell'Armata aerea, i principi generali della guerra nell'aria, e ne deduceva con ferrea logica l'ordinamento della futura aviazione militare e civile.

Questa prima edizione de «*Il dominio dell'aria*» — che costituisce la prima parte dell'opera completa, pubblicata poi nel 1927, di cui poi si dirà — venne, a cura del generale Diaz, fatta diffondere largamente fra l'alta gerarchia militare, ma con scarso esito apparente: parlare di «aviazione indipendente» e di «Ministero dell'Aria» a quel tempo veniva considerato folle eresia.

Tuttavia, alcuni, pur non dicendolo apertamente, cominciavano a convertirsi, e questo fu il risultato della saggia limitazione consigliata, per il primo tempo, dal generale Diaz. Il libro ebbe inoltre un altro grande merito — che condivide con tutte le opere di Douhet — e cioè insegnò a ragionare sulle cose militari in modo semplice, quadrato e logico, senza impacciarsi nei «sacri principi» e affondando la cartapesta del vantato «tecnicismo». Esiste, naturalmente, una parte tecnica importantissima in tutti i problemi militari, ma questa parte è subordinata al criterio di impiego: non si tratta insomma di creare un mezzo nuovo qualunque e poi vedere che cosa se ne può fare in guerra: così la guerra viene a subordinarsi all'industria, con conseguenze rovinose. Invece, si tratta di determinare che cosa se ne vuol fare, quali risultati militari ci si propone di ottenere, ed a questi risultati voluti, subordinare i particolari strutturali e tecnici del mezzo.

La particolarità dei libri di Douhet è appunto questa: che, pur essendo egli un fortissimo tecnico, espone le sue idee partendo dalla base, e cioè dai criteri d'impiego, in modo che possano essere seguite da chiunque possieda una certa capacità logica: quindi anche dai non tecnici. In tal modo il generale ha contribuito a divulgare non solo i problemi aeronautici, ma tutti i problemi militari in genere, e cioè a diffondere largamente quelle conoscenze che durante la guerra europea un falso tecnicismo aveva relegate gelosamente fra una ristretta cerchia di «specialisti» col risultato disastroso di separare la politica dalla guerra e il popolo dalla milizia.

Un giudizio di Balbo

Con la sua promozione Douhet aveva vinto una grande battaglia: non volle abusarne. «Ho abbastanza orgoglio per sentire che nulla poteva aggiungermi la qualifica di generale... Nessuno avrebbe potuto risarcirmi del maggiore dolore inflittomi, quello di essere stato allontanato dalla zona di guerra e privato della possibilità di dedicare le mie energie al paese durante la guerra... desideravo invece conservare la mia più completa libertà di azione e di critica».

Perciò chiese ed ottenne di essere posto in Posizione Ausiliaria Speciale. La qualifica «non idoneo per carattere» emanata dalla suddetta Commissione Suprema suscitava i suoi sarcasmi: «Sull'essenza del mio carattere, il Supremo Collegio non potè essere illuminato che dagli atti da me compiuti. Ora la sentenza del Tribunale Supremo dichiara che io fui mosso *unicamente dall'amore di Patria, non da motivi personali, o altrimenti riprovevoli* e che, in definitiva, non feci altro che *posporre, anche a costo del mio personale interesse, i vincoli della disciplina al bene della Patria*».

«Necessita quindi logicamente inferirne che chi agisce così dimostra di possedere un carattere che gli inibisce di aspirare al generalato, qualunque altra dote egli possegga.. Ritengo tale giudizio altamente onorifico per me, perchè per esso le LL. EE. hanno ammesso implicitamente la mia incapacità a mutar carattere nonostante i grattacapi che il medesimo mi ha procurato...».

Si può oggi confrontare il verdetto della Commissione del 1922 con il seguente scultoreo giudizio espresso nel 1936 dal Maresciallo Balbo scrivendo la prefazione alle opere di Douhet: «*Fu uomo di grande carattere, che per le idee soffrì nella stessa guisa di tutti i veri precursori. La conoscenza dei suoi scritti serve egregiamente a stimolare negli italiani di oggi il senso della severità degli studi e della vita, a diffondere l'importanza umana e civile degli studi militari*».

Uscito dal servizio attivo, e poichè le disgraziate vicissitudini delle nostre Forze armate dopo l'armistizio avevano fatto sorgere in lui il fondato timore che si ricadesse nei vieti, pericolosi sistemi che avevano reso altamente criticabile la prima parte della nostra guerra, Douhet, con molta amarezza si decise nel settembre del 1922 a pubblicare il *Diario di guerra 1915-16* costituito dalla raccolta delle sue note quotidiane conservate come già si disse.

La cronaca e la storia

Il *Diario* produsse grande impressione e, naturalmente, coloro che si sentivano corresponsabili di quanto era avvenuto in quegli anni, accusarono Douhet di essere uno storico parziale e ingiusto. Ma egli con il *Diario* non ha voluto scrivere «la storia»: ha semplicemente pubblicato la serie dei fatti che a lui — capo di S. M. di una grande unità — risultavano giorno per giorno, con le considerazioni che, pure giornalmente, gli inspiravano. Il valore del *Diario* sta tutto qui, nella sua genuina spontaneità, nel fatto che i dati esposti non sono confutabili od obliabili. E' una fotografia commentata di un angolo della guerra, fotografia indelebile che resta come un documento che le «storie» sempre più edulcorate non potranno mai demolire.

«Molti — ha scritto Douhet nelle mirabili pagine sintetiche che chiudono l'opera — giudicheranno che la critica in esso contenuta è di asprezza eccessiva. Ne convengo, ed una tale asprezza avrei potuto, nel pubblicarlo, mitigare, ma non l'ho voluto fare perchè ho ritenuto utile che i lettori si formassero una idea precisa del mio stato d'animo — forse comune a molti attori della guerra — che era quello di un uomo costretto ad assistere, impotente, allo strazio delle migliori energie del suo Paese, che vedeva trascinato lentamente ma sicuramente verso un grave disastro...».

La pubblicazione de «*Il dominio dell'aria*» e del «*Diario*» non rallentò l'attività giornalistica di Douhet il quale, in riviste e quotidiani continuò a combattere strenuamente per lo sviluppo dell'aviazione militare — che i governi scientemente avevano distrutta in quanto «fiumana e fascista» — e dell'aviazione civile che nessuno curava, tranne che sulla carta. Fin dal 16 gennaio 1919 in un forte articolo «Politica aerea mediterranea» pubblicato dalla *Nuova Antologia*, propugnando vigorosamente l'avvenire mediterraneo d'Italia egli scriveva: «Noi dobbiamo quindi provvedere non solo alla istituzione delle grandi comunicazioni interne e coloniali, ma anche a tutte quelle che, attraverso il Mediterraneo, rilegano le nostre coste all'Africa, all'Asia e alla Balcania: dobbiamo cioè istituire il grande fascio di smistamento delle linee aeree del vecchio mondo». Il futuro Ministero dell'Aeronautica dovrà o gestire direttamente o esercitare un preciso controllo su tale aeronautica civile; «in nessun caso lo Stato potrà abbandonare l'esercizio della navigazione aerea alla iniziativa privata la quale non può tener conto che degli interessi diretti, trascurando quelli riflessi che, per lo Stato, possono essere grandemente superiori».

Il 28 Ottobre 1922...

Concetti oggi realizzati dal Fascismo ma che allora apparivano strani e nuovi e che dimostrano quanto profondamente egli avesse da ogni lato sviscerato il problema aeronautico.

«Basta! Occorre mutar rotta!» — esclamava sulle colonne del *Popolo d'Italia* il 19 settembre 1922 —. «L'aviazione... non può, come tante altre attività nazionali, svilupparsi *non ostante* il malvolere e la neghittosità statale. Ora il governo, dell'aviazione se ne infischia come si infischia di tutto ciò che interessa realmente la vita del Paese. Ma se, per molte cose l'Italia può tirare avanti pur avendo i bastoni fra le ruote che il governo si compiace di ficcarvi, poichè per l'aviazione ciò non è possibile, è più che mai necessario decidersi ad imporre al governo di fare il suo dovere, una volta tanto».

Ed alfine, il 28 ottobre 1922, sempre sul *Popolo d'Italia*, reclamando una politica aeronautica e insistendo per la necessità di un coordinamento unitario delle Forze Armate, terminava scrivendo:

«Il governo oramai sepolto si arrabattava a far qualcosa in proposito tanto per dimostrare la propria acquiescenza. *Troppo tardi! Agli uomini nuovi spetterà anche questo vanto: di aver dato le ali all'Italia*».

Emilio Canevari

 (*continua*)

Libri ricevuti

PROF. GOFFREDO BENDINELLI - «Nozioni di Storia dell'Arte antica» (Soc. An. Editrice «Dante Alighieri» Milano, L. 4). L'autore, con la profonda competenza in materia che tutti gli riconoscono nel campo degli studi storici, ha scritto questo volumetto per la prima classe del Liceo classico, imponendosi un compito non facile, poichè costretto in limiti troppo brevi in confronto della vastità e della complessità dell'argomento; eppure è riuscito allo scopo senza incorrere in lacune. Dall'Arte minoica alla greca, dall'etrusca all'arte romana, egli ha raccolto tutto quanto può occorrere alle esigenze degli studenti, i quali scorrendo il minuscolo ma prezioso libro, si troveranno in grado di formarsi un piccolo corredo di cognizioni chiare e non superficiali in tema di storia dell'Arte antica. E' un'opera utilissima questa del Bendinelli e perciò veramente lodevole, e non soltanto dal punto di vista didattico.

A. M. FERRARIN: «La parola misteriosa», romanzo per ragazzi (Ed. Antonio Vallardi, Milano) L. 8.

GINO SAVIOTTI: «Il fanciullo rubato», romanzo per ragazzi (Ed. Antonio Vallardi, Milano) L. 6.

EDOARDO MARANI: «Idilli» (Ed. Guanda, Modena) L. 8.

GIUSEPPE FIORAVANZO: «Comandi Navali» (Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano) L. 18.

BENIAMINO DE RITIS: «Stati Uniti dalla guerra civile al nuovo trattamento» (Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano) L. 18.

GIULIO CAPRIN: «La grande Guerra 1914-1918», sommario storico (Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano) L. 16.

MARIANGELA SERRETTA: «Endecasillabi crescenti nella poesia italiana delle origini e nel Canzoniere del Petrarca» (Soc. Ed. Vita e Pensiero, Milano) L. 20.

GLI SPORT

GALLERIA

OBERWEGER

Oberweger conosce l'inglese alla perfezione. Lo sa parlare come i londinesi e [illegible] come gli americani. Lunedì è andato a gareggiare a Londra, lottando, oltre che contro i più forti discoboli europei, contro il colossale Lewy, secondo campione degli Stati Uniti. Non ha avuto bisogno di parlare per farsi capire. Gli è bastato lanciare il disco a oltre cinquanta metri. Gli inglesi, che stavano a guardare, hanno applaudito; l'americano, che doveva vincere, è stato a guardare; [illegible], che s'era fatto capire da tutti senza dire una parola, è da tre giorni alla ribalta dello sport internazionale.

E' stato un colpo gobbo, quello di Londra. Oberweger, infatti, non doveva vincere. Almeno, così dicevano tutti. E perchè? Perchè poco più d'un mese fa, eludendo precise disposizioni dei tecnici che lo sorvegliano, se ne andò, lui discobolo, a disputare una gara di salto con l'asta. Il campione dell'esercizio atletico più statuario si cimentava in quello più acrobatico. Gli andò male. Cadde e si ferì. Per di più la Federazione gli appioppò una squalifica majuscola. Menomato fisicamente, quindi, e colpito nello spirito, avrebbe dovuto essere alla vigilia della competizione londinese a cui partecipavano i più forti atleti d'Europa ed una pattuglia scelta di americani. Neanche per sogno, invece. Oberweger aveva già rimesso a posto muscoli e spirito.

Tre anni fa, del resto, aveva superato ben altra prova. Si beccò il tifo e dalle piste di gara passò al letto di malattia a combattere ben altra lotta che non quella per arrivar primo. Lo rivide [illegible] magro come uno spettro, ricomparve negli stadi. Non come atleta, però, ma come spettatore, informatore e fotografo. Una macchina dall'obiettivo colossale ed un binoccolo gli pendevano dalle esotte spalle. Si disse: «Oberweger è finito!». Un anno non era passato ed Oberweger si piazzava terzo nella finale delle Olimpiadi di Berlino. Un bel modo di finire!

Che possono essere, infatti, una caduta dall'asticella dell'asta, una squalifica, un tifo, per questo meraviglioso essere in cui pare la natura si sia divertita a profondere a piene mani tutte quelle doti che ad altri distribuisce con sì parca misura?

Alto, muscoloso con armonia degna d'esser dettata da uno scultore greco, proporzionato con una precisione di misure da far pensare ai calcoli minuti d'un matematico, nervoso come un puledro di sangue ad [illegible] selezione, agile e possente, offre allo sport una struttura fisica per cui ogni esercizio s'adegua. In atletica leggera, infatti, è un decathleta e nello sci è saltatore, discesista, fondista.

Laureato, giornalista, poliglotta, svelto di battuta, irrequieto, assetato di novità e di bellezza, volitivo, esuberante, trova nel campo spirituale e scientifico ogni via aperta per dirigersi ove più l'uomo voglia.

Così dotato, Giorgio Oberweger non può amare le clausole restrittive imposte alla sua attività dai dirigenti tecnici, giustamente preoccupati di disciplinare l'attività in modo da portarlo ad essere il primo discobolo del mondo. «Ober» capisce e ci si adatta, ma deve lottare con la voglia matta di far di tutto, magari di giocare al calcio, di correre in bicicletta, di infilare i guantoni del pugilato. Non l'abbiamo, forse, visto, del resto, disputare partite di rugby?

Non potendo trovare nello sport agonistico sfogo a tanta esuberanza, eccolo prendere il brevetto di pilota per solcare gli azzurri spazi, eccolo percorrere le lunghe marce, con il sacco appeso alle spalle, gli itinerari delle Dolomiti che [illegible] azzurri spazi tanto son vicini. E lo dice anche: «Azzurro, colore mio». Forse perchè è il colore dei suoi occhi, della sua divisa di nazionale, del mare e del cielo d'Italia.

In riva al mare azzurro, d'altra parte, è nato, poichè è di Trieste. E la sua città mai dimentica, anche se è venuto grande nello sport come dilenente dei colori del G.U.F. di Bologna, e se si è aperta una strada nella vita a Roma. Quest'anno appunto ha donato allo stadio di Trieste l'onore del primato italiano del lancio del disco. Ed il valore di questo nuovo primato ha rivelato in pieno le notevoli possibilità atletiche di Oberweger.

Sarà presto primatista mondiale? Sono in molti a dire di sì. Anche lui ci crede. Ma sovente, nelle lunghe sedute d'allenamento, Oberweger abbandonerebbe volentieri primato e disco per correre a giocare una partita di calcio fra i bambini sferranti pedate in una palla di stracci.

ARN.

Il Tour 1939

In Francia si teme l'assenza degli italiani

Parigi, 3 agosto.

L'Intransigeant aveva pubblicato il 26 luglio che la partecipazione italiana al Tour de France nell'anno prossimo non era affatto certa. Il popolare organo della sera conferma oggi questa informazione e scrive che, dopo Gino Bartali, anche Vicini, ha deciso di non [illegible] *il Tour del 1939; entrambi intendono consacrarsi al Giro d'Italia e gli italiani non invierebbero uomini destinati ad essere battuti anticipatamente qualora non possano delegare i loro migliori rappresentanti che torranno a lanciare nel Giro d'Italia per tenere a bada i corridori stranieri che saranno invitati in gran numero a partecipare a quel Giro. Che farà Desgrange se non avrà fra un anno gli italiani?, si chiede il giornale. Certamente il Tour ha già fatto a meno dei routiers italiani, ma non si deve dimenticare che i transalpini hanno sempre dato al Tour una grande attrattiva e che la loro presenza ha costituito generalmente l'assicurazione di una battaglia a tre preferibile a un semplice duello franco-belga. Per svegliare l'interesse dei francesi chiamati a* [illegible] *il Tour, l'Intransigeant suggerisce di creare delle squadre regionali dietro alla squadra di Francia. Una squadra di Bretagna non sarebbe stata quest'anno ridicola. Perchè non fare cinque grandi formazioni di otto uomini ciascuna: nord, est, ovest, centro e mid? La squadra di Francia avrebbe dieci corridori, la squadra belga dieci, tedeschi, svizzeri, lussemburghesi, olandesi, spagnuoli potrebbero continuare a inviare i loro rappresentanti. In provincia il Tour otterrebbe così un successo considerevole ed è probabile che si riuscirebbe in tal modo a scoprire un nuovo talento aprendo largamente le porte del Tour ai corridori regionali. Affinchè non vi siano gelosie, una squadra dell'Isola di Francia sarebbe pure costituita e non si mancherebbe certo di candidati per formarla. Le battaglie di campanile presenterebbero una grande attrattiva. Non è prematuro, aggiunge l'Intransigeant, pensare fin da ora alla sostituzione degli italiani; se verranno tanto meglio, se si asterranno meglio orientarsi* [illegible] *le lotte regionali.*

GLI ATTORI DEL TOUR stasera al Motovelodromo

A quattro giorni dalla conclusione del «Tour», gli sportivi torinesi saluteranno stasera il campione che la grande corsa ciclistica francese ha terminato da trionfatore, dopo aver dato, durante il suo svolgimento, chiara dimostrazione della [illegible] indiscutibile superiorità. La riunione che la direzione del Motovelodromo ha allestito per stasera acquista soprattutto rilievo, è inutile dirlo, dalla partecipazione di Gino Bartali, e dal fatto che la «maglia gialla» si presenta per la prima volta alle folle italiane dopo la sua luminosa vittoria in terra di Francia. Le gesta compiute dal campione d'Italia e dai suoi degni compagni in maglia azzurra [illegible] Giro di Francia hanno troppo riempito di ammirazione e di entusiasmo i nostri appassionati perchè stasera la folla delle grandi occasioni non gremisca gli spalti del Velodromo.

Vista dal [illegible] lato tecnico la riunione poi [illegible] presenta tale da renderla interessante sotto ogni aspetto. Numero centrale della manifestazione sarà il Piccolo Giro [illegible] Francia, prova individuale a traguardi da disputarsi su cento giri, pari a [illegible] chilometri. All'attraente gara, oltre a Gino Bartali, prenderanno parte gli altri «azzurri» della squadra e [illegible] Vicini, Martano, Molio, Cottur, Bini, Servadei, Simonini, Bergamaschi, Introzzi e Trogi, i francesi Cosson e Fréchaut, il lussemburghese Mathias Clemens e lo spagnolo Canardo. Niun [illegible] che la gara sarà vivacemente disputata: e se Bini, Servadei e Fréchaut possono [illegible] delle serie probabilità per il loro irresistibile spunto di velocità, non bisogna dimenticare che [illegible] a che fare con dei passisti come Bartali, Vicini, Cottur, Martano e Cosson, i quali potrebbero capovolgere il più elaborato pronostico.

I quattro stranieri e i quattro migliori azzurri si esibiranno poi in una prova ad inseguimento Estero-Italia che si preannuncia, per diversi motivi, oltremodo interessante, mentre gli altri corridori italiani parteciperanno ad una gara a vantaggi.

Ma il programma dell'eccezionale riunione non si completa qui. Gli organizzatori, infatti, oltre agli stradisti del Giro di Francia, hanno voluto pensare anche [illegible] velocisti ed assai felicemente si sono assicurata la presenza di un grande nostro specialista: Bruno Loatti, passato da trionfatore su un po' tutte le piste di Europa. Il bel campione sarà opposto [illegible] valente Astolfi, a Bergami e a [illegible] in quattro incontri di velocità che, nel quadro della serata, rappresentano certo la parte non meno importante e che darà brividi di emozione al pubblico.

Alla riunione, com'è noto, assisterà anche il Federale Gazzotti, il quale, a degno coronamento dei festeggiamenti che [illegible] fatti a Bartali, consegnerà al vincitore del Tour, a nome delle Camicie Nere torinesi, una grande e bella medaglia d'oro. Ricordiamo che i biglietti per la manifestazione, che avrà inizio alle 21, sono anche in vendita nel salone a pianterreno de «La Stampa», e presso il Dopolavoro Provinciale, in corso Vittorio Emanuele [illegible].

Il Giro del Sestriere rinviato all'11 settembre

La classica corsa ciclistica «Giro del Sestriere», VI Gran Premio Vigor, II Coppa Littorio, che, organizzata dalla S. C. Vigor, doveva svolgersi domenica 7 corrente, per ragioni di indole tecnica e di organizzazione, è stata rinviata al giorno 11 settembre p.v.

La Torino - Savona per GG. FF. e dilettanti

[illegible], 3 agosto.

Ad iniziativa della GIL del G. R. «Ettore Gherardi», domenica prossima, si riprenderà la disputa della Torino-Savona ciclistica, una gara che nel passato vide impegnati i professionisti e gli indipendenti e che ora sarà aperta [illegible] dilettanti ed ai Giovani Fascisti. L'importante gara costituirà la occasione per un completo confronto tra le forze ciclistiche del Piemonte e della Liguria, alle quali si aggiungeranno valide rappresentanze della Lombardia, Toscana, Emilia.

Il percorso è il seguente: Torino (barr. Nizza), Carignano, Carmagnola, Sommariva Bosco, Bra, Cherasco, Narzole, Dogliani, Murazzano, Millesimo, Savona (Km. 140). Le iscrizioni, accompagnate da lire 2, si ricevono fino a sabato presso il Comando Federale della GIL di Savona. Il ritrovo dei corridori è fissato alle 10 presso la Casa della GIL in via Genova, a Torino. Il «via» verrà dato alle ore 14 dalla barriera di Nizza.

Nuovo primato italiano di nuoto della Silvana Samuel

Sanremo, 3 agosto.

Questa sera, nella piscina del Lido Mediterraneo, la quindicenne Silvana Samuel, della Torino Nuoto, ha migliorato il [illegible] primato nazionale dei 400 metri sul dorso portando il tempo da 7'11"7/10 a 7'4"9/10.

I nuotatori italiani ai Campionati Europei

Roma, 3 agosto.

La F.I.N. parteciperà ai prossimi Campionati europei di nuoto, tuffi e palla nuoto [illegible] seguenti elementi:

Nuoto: metri 1500, stile libero: [illegible] (R. N. Florentia); *tuffi* metri 3 e 10: Conti (R. S. C. Milano); *Pallanuoto:* Fabiani (P. Cavagnaro), Valle (R. N. Florentia), Bulgarelli (R. N. Napoli), Maioni (P. Cavagnaro), Goggioli (R. N. Florentia), [illegible] (R. N. Florentia), Rampini (R. N. Florentia), Buonocore (R. N. Napoli), Ognio (S. S. Lazio).

Il campionato di calcio s'inizierà il 18 settembre

Roma, 3 agosto.

Il Direttorio D. S. ha disposto che il campionato di calcio serie A, B, C, abbia inizio il 18 settembre. Per il mese di settembre l'orario delle partite è stato fissato alle ore 16,30.

Solo il campionato nazionale serie A verrà sospeso nelle giornate nelle quali le squadre nazionali A e B disputeranno incontri; proseguiranno invece i campionati di serie B e C.

Tutte le gare di divisione nazionale rinviate, sospese o annullate saranno fatte giuocare in giorni feriali. Allo scopo di regolare [illegible] criteri uniformi le dispute di ricupero, il Direttorio [illegible] stabilito che le gare che non possono [illegible] effettuazione nei giorni stabiliti dal calendario si intenderanno [illegible] al giovedì successivo al giorno in cui le gare dovranno effettuarsi. Qualora di comune accordo le società lo desiderassero, potranno disputare le gare stesse il giorno dopo, sempre che l'arbitro possa trattenersi sul posto.

La ripetizione delle gare annullate verrà stabilita per il primo giovedì successivo alla pubblicazione della delibera di annullamento.

L'automotoraduno del Moncenisio

L'Associazione «Alfredo Oriani» sta organizzando per l'11 settembre un grande automotoraduno al Moncenisio sotto l'egida dell'O.N.D., del R.A.C.I. e della F.M.I. Diamo per tempo l'annuncio di questa bellissima iniziativa perchè interessa a fondo gli sportivi torinesi che fanno del Moncenisio uno dei più frequentati centri delle nostre vallate. Questo automotoraduno, che si svolgerà col patrocinio de «La Stampa», è dotato di molti ambiti premi.

Per ogni eventuale schiarimento gli interessati dovranno rivolgersi all'Associazione «Alfredo Oriani», in via Maria Vittoria 21, Torino.

L'«Auto-Union» assente dalla Coppa Ciano

Livorno, 3 agosto.

L'elenco dei partecipanti alla cat. oltre i 1500 cm. è così composto: Belmondo (Alfa 3000), Farina (Alfa 3000), Wimille (Alfa 3000), Caracciola (Mercedes 3000), Lang (Mercedes 3000), Von Brauchitsch (Mercedes 3000), Varzi (Maserati 3000), Trossi (Maserati 3000), Teagno (Maserati 3000), Dreyfus (Delahaye), Comotti (Delahaye). Da ciò è facile rilevare come rimanga assente da questa pur importante gara l'Auto Union. Fino all'ultimo [illegible] si è atteso che fosse confermata la promessa partecipazione della casa tedesca, ma, invece, è giunta una risposta negativa. Si pensava che l'Auto Union [illegible] avrebbe rinunziato a prendersi la rivincita sulla Mercedes proprio su quello [illegible] circuito di cui l'anno scorso uscì sconfitta. Ma sembra che motivi di ordine tecnico, quali il non avere fatto in tempo a mettere a punto le [illegible] vetture che quindici giorni or sono corsero sul Nürburg Ring, l'abbiano indotta alla decisione contraria. Per altro è da credere che le macchine dell'Alfa e della Maserati contrapposte a quelle della Mercedes e della Delahaye, affidate a uomini di riconosciuta grande abilità, saranno capaci di dare alla gara il carattere di una eccezionale combattività. Intanto domani giovedì si inizieranno le prove a circuito chiuso.

Il campionato di rugby s'inizierà il 27 novembre

Roma, 3 agosto.

Domenica scorsa si è riunito a Roma il direttorio della Federazione italiana rugby che ha elaborato il programma di attività per l'anno XVII. In campo nazionale si svolgeranno nel [illegible] di settembre i corsi per arbitri e per allenatori. E' stato deciso di iniziare il campionato divisione nazionale il 27 novembre e il campionato di promozione il 15 gennaio. In campo internazionale sono stati conclusi incontri con la Germania (12 febbraio) e con la Romania ([illegible] aprile) che si svolgeranno entrambi in Italia.

L'OROSCOPO

La mattinata è contrassegnata da un buon aspetto della Luna davanti a Venere, che favorirà le fatiche artistiche. La vita sentimentale sarà pur particolarmente intensa e ricca di commozioni. Nel pomeriggio troveremo un parallelo Luna-Marte e una dissonanza della Luna da Giove: impulsività, impazienze, esagerazioni, imprudenze, precipitazioni. Nessun accordo finanziario, oggi; c'è gran rischio di perder denaro. La serata ci reca ancora una dissonanza della Luna da Saturno, quindi sono possibili ritardi, contrattempi, [illegible] noie.

LUMEN.

Cento anni fa

La politica di Metternich

PRUSSIA

Berlino, 24 luglio.

Il viaggio del barone di Werther a Teplitz forma l'oggetto delle conversazioni degli uomini politici dell'Alemagna e dell'Europa generalmente, soprattutto perchè è pure nel medesimo tempo colà giunto il principe di Metternich. Pare del resto che il soggiorno di questi due uomini di stato a Teplitz abbia ad essere di breve durata. Il barone di Werther è accompagnato dal sig. Lecoq, consigliere di Legazione, e dal signor Brasier de St. Simon ministro residente in Grecia. Si spera sempre qui che gli sforzi uniti dell'Austria e della Prussia contribuiranno potentemente alla composizione definitiva delle vertenze pendenti nel Belgio e nell'Hannover.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 4 agosto 1838).

Mercato dei cotoni

New York, 3 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza calma; Middling 8,56. Futuri: tend. apert. calma; tendenza chius. calma. Agosto 8,42, settembre 8,44, ottobre 8,46, novembre 8,49, dicembre 8,53, gennaio ('39) 8,55, febbraio 8,57, marzo 8,60-61, aprile 8,61, maggio 8,63, giugno 8,64, luglio 8,66.

New Orleans, 3. — Disp.: Middling 8,61. Futuri: ottobre 8,56, dicembre 8,62, gennaio ('39) 8,64, marzo 8,70, maggio 8,74, luglio 8,78.

FALLIMENTI

TORINO, 3. — **Pastori Gianni,** compravendita oggetti artistici e medaglioni, via Camandona 3: sent. 14-8-35, istanza creditore, dichiara risolto il concordato omologato con sentenza 12 luglio 1937 e ordina la riapertura del fallimento; giudice delegato cav. Prestamburgo, curatore Sala dott. Adelmo, via Garibaldi 6, verifica crediti 16-9-38, ore 10. — **Oliva Stefano,** cartoleria, corso G. Cesare 74: sentenza 2-8-38 cessazione operazioni per riparto del 5,82 % ai chirografari.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,30-12,30: Orchestrina Lenti — 13,30-14: Dischi — 13,15: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal M.o A. D'Elia — 14,10: Cronache del turismo — 16,40: La Camerata dei Balilla e delle FF. II. — 17,15: Concerto scambio Italo-Brasiliano — 19-19,25: Programma speciale per gli equipaggi delle Navi Mercantili in navigazione — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Orchestra d'archi — 20,30: Dischi — 21: Trasmissione dall'Arena di Verona: «Nabucco», dramma lirico in quattro atti di Temistocle Solera, musica di Giuseppe Verdi: maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Capuana; maestro del coro Ferruccio Cusinati — Negli intervalli: Voci del Mondo - Notiziario - Situazione generale del tempo — Dopo l'opera: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 13: Dischi di canzoni moderne — 13,30: Orchestrina melodica — 14-14,30: Dischi di canto — 14,30: Giornale radio — 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e cronache — 19,20: I gai campagnoli — 20,30: «Casa mia... casa mia...», operetta in tre atti di O. Pietri; maestro direttore d'orchestra Luigi Malatesta, allestimento di Riccardo Massucci — Negli intervalli: Asterischi dialogati — 22: Musica da ballo, sino alle 22,50.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: «Faustina e la realtà», commedia in 1 atto di Gian Pietro Giordana, regia di Aldo Silvani — 21,40: Concerto della pianista Liliana Vallazza — 22,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Attorniata ed assistita dai suoi cari che tanto amava, stamane alle ore 1, dopo una vita dedita interamente al lavoro e alla famiglia, cristianamente mancava

Reviglio Teresa n. Ferrero

d'anni 81

Ne danno la dolorosa notizia: i figli: **Giovanni** con la consorte **Rosso Annunziata** e figlie; **Francesco** con la consorte **Arietti Anna** e figli; **Lucia** ved. **Milano** e figli; **Giuseppina** ved. **Gandini** e figli; la sorella **Maria** ved. **Tavella**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 c. m., alle ore 17,30, partendo da via Boschis 17.

Venaria Reale, 3 agosto 1938-XVI

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52185

Il **Consorzio Provinciale Orticoltori** di Torino annuncia con dolore il decesso della Signora

Ferrero Teresa ved. Reviglio

madre del suo Presidente Cav. Giovanni Reviglio.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52185

La **Soc. An. Marcenaro & Pedemonte** partecipa la perdita di

Enrico Marcenaro fu Luigi

suo amato Consigliere di Amministrazione.

Onoranze Funebri Pastorino e Lodi Telefono 24-705 - Genova

MEMENTO

Giovedì, primo Anniversario della morte del **Sacerdote ANTONIO BERTOLA** saranno celebrate alla Gran Madre Messe di suffragio dalle 6 alle 8.30 ed un funerale alle nove. Sabato, nella Cappella del Cimitero, Messe dalle 6.30 alle 8.30, ed un funerale alle nove. I famigliari e gli amici ringraziano quanti Lo ricorderanno al Signore.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 3. — Malgrado la solita [illegible] di attività, il mercato ha ripreso un andamento migliore con leggeri progressi su quasi tutti i valori.

Titoli trattati: N. 10.855.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 [illegible]	Merid. El.	278 —
Id. f. c.	73 [illegible]	P. C. E.	78 [illegible]
Redim. 3½	[illegible]	Sepo	78 [illegible]
Id. f. c.	[illegible] 10	Edison	745 —
Rendita 5%	90 —	Unes	9 75
Id. f. c.	93 10	Savigliano	750 —
Redim. 5%	94 —	Nebiolo	300 —
Id. f. c.	93 10	Tedeschi	95
B.T.N. 1940	101 [illegible]	Moncenisio	193 50
Id. 1941	102 [illegible]	Ilva	203 [illegible]
Id. 1943 I	91 70	Ansaldo	40 —
Id. 1943 II	91 30	Fiat	416 50
Id. 1944	90 25	C. I. R.	211 50
Torino 4½	492 —	Schiappar.	97 —
Id. 5%	[illegible] —	Mira Lanza	180 —
S. Paolo 4%	445 50	Monteponi	218 50
Id. 3½%	417 —	M. Amiata	359 50
Ferrov. 3%	304 —	Montecatini	144 [illegible]
I.R.I. 4½%	163 50	Acqua Pot.	150 —
Ilfar. 4½%	493 —	Viorio	64 —
Cr. Agr. 4%	416 —	Venchi-Un.	70 50
Stet 4%	250	Lane Borg.	[illegible] —
Lloyd Sab.	3 80	Valli Lanzo	[illegible] —
Mediterr.	64 —	Lot. Merid.	381
Meridion.	380 —	Viscosa	390 50
Torino Nord	135 75	Beni Stabil.	198 —
Navig. A. I.	298 —	Cartiera It.	[illegible] 50
Italgas	12 [illegible]	Burgo	461 —
Sip	34 50	Ferm. Riun.	155 —
Terni	300 —	Films	140 —
Valdarno	199 —	It. Zuccheri	84 —
Tri-Mare	[illegible] —	Gilardini	15 —
Stipel	101 50	Marelli	108 —
Teleo Graf.	405 —	S. T. E. T.	305 —
A. N. I. C.	95 75	Rumianca	38 —

CAMBI: Parigi 52,30; Londra 93,25; Svizzera 434,75; Brasile 480,65; Polonia 357,75; New York 19; Belgio 321,60; Norvegia 468,45; Cecoslovacchia 65,65; Germania 763,36; Olanda 1040,75; Danimarca 416,30; Canadà 19; Portogallo 84,75; Turchia 1508.

MILANO, 3. — Centrale 917; Assic. Gen. 3850; Ferr. Medit. 461,60; Merid. 784; Costruz. Ferr. 314; Rubattino 90,25; Cantoni 3870; Pürler 300; Val d'Olona 95; Val Ticino 127; Olcese 422; De Angeli 342; Crespi 405,50; Unif. Canap. Naz. 503; Rossari e Varzi 310; Rotondi 410; Tosi 60,50; Coton. Merid. 230; Un. Manif. 367; Gavazzia 445; Rossi 3100; Targetti 90; Cascami 364; Bernasconi 81,50; Snia 380,50; Facchetti e C. 191,50; Châtillon 81,25; Ansaldo 40; Ilva 203; Metall. Ital. 218,50; M. Amiata 357; Montecatini 144,75; Dalmine 146; Breda [illegible]; Autom. Bianchi 90,25; Isotta Fraschini 19,175; Fiat 416; Off. Reggiane 71; Adriat. Elettr. 153; El. Piacentina 260; El. Ciel 309; Dinamo 326; El. Bresciana 334; Valdarno 194; Emiliana Elettr. 562; Cisalpina privil. 117,35; id. ord. 97,30; Sme 79; Edison 345,60; id. Postergate 261; Sip 34; Tirso 101; El. Lombarda 427,50; Merid. Elettrica 273,75; Terni 299,50; Un. Es. Elettr. 9,60; Tecnomasio 92; Distill. Ital. 183; Eridania 486; Raffineria L. L. 623; Ital. Gas 13,17; Mira Lanza 182; Petroli 11,00; Aedes 84; Fond. Beg. 75,43; Fondi Rustici 80,00; Beni Stabili 197; Saturnia 84; Pavili. Batoni 33; Gr. Alberghi 56; Italcementi 211,75; Pirelli Italiana 1337; Pirelli e C. 414,00; Anic 95,50; Siderurgica di Piombino 320; Franco Tosi 280,50; Sarda 56; Teti 649; Cart. Burgo 380; Iniziativa Edilizia 30,75; Sici 564; Marelli 101; Milano Centrale 52,75.

ROMA, 3. — Tramways 46; Coton. Merid. 232; Romana Elettr. 487,00; Romana Zuccheri 93; Pantanella 133; Fondi Rustici 83,50; Immobiliare 434; Beni Stabili 198; Fondiaria 46; Risanamento 281; Acqua Marcia 763; Condotte 294; Acquedotto Sarino 610; Acquedotto Palermo 433.

GENOVA, 3. — Rubattino 90; Alta Italia 766; La Polare 3,30; Ilva 202,50; Ansaldo 40,50; Metall. Ital. 218,50; San Giorgio 311; Terni 227; Aedes 84; Sata 55; Fin. Ind. Agr. 349,60; Tram. El. Genov. 384; Lloyd Sabaudo 3,65; Coton. Ligure 190; Off. El. Genov. 268,50; Monterotondo 45; Semoleria 286; Unitel A. I. 261,50; Silos Genova 178; Eridania 489; Raffineria ord. 622; Ind. Zuccheri 1360.

TRIESTE, 3. — Premuda 690; Assicurazioni Gen. 3485; Assicurazioni Ital. 337,80; Infortuni 1770; Adr. Sicurtà A 1766; id. B 1680; Gerolimich 141; Martinolich 70; Tripcovic 290; Cantieri 160; Ampelea 386; Silurificio 460.

CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino,** 3: Italia 13,10; New York 24,93; Londra 12,21; Parigi 6,833; Svizzera 56,96; Bruxelles 42,15; Amsterdam 136,22; Copenaghen 54,51; Stoccolma 62,94; Oslo 61,35; Varsavia 47,05; Praga 8,60; Belgrado [illegible]; Sofia 3,05. — **Londra:** Italia 93; New York 4,8937; Francia 178,34; Germania 12,2025; [illegible]

MERCATI

[illegible]

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAFFE' Bottiglieria, Doniva 5, liquida macchine caffè, sale, cucine, bilancia, bigliardo, banchi, bottiglie, fustame, camera letto, fondi vini. 38470

CERCASI officina meccanica lavori lamiera ferro. Presentarsi corso Belgio, 107, Vulugrafo. 38285

COMPRO archivio giornali riviste libri stampati rottami stracci. Telef. 44-071. 19197

CONCHE cioccolato macchinario bundino ecc. comprerei se in ottimo stato. Dettagliare. Scrivere cassetta 145 C Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4613

MACCHINE elettriche, costruzioni speciali; riparazioni; compera, vendita, permuta. Visitateci prima di dare la preferenza. Omega, Massena, 13. 18913

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALBERGO efficienza immobile mobili vendesi. Vasto giardino, autorimessa, posizione privilegiata. Rinomata stazione termale romana. Scrivere Banca Belvedere, Rapallo. 4587

ANTICA farmacia unica in Castelnuovo Belbo (Prov. Asti) vendesi. Rivolgersi Grande Eugenia, Castelnuovo Belbo. 19743

ARTIGIANO sfrutterebbe utilissimo brevetto con capitalista preferibilmente organizzatore. Scrivere cassetta 152 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38472

CENTRALISSIMO elegante, redditizio primizie frutta verdura scatolame, cedesi. 15.000, Albertina, 27. 38611

CENTRALISSIMO frutta verdura, 700 incasso, mitissime spese, urge cedere 10.000 causa famiglia. Ucas, Corte Appello, 7. [illegible]

GELATIERI, giornalai, mercati vendesi 800 chiosco futurista trasportabile. Albertina, 27. 38610

RILEVEREI panetteria circa [illegible], esclusi mediatori. Scrivere Vandero, Napoli, 60. 38465

4) **RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI rappresentanti visitino drogherie, salumerie, farmacie, muniti automezzo proprio, escluso Milano, Campania, Sicilia. Scrivere cassetta 20 V, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 4617

[illegible]

[illegible]

MALATTIE VENEREE e della PELLE

Dottor MACCHIAVELLO

[illegible]

Per l'autarchia alimentare

I termini del grosso problema delle carni e dei grassi

Il 10 ottobre prossimo il Duce presiederà la Commissione suprema per l'autarchia. Sentirà quello che già si è fatto e quello che ci si propone di fare in agricoltura, conforme i piani studiati dalle Corporazioni e darà nuove direttive per sempre meglio svilupparli.

Nel campo alimentare si tratta essenzialmente di assicurare l'indipendenza del Paese per il pane, il granoturco, alcuni legumi, le carni e i grassi.

Cosa s'è fatto per il grano

La coltura del frumento ha fatto indubbiamente passi giganteschi. Lo si può dire anche quest'anno; anzi più che mai quest'anno, di fronte alle difficoltà climatiche eccezionali che non avrebbero certo consentito, prima della battaglia del grano, di arrivare ad un raccolto di 80 milioni di quintali sulla stessa superficie. Arriveremo invece, non ostante tutte le preoccupazioni passate, e per la maggior delusione dei nemici del Fascismo, intorno ai 73 milioni almeno. Il fatto concreto e consolante è che la storia vittoriosa del Fascismo è anche la storia della granicoltura italiana. Con l'impulso poderoso della battaglia del grano, oggi si può affermare, come bene ha fatto davanti all'Accademia dei Georgofili il Draghetti, che, lungi dall'essere il nostro Paese inadatto al frumento, esso è, invece, destinato a battere anche in questa coltura i più elevati primati mondiali. Le cause che hanno permesso di sfatare una convinzione radicatissima fino a pochi lustri or sono, consistono nelle varietà coltivate, nelle modalità di coltura, nella concimazione, nei prezzi finalmente regolati.

Con le vecchie varietà, anche le migliori, era una continua spossante alternativa: o allettamento o ruggine, quando le due avversità non si presentavano insieme. L'apparire delle razze precoci ed elette, create da Nazareno Strampelli e che ebbero la prima loro consacrazione a Forlì, segnò l'inizio della nuova èra. E con la comparsa dei nuovi frumenti precoci, tutto un mutamento di tecnica colturale, pur fra tentativi incerti e anche insuccessi qua e là, si venne impostando. Profondità di lavorazione, epoca e modo di semina, concimazione razionale ed estesa anche a quel periodo invernale che si credeva erroneamente d'assoluto inerte riposo: furono le principali manifestazioni della nuova tecnica. E si è capito anche che la coltura più razionale fallirebbe irremissibilmente se la si volesse realizzare coi soli concimi chimici in un terreno povero di quella che si chiamava dai vecchi agronomi la «forza vecchia». Ciò che invano si aspetterebbero buoni raccolti da terre che non conoscano la ricchezza di buone rotazioni, che vedono molto di rado il letame e dove le colture sarchiate e le foraggere non sono curate. Come si vede, vi è, nel nuovo, un ritorno all'antico. Letame e concimi non semplicemente sono integrativi, ma vanno considerati come un tutto inscindibile. La conferma di questi principii è chiara e luminosa in tutti i casi in cui si sono avute le più alte punte, e i migliori raccolti unitari medi, il che più importa.

Nelle dure contingenze di questa eccezionalissima annata, si è avuta la prova del fuoco. Niun dubbio, più, che l'Italia possa produrre tutto il frumento che le occorre.

Cosa si farà pel granturco

Così dobbiamo arrivare a poter dire pel granoturco. Finchè questa coltura è stata considerata come una cenerentola, il nostro Paese ha dovuto comprare all'estero ogni anno dai 3 ai 5 milioni di quintali di granturco. Ma è suonata l'ora della riscossa anche qui. I concorsi che le benemerite Casse di risparmio per la Lombardia e il Veneto bandirono negli ultimi anni, apersero gli occhi sulle vaste possibilità di incrementare moltissimo il raccolto nazionale del granturco. In tre anni in Lombardia le «punte» massime di produzione, controllata su tre ettari di coltura, passarono da 74,37 quintali l'ettaro a 80,13 e a 82,90. Molti concorrenti superarono i 60 quintali; in terre non irrigue si ebbero medie di 48 e 50 quintali. Nel Veneto, su 63 concorrenti, dieci sorpassarono i 70 quintali e venticinque i 60 quintali; perfino in collina e montagna si seppero ottenere i 42, i 54 e anche i 61 quintali l'ettaro. Non v'è dubbio che con l'adozione di buone varietà (e ormai quelle create o messe in luce dalla stazione di maiscoltura di Bergamo, da Succi, Strampelli e Todaro rispondono bene), con la ricca concimazione letamica e chimica, con le profonde lavorazioni del terreno, la semina e il diradamento attento e tempestivo, le zappature e rincalzature ben fatte, si ha la sicura possibilità di portare la media produzione di Lombardia e Veneto sui 45 quintali di granturco all'ettaro dai 39 e 30 dello scorso anno che pur fu assai favorevole. Basterebbe simile incremento nelle due regioni nominate, che da sole danno la metà dell'intero raccolto italiano, per assicurarci l'indipendenza in questo campo.

Ma le altre regioni non vorranno essere da meno. La produzione totale allo scorso anno coi suoi 34 milioni di quintali segnò già una cifra mai raggiunta finora, ma deve essere di parecchio ancora sorpassata. Quest'anno si è seminata maggior terra a granturco: 1 milione e 340.266 ettari in luogo dei 1.281.621 del 1937; ma ogni sforzo sarà fatto anche coi cosiddetti cinquantini, secondi raccolti che, un po' di pioggia secondando, possono dare, con le varietà adatte, ottimi risultati. Ogni sforzo dev'essere fatto dai nostri agricoltori per intensificare la produzione del granturco come hanno fatto col frumento. La massa occorrente al Paese è aumentata per il bisogno attuale di miscela al grano e per quello, urgente pure, di venir in aiuto alle riserve foraggere scarse per l'allevamento animali, soprattutto per quello dei maiali.

In fatto di produzione di legumi, è particolarmente sulla produzione di fagioli che si deve puntare per far sparire una importazione dall'estero che supera il mezzo milione di quintali. Qui è soprattutto sulle coltivazioni intercalari, nel granturco, nei vigneti, ecc., che si deve contare.

Il bestiame e i prezzi

Grosso problema è tuttora quello dell'autarchia in fatto di carni e di grassi. Vi è, intanto, qualcosa che esige riflessione e pronti provvedimenti. Manchiamo di carni bovine così da dovere importare mediamente intorno ai 650 mila quintali ogni anno; ma quando l'agricoltore, spaventato per il timore che manchi foraggio, va per vendere il bestiame faticosamente allevato, trova ora sui mercati dei prezzi che sono scesi in qualche caso fino a metà di quelli del passato anno! Tutto è cresciuto di prezzo, in fatto di prodotti agricoli; ma il bestiame da macello ha subito un ribasso che in media è di un terzo almeno su quello di pari epoca del 1937. E l'importazione di carni congelate aumenta! Nei primi cinque mesi di quest'anno fu di 154.708 quintali, mentre in pari periodo 1937 era stata di 51.779 e nel 1936 di 103.585.

Ancora: manchiamo di grassi, e il prezzo dei suini diminuisce; manchiamo di olii e i produttori di olio d'oliva spesso non realizzano nemmeno il prezzo fissato dal Ministero Corporazioni, mentre di alcuni semi oleosi si accresce l'importazione. Vi è in questi campi qualcosa da mettere a posto.

Una nuova disciplina è in atto, intanto, dal primo luglio, circa l'importazione di bestiame. La Società importazione bestiame, affidata ora alle cure uniche di un valoroso commissario, il prof. Nello Fotticchia, è divenuta l'esclusiva importatrice di bestiame estero, e può regolare gli acquisti secondo le possibilità di assorbimento del mercato interno. Essa eviterà ogni importazione di bestiame scadente. E' evidente che ogni capo di bestiame importato toglie la possibilità di collocamento a capi nazionali ed influenza subito sfavorevolmente il mercato. Anzi, poichè l'offerta nazionale di carne in questi momenti è bastante ai bisogni del consumo, si dovrebbe arrivare alla sospensione degli acquisti all'estero.

La scarsità di raccolto di foraggi è la causa prima dell'eccessiva offerta al mercato di quel bestiame che, sotto la spinta dei buoni prezzi (e sempre questa la miglior molla) aveva cominciato lo scorso anno a mettersi in linea col programma autarchico. Le vicende stagionali hanno particolarmente inferito sulla resa delle foraggiere. Non si insisterà mai abbastanza perchè quest'anno si dia il massimo impulso possibile alla produzione di erbai di ogni genere, alla utilizzazione della molta foglia di alberi (quanta foglia di gelso è rimasta per la costrizione degli allevamenti bacologici!), alla adozione dei sili che consentano tale utilizzazione foraggiera da mantenere un quinto di più di capi bovini. Ma in materia di foraggi l'agricoltura nostra deve ancora molto progredire, perchè qui 6 milioni di ettari a pascoli, prati pascoli e prati permanenti, sono tuttora di così magro rendimento da far arrossire. Eppure prove ampie, fatte in prati di montagna di cinque provincie della stazione di praticoltura di Lodi, mostrarono che con la sola concimazione il rendimento in foraggio sempre si può raddoppiare e spesso si triplica e si quadruplica.

Suini e olio d'oliva

In materia di grassi, urge assistere meglio la produzione dei suini che è fra le più soggette a ribassi improvvisi, e che pure ha tanto bisogno di svilupparsi e di consolidarsi nel nostro paese. Troppo pochi sono 3.205.690 suini allevati, quali risultavano all'ultimo aggiornamento (ed eran diminuiti del 3,4 per cento da quel che figuravano al censimento 1930). Meno di 8 suini per mille abitanti, mentre la Jugoslavia ne ha 209, la Svizzera 227, la Germania 363, la Danimarca nientemeno che 1372. Anche qui è questione di garantire agli allevatori la convenienza col prezzo e l'assistenza. Giustamente il prof. Guardasoni invoca che sorgano fra noi istituzioni simili a quella che ha l'Olanda sui «maiali in tempi di crisi». Fra le assistenze indispensabili agli allevatori di maiali vi è quella di assicurare loro le provviste di granone e in modo stabile, perchè non avvenga più quello che si vide nel 1935-1936 che la mancanza di granone colpì e rovinò gli allevamenti in piena efficienza. Come disse l'on. De Stefani, per la suinicoltura, e anche la pollicoltura, il rimedio di far entrare in franchigia i mangimi denaturati sarebbe radicale.

Quanto all'olio d'oliva, si zoppica ancora, malgrado le varie provvidenze escogitate dal Regime, che però fra non molto giocheranno in pieno. I coltivatori di olivo devono moltiplicare i loro sforzi perchè la misera produzione media attuale di 1 chilo e 300 gr. di olio per pianta si elevi rapidamente, ciò che è possibile con migliore tecnica colturale. Vi è chi ha proposto perfino che si imponga questo miglioramento con provvedimenti di imperio. Verranno poi i frutti degli innesti di olivastri (5 milioni di piante possono essere in breve innestate) e quelli, vistosi, di una migliore spremitura e utilizzazione dell'oliva, chè il rendimento medio attuale ha troppe stridenti variazioni. Ma intanto, anche qui, ciò che preme, è di assicurare un prezzo rimunerativo e allettatore al produttore di olio di oliva. Merita forse di riprendere in esame una proposta di pochi anni or sono, dell'ing. Alfredo Siemondi per un consorzio di difesa del mercato oleario nazionale che non abbia scopi speculativi, nè base monopolistica, nè richieda interventi finanziari del Governo.

Non sono, questi, che pochi appunti su quella parte del dovere autarchico degli agricoltori che tocca il ramo alimentare, e neppure completi. Ma è piacevole constatare che ancora una volta gli agricoltori hanno cercato e cercano di obbedire alla voce del dovere nazionale, e, se opportunamente assistiti come certamente il Regime fa e ancor più farà, riesciranno alla mèta.

Arturo Marescalchi

Un nuovo grosso autobus a gassogeno costruito dalla Fiat

Roma, 3 agosto.

L'*Agenzia di Roma* informa che il direttore della Fiat a Milano ha presentato ai dirigenti di quel Circolo Ferroviario un nuovo grosso autobus a gassogeno costruito dalla Fiat, il *635 RG*, a carbone di legna, tipo di alto rendimento che dimostra gli enormi progressi compiuti anche in questo settore. Il veicolo è dotato di un sistema a gassogeno che permette un'autonomia di oltre 300 chilometri, con limitatissimo consumo di carbone di legna. Esso offre, inoltre, la maggiore praticità, la maggiore economia ed una estrema facilità di manutenzione. Le prove hanno fornito la piena misura della bontà del nuovo trasporto, che viene ad accrescere la dotazione dei mezzi autarchici.

L'OCCHIO DI MOSCA punta sulla Palestina?

Si scorge la mano dei rossi nel terrorismo israelita: bisogna finirla con gli ebrei in casa nostra, dicono gli arabi

Cairo, 3 agosto.

Le attuali giornate nere di Palestina provocano profonda emozione nel mondo arabo che, a giusta ragione, giudica non mai la situazione in Terrasanta esser giunta ad un grado di gravità quale quello d'oggi. Correnti di reazione s'incrociano da Bagdad al Cairo, da Damasco a Teheran. Le notizie che qui giungono dai paesi del vicino e medio Oriente ci danno un'idea allarmante degli stati d'animo dei vari popoli solidali coi correligionari di Palestina.

Una sintesi di queste impressioni per bocca di arabi può così venir espressa: «La mano di Mosca lavora tra gli ebrei di Palestina». «Siamo di fronte ai tipici esempi di nichilismo bolscevico». «Le donne ebree portano le bombe e uccidono i bimbi arabi». «E' necessario che tutti gli arabi la facciano finita cogli ebrei in casa propria». «Gli egiziani si agitano e fanno centro della reazione a favore degli arabi palestinesi». «E' necessario che l'asse Bagdad-La Mecca entri in funzione». «La Francia con Alessandretta ha creato una seconda Palestina a danno degli arabi». «I siriani faranno fronte unico con i palestinesi contro francesi e inglesi ad un tempo». «L'amicizia anglo-francese è deleteria agli interessi dei popoli arabi». Ecco quanto si ode negli ambienti musulmani; ecco quanto si legge negli organi arabi maggiori e minori non controllati dalla finanza ebraica.

Cosa vuole la Russia?

Vediamo più da vicino il significato di tali espressioni.

Che il Komintern non sia estraneo all'ultima fase di spaventoso terrorismo palestinese, è ormai accertato. Le inchieste e le conclusioni della polizia inglese, che vengono tenute segrete, hanno dovuto constatarlo secondo le indiscrezioni venute a nostra conoscenza. Del resto l'attuale forma di terrorismo ne è la comprova migliore. Come i giornali islamici vanno avvertendo, l'arabo palestinese, il beduino di Transgiordania e la banda siriana combattono e agiscono all'aperto e con coraggio, in forme assolutamente opposte a quelle che invece, attraverso l'anonimo attentato dinamitardo, sono proprie ai sistemi del terrorismo d'origine giudaico-slava. La polizia palestinese ha accertato che le bombe, che tanta strage han seminato tra le donne e i bimbi arabi sui quieti mercati di Caifa, Giaffa e Gerusalemme, erano state deposte da donne, anzi giovanette israelite, sulle quali non s'esercitava la perquisizione e dalle quali — perchè donne — gli arabi cavallereschi non erano portati a guardarsi. Non solo, la polizia ha accertato anche che gli ebrei talvolta si sono serviti, per il trasporto e la collocazione degli ordigni infernali, persino di arabi miseri e affamati che, per un pugno di danari, non avevano esitato a compiere il lavoro, forse ignari delle orribili conseguenze. E questi arabi, assai rari del resto, compiuto il misfatto per conto di altri contro i propri fratelli, non parlano nè parleranno per non venire fatti a pezzi. La maggior parte degli ebrei di Palestina, pur non disapprovando, è estranea, per la verità, a tali delitti che fanno capo ad elementi ebraici estremisti in stretto contatto con Mosca. Che vuole la Russia con questa azione terroristica in Palestina? Vuole accendere il fuoco della reazione araba, vuole creare una situazione perturbatrice del vicino Oriente e del Mediterraneo orientale, vuole, insomma, fare della Palestina una seconda Spagna, oggi che vede la partita perduta nella penisola iberica? Queste le domande che si rivolgono in tono affermativo, non pochi arabi assai preoccupati della nuova piega degli avvenimenti. Ed aggiungono: Mosca vede nella Palestina una splendida piattaforma per far rinascere la discordia tra Roma e Londra, e con Mosca sono naturalmente gli antifascisti inglesi, francesi e americani capeggiati da ebrei sionisti. E' da augurarsi che la polizia palestinese intensifichi l'azione di sorveglianza anticomunista che già esercita con grande vigilanza alla frontiera siriana e ai porti di sbarco.

Segni sintomatici

Le reazioni arabe hanno portato questa volta anche a movimenti antiisraelitici. Sintomi preoccupanti sono stati notati al Cairo e ad Alessandria, che pur sono centri dove gli ebrei han sempre fatto da padroni, e specialmente a Beirut. Non parliamo di Damasco, centro schiettamente arabo.

Inoltre al Cairo, a favore della Palestina, si sono avute manifestazioni che, sino all'anno scorso, son mancate tra gli egiziani anche nei momenti di maggior difficoltà dei confratelli lottanti. Eccole: si tratta di due congressi pro Palestina. Uno è il congresso panislamico (quindi con la partecipazione di rappresentanti anche indiani malesi e cinesi) indetto per questo autunno dal sen. Alluba pascià, nota figura di patriotta egiziano acerrimo avversario degli inglesi. L'altro congresso, panarabo, è stato indetto per le feste del piccolo Bairam, che avvengono alla fine di novembre, da Nahas pascià il quale, evidentemente per crearsi una nuova popolarità e vendicarsi nello stesso tempo degli inglesi «che lo hanno tradito», mira a diventare apostolo del movimento egiziano e panarabo pro Palestina. E le masse, che non vanno a vedere i motivi e i retroscena delle manovre, una volta in movimento non si fermano. Nahas pascià, che è fuori del governo, ha indetto un congresso naturalmente di rappresentanti dei popoli arabi, non di rappresentanti dei governi. Perciò il congresso si troverà più libero a decidere, senza pastoie di convenienze politiche e di obblighi di governo. E se si presenteranno uomini di stato per in forma privata, nessuno si opporrà al loro ingresso, anzi tanto meglio.

I due congressi, oltrechè della Palestina, si occuperanno d'un altro avvenimento che ha duramente colpito il cuore degli arabi: la questione del Sangiaccato. I Siriani, anzi tutti gli arabi, non possono perdonare alla Francia il tradimento. Essa ha rifiutato la mediazione dell'Irak pur di mettersi d'accordo ad ogni costo con la Turchia che detiene, agli Stretti, le chiavi della porta d'unione franco-russa. E per mettersi d'accordo, la Francia ha dovuto venir meno ai propri doveri di potenza mandataria, ha sacrificato i siriani a favore dei turchi. Ed ora c'è di più. A Parigi non si vuole ratificare il trattato franco-siriano, opera rinunciataria di Blum e compagni, che deve dare l'indipendenza alla Siria. Non lo si vuole ratificare se prima il parlamento siriano non approvi, a suo turno, gli accordi della Francia con la Turchia per Alessandretta. Ma Damasco non vuole, non può sottoscrivere, con sentimento parricida, al disfattismo e alla rinuncia francesi. D'altra parte cosa doveva fare la Francia? Resistere alla Turchia? Ma neanche per sogno. Non avrebbe potuto far fronte militarmente ad un colpo di mano delle truppe turche. Bisogna parlare con questi francesi d'Oriente per avere impressioni chiare in proposito.

L'Inghilterra dell'I. S.

Inoltre c'era l'Inghilterra non diplomatica, non ufficiale, ma l'Inghilterra dell'Intelligence, per esprimerci così, che soffiava sotto ai turchi contro i francesi. Si dice che l'Inghilterra, impegnata in Palestina e altrove contro il mondo arabo, abbia interesse a vedere pure la Francia parallelamente impegnata contro gli arabi, per averla in ogni caso al fianco. Ora, quale miglior occasione della spina di Alessandretta, una nuova Palestina? E infatti proprio in tal senso gli arabi di Siria considerano la questione del Sangiaccato. Francia e Inghilterra vengono poste sul medesimo piano. «La loro amicizia — scriveva il Mokattam — è contro gli interessi, contro le ragioni di vita dei popoli arabi, perciò va spezzata». E s'invocano l'unione degli arabi, l'intervento del Re, la messa in azione dell'asse Bagdad-La Mecca. La situazione appare dominata dalla figura di Ibn Saud, il sovrano che sa attendere a lungo, con mirabile senso di tempestività, ma che quando scatta non ritorna più sui suoi passi. E' certo che, per libertà d'azione, l'Egitto — il pezzo leader nel mondo arabo — si trova in posizione di netta inferiorità sull'Arabia saudiana. L'Egitto è legato all'alleanza con l'Inghilterra alla quale sarebbe tenuto anche se, per ipotesi, scoppiasse una guerra tra i paesi arabi e l'Impero britannico.

Riassumendo i vari e frammentari aspetti della attuale reazione araba alla tragedia palestinese — il terrorismo e la provocazione, ripetiamo, questa volta sono partiti dagli ebrei — viene fatto di domandare se ci troviamo di fronte a minacce immediate di complicazioni in questo settore orientale. Bisogna vedere sino a qual punto la Russia intende ed ha libertà e possibilità di spingere le cose. Non dimentichiamo che l'islamismo è un muro invalicabile per il sovietismo. Inoltre l'Inghilterra non lascerà affatto Mosca condurre il giuoco fino agli estremi. Ma a questo proposito riferiamo voci insistenti secondo le quali, in fin dei conti, all'Inghilterra non dispiacerebbe una situazione d'estrema gravità in Palestina che la obbligherebbe per forza maggiore davanti agli occhi del mondo, a dare immediata esecuzione al progetto di tripartizione. Ma, e gli arabi? Gli arabi di Siria, di Transgiordania, della Saudia non marcerebbero in tal caso su Gerusalemme? Questa è la convinzione d'ogni buon patriotta arabo. Però bisogna tener conto che al momento decisivo l'azione potrebbe non far seguito alle parole.

Gli agenti politici britannici, che con la potenza dell'oro, con promesse e con altro sanno creare il torpore in interi popoli per l'avanti fabbricitanti, stanno più vigili che mai, ora. Non mancano esempi probatori si, ma gli esempi possono anche non ripetersi. Ad ogni buon conto Londra rinforza le sue truppe in Palestina inviandovi una nuova brigata dalla madrepatria. Il giorno cruciale appare ormai vicino.

Antonio Lovato

Mortale sciagura alpina nell'Oberland bernese

Ginevra, 3 agosto.

Nell'Oberland bernese due alpinisti, il dottor Bigler e suo figlio, dimoranti a Basilea, avevano effettuato l'ascensione dello Schreckhorn, una delle più difficili vette del massiccio. Alle nove i due alpinisti erano stati avvistati alla sommità della montagna; successivamente si constatava che avevano iniziato la discesa verso il rifugio. Siccome alcuni altri alpinisti, che stamane ritornavano dal rifugio, non avevano affatto incontrato i due Bigler, forti apprensioni nascevano sul conto dei due scalatori. Una carovana di soccorso saliva allora alla capanna e avuta conferma che i due non vi erano arrivati, intraprendevano immediatamente le ricerche. I due disgraziati venivano trovati alla base di un canalone, dove avevano fatto una spaventosa caduta. Il dottor Bigler era cadavere, avendo riportato la frattura della scatola cranica; il figlio dava ancora segni di vita e la carovana di soccorso lo sta trasportando alla volta di Grindelwald.

E' giunta a Genova la Sultana delle Indie Olandesi con le sue due giovani figlie, qui fotografate a bordo dell'«Aldegonda» prima dello sbarco

I rapporti anglo-tedeschi

DELUSIONE A LONDRA per il rinvio delle conversazioni

Lord Perth ha un lungo colloquio con Lord Halifax al Foreign Office

Londra, 3 agosto.

Prima di partire per la Scozia dove continuerà le sue vacanze pescando, il Primo Ministro Chamberlain ha avuto oggi un colloquio di due ore a Downing Street con Lord Halifax insieme al quale ha esaminato la situazione europea e dal quale fra l'altro si è fatto riferire le opinioni che Lord Perth in mattinata aveva espresso al Ministro degli Esteri circa i rapporti italo inglesi. Ma non sono tanto questi ultimi che tengono sveglia nel momento attuale l'attenzione delle sfere responsabili britanniche quanto il problema cecoslovacco ed il connesso problema dei rapporti con la Germania.

Abbiamo riferito nei giorni scorsi come la missione Runciman abbia avuto per effetto di rinviare la continuazione degli approcci fra Londra e Berlino per tramite del capitano Wiedemann, e come ora Berlino ritenga di non poter discutere nel loro insieme le questioni europee se prima quella dei tedeschi sudetici non sia stata risolta in modo soddisfacente; ed abbiamo detto pure come Wiedemann abbia durante il week end fatto sapere l'opinione del Governo del Reich in conversazioni avute in Germania con influenti amici inglesi che debbono poi aver fatto un rapporto al Governo di Londra. Orbene sembra che le informazioni «alcune delle quali poco rassicuranti» di cui parlava ieri sera il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* in una nota finita più tardi nel cestino di Redazione, fossero proprio quelle mandate a Downing Street dagli «innominati» amici inglesi del capitano Wiedemann, e che il nuovo atteggiamento tedesco venga giudicato in questi ambienti politici come una marcia indietro e predomini quindi un senso di delusione.

«Nei circoli bene informati — dice lo scrittore sopracitato — non si ritiene più che alcun emissario speciale di Hitler verrà a Londra nel prossimo futuro, sebbene vi siano ragioni di credere che il Primo Ministro sperava di ricevere qualche ulteriore messaggio personale dal Führer».

La delusione deriva dal fatto che non sembra trattarsi soltanto d'una battuta d'aspetto nei conversari segreti anglo-tedeschi, ma addirittura di un rinvio sine die, il quale appare tanto più preoccupante in quanto si ha qui la convinzione, sempre secondo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, che «in Germania esista una forte corrente la quale chiede un'azione energica nel perseguimento dei fini nazionali». La situazione perciò sarà tenuta d'occhio attentamente nelle venture settimane da Lord Halifax, uno dei cui principali obbiettivi sarà di assodare se questa corrente tedesca potrà prevalere su quegli «altri importanti elementi germanici che si oppongono ad una tale politica». In relazione con tutto ciò il Governo britannico cercherà di ottenere una spiegazione del fatto che quasi la quarta parte del territorio tedesco è stata chiusa ora al passaggio di visitatori militari stranieri.

Qui viene fatto rilevare al contempo come la politica inglese nei riguardi della Cecoslovacchia sia sempre quella su cui Londra ha convenuto con la Francia: che Praga possa anzi debba essere incoraggiata a far concessioni ma non oltre l'estremo limite compatibile con il mantenimento dell'integrità territoriale cecoslovacca.

Su questo punto il *Daily Telegraph* ha ricevuto da un'autorevole personalità di Praga una dichiarazione la quale dimostra come i cechi siano decisi a trarre partito da tale atteggiamento delle Potenze occidentali. «La Cecoslovacchia farà concessioni, ha detto la personalità in questione, ma non concederà l'autonomia perchè i tedeschi sudetici in tale caso voterebbero la propria annessione alla Germania».

La visita di Lord Runciman quindi potrà essere utile solo se egli riconoscerà fin da principio che questo punto è fuori discussione perchè si tratta dell'esistenza della Cecoslovacchia.

Lord Perth oggi si è recato al Foreign Office dove ha avuto una lunga conversazione con Lord Halifax il quale sembra si tratterrà a Londra fino a domenica sera.

Vice

Ferravecchi francesi

La solita stupida manovra contro l'asse Roma-Berlino

Parigi, 3 agosto.

Dopo avere conferito oggi col ministro Bonnet tornato a Parigi per poche ore, il signor Blondel, incaricato d'affari di Francia a Roma, ha ripreso il treno alla volta della capitale italiana. Sebbene finora le informazioni in proposito manchino, il tono con cui gli organi ufficiosi si esprimono sul colloquio non sembrano giustificare la impressione che esso sia destinato a produrre risultati interessanti.

Delusioni e ostentazioni

Contrariamente a *Paris Midi* il quale aveva preteso di far credere che il diplomatico fosse giunto a Parigi latore di proposte del Governo italiano, i giornali della sera insistono nel negare che si trattasse di alcunchè di simile e si sforzano al contrario di ridurre la importanza del viaggio a quella di un atto di ordinaria amministrazione. Secondo l'ufficioso *Petit Parisien* Blondel si è limitato a informare il suo ministro dello stato d'animo regnante negli ambienti romani e a lumeggiargli la situazione diplomatica quale si presenta da quell'osservatorio. Nè nessun suggerimento italiano sarebbe stato trasmesso a Bonnet dall'incaricato d'affari e il colloquio fra i due uomini rientrerebbe puramente e semplicemente nella serie delle consultazioni già avvenute o previste tra il Capo del Quai d'Orsay e i rappresentanti francesi all'estero. *Paris Soir* indica così, prima di conferire con il ministro, Blondel si è intrattenuto con vari alti funzionari del ministero e fra questi con il capo gabinetto dello stesso Bonnet, Henry. Il *Temps* aggiunge a mo' di conclusione che «non c'è nulla assolutamente nulla di nuovo nei rapporti franco italiani e che il governo di Roma non ha detto nè fatto dire nulla circa la ripresa dei negoziati interrotti da tre mesi».

Questa insistenza sulla mancanza di una proposta italiana lascierebbe supporre che negli ambienti francesi si fosse effettivamente creduto in un fatto nuovo e che la visita di Blondel abbia recato loro una delusione. La delusione comunque, se c'è, è ben dissimulata e mai la si intravede fra le righe dell'editoriale dove il *Temps* rifà a modo suo la storia dei negoziati della primavera scorsa, attribuendo la sospensione alla visita di Hitler e «alla pressione esercitata dalla diplomazia tedesca sul governo italiano» e lamentando che la prova di buon volere data a Mussolini e a Chamberlain dal gabinetto Daladier ordinando la chiusura dei Pirenei poco dopo il discorso di Genova non sia riuscita a migliorare le disposizioni dell'Italia verso la Francia. Più che delusione, nell'articolo dell'organo repubblicano e nei commenti di altri giornali si sarebbe tentati di vedere l'ostentazione di una sufficente sicurezza che l'accordo anglo-italiano del 16 aprile non entrerà in vigore se non parallelamente a un analogo accordo franco-italiano e che di conseguenza la Francia, data la lentezza della campagna spagnuola, possa attendere con calma. C'è però forse anche dell'altro: la speranza che, assecondando l'azione europea dell'Inghilterra, il Governo di Parigi sia in grado di giungere, in mancanza di un accordo con Roma, a un accordo con Berlino. La missione segreta del generale Le Rond, l'attività della Lega franco-tedesca in Germania, le diverse manifestazioni combattentistiche e oggi la conclusione dell'accordo commerciale forniscono a quelle speranze l'alimento voluto almeno ai fini di una certa tattica diplomatica.

Il *Temps* ne approfitta per chiudere l'editoriale sopracitato con l'invitare gli italiani a non dimenticare che la Germania «cerca di riavvicinarsi all'Inghilterra e che, come non lo si ignora a Berlino, ciò non potrebbe aver luogo senza un corrispondente riavvicinamento alla Francia».

L'accordo commerciale col Reich

Dell'accordo commerciale con il Reich naturalmente i giornali si compiacciono in termini calorosi dichiarandolo più favorevole del recente accordo anglo-tedesco. Negli ambienti finanziari non si manca tuttavia di fare delle riserve osservando che il rinnovo per un anno del Trattato 10 luglio 1937 e la parziale sistemazione dei debiti austriaci, sono stati ottenuti dalla Francia, come già precedentemente dall'Inghilterra, a spese dei portatori tanto di titoli austriaci quanto di titoli Young e Dawes. L'interesse di questi titoli rimane falcidiato di 1/4 o di 1/3. Si rinuncia inoltre al «clearing», mentre in quanto alle relazioni economiche previste fra la Germania, la Francia e le colonie francesi, esse non potranno realmente assumere l'ampiezza voluta se non a patto che il dislivello dei prezzi dei due mercati, risultante dalla disparità monetaria, non venga a paralizzarle.

Ma quello a cui la Francia teneva sopra ogni cosa, era l'effetto politico dell'accordo. Su questo punto essa si dichiara soddisfatta e l'agenzia «Havas» non manca di sottolineare, in un dispaccio da Berlino, la dichiarazione del Ministro dell'Economia del Reich, Brinckmann, secondo cui «il risultato dei negoziati attesta la reciproca buona volontà dei due Governi e promette di esercitare un influsso fecondo per il pacifico sviluppo delle relazioni politiche fra i due Paesi».

L'Italia non ha certamente ragione di adombrarsi del buon esito dei risultati commerciali fra Parigi e Berlino, negoziati relativi ad un ordine di problemi che fra Berlino e Roma avevano già ricevuto soluzione da tempo.

Il valore politico degli accordi commerciali è d'altronde in generale più teorico che pratico e la storia delle relazioni franco-italiane ha avuto più di un'occasione di provarlo in questi ultimi anni anzi in queste ultime settimane.

Un gioco vano

Ma perchè prolungare all'infinito, come sembra voler fare il *Temps*, il vecchio giuoco del *Kidnapping* diplomatico nel quale ormai non crede più nessuno? La pretesa di impressionare l'Italia minacciandola di rapirle l'Inghilterra, è francamente anacronistica dopo le reiterate dimostrazioni di solidità dei due assi. Meglio sarebbe ammettere una buona volta che in Europa vi sono quattro grandi Potenze costrette bene o male ad andare d'accordo e riconoscere definitivamente che la politica del «ratto» ha fatto il suo tempo.

Il ministro degli esteri Bonnet ha ricevuto oggi anche l'ambasciatore sovietico Suritz che ha interrogato sulla situazione in Estremo Oriente e al quale ha vivamente consigliato la moderazione non senza dissimularsi che la Francia non intende coinvolgersi in complicazioni lontane dal teatro europeo.

L'ebdomadario *Choc* scrive che la Francia intensifica i lavori di fortificazione sulla frontiera italiana e piazza artiglierie pesanti specie nelle vicinanze di Briançon.

La denatalità in Inghilterra

Appena un figlio e mezzo per ogni famiglia

Londra, 3 agosto.

A Oxford, durante la così detta «scuola estiva liberale» il giovane economista Roy Harrod ha lanciato ancora una volta l'allarme per il diminuire della natalità in Inghilterra. Egli ha precisato che, in media, le famiglie inglesi hanno ciascuna un figlio e mezzo, il che vuol dire che la popolazione non si rinnova a sufficienza e che la composizione di essa per categorie di età andrà rapidamente declinando nei prossimi decenni. Secondo i calcoli di Harrod, a meno che non intervenga un radicale mutamento nei costumi della nazione, fra una quarantina d'anni il sessanta per cento della popolazione femminile — più longeva di quella maschile — sarà al di sopra dei 45 anni e fra mezzo secolo addirittura il 70 per cento, con le conseguenze morali e sociali che tutti possono prevedere. Lo studioso è giunto a proporre la concessione di una speciale dote da parte dello Stato alle famiglie numerose, a cominciare dal terzo figlio, un'idea questa che fino a pochi anni fa sarebbe stata considerata specialmente nel campo liberale come un'eresia e che oggi dimostra come anche i più dichiarati fautori dell'individualismo riconoscano l'esistenza di gravissimi pericoli per l'avvenire della nazione britannica.

La lotta contro i gas

Le telefoniste londinesi al lavoro con la maschera

Londra, 3 agosto.

Le telefoniste di palazzo Faraday, dove confluiscono al centro della City tutte le linee che provengono dal continente e dalle provincie, stanno frequentando attualmente un corso speciale per apprendere l'uso di maschere antigas costruite apposta per loro, maschere le quali permettono di continuare l'attività nella centrale telefonica anche durante un attacco aereo. Duecento delle mille impiegate di palazzo Faraday hanno già ricevuto l'istruzione completa, e le altre frequenteranno i corsi a turno. Ogni settimana, a dodici alla volta, le ragazze vengono fatte entrare in una stanza riempita di gas (non velenoso, intendiamoci, ma semplicemente lacrimogeno) e per quindici minuti compiono il loro lavoro con indosso la maschera, nella quale è stato congegnato un piccolo microfono aderente alla guancia sinistra. Le telefoniste possono svolgere il loro lavoro abituale senza affaticarsi, anzi debbono abbassare la voce per farsi sentire meglio e sarebbero quindi in grado di mantenere in piena efficienza il servizio. Quest'ultimo in caso di attacchi aerei costituirebbe il centro della difesa di Londra per la trasmissione degli allarmi e degli ordini alle varie parti della capitale.

L'attività del rabbino Leifer

Libri di intere biblioteche imbottiti di stupefacenti

Parigi, 3 agosto.

La grande idea del rabbino Leifer era stata, come è noto, di imbottire di cocaina, eroina e di altri stupefacenti i grossi cartoni delle rilegature dei libri del Talmud, preventivamente vuotati. Ora, in Palestina, biblioteche intere di libri santi hanno subito la stessa sorte. Ottantun bibbie e Talmud, dissimulanti nelle loro rilegature della cocaina sono stati ritrovati a Gerusalemme. Si valuta a varie migliaia di sterline il carico di stupefacenti ritrovato.

Una inchiesta in corso lascia prevedere che ci si trova alla presenza di una banda internazionale di trafficanti di stupefacenti, che si sarebbero valsi dell'attività del gran rabbino Leifer, attualmente detenuto a Parigi.

Nel deserto australiano

La scoperta dei resti di una spedizione di 90 anni fa

Berlino, 3 agosto.

Un telegramma da Sidney informa di una scoperta fatta nel deserto australiano, la quale chiarirebbe, dopo novanta anni, il mistero di una spedizione tedesca di esplorazione colà perita. La scoperta è stata fatta nel deserto di Simpson, a nord ovest dal Monte Dare, a trenta miglia dal fiume Fincke, dove sono stati trovati otto scheletri di bianchi, dei quali si hanno tutte le ragioni per credere che si tratti dei resti della spedizione tedesca Leichardt, scomparsa nel 1848. Leichardt, nato nel 1813 a Trebatsch nell'Alta Sprea, noto esploratore del continente australiano, dove aveva compiuto ripetuti viaggi nel '41, nel '44-'45, attraversandolo in vari sensi, nel '48 era partito con altri compagni da Queensland, verso Perth, nella costa occidentale. La scoperta odierna dimostra che la spedizione era già arrivata a metà del percorso.

Il «bandito pazzo» è fuggito dal manicomio

Parigi, 3 agosto.

Di nuovo le campagne nei dintorni di Evreux sono in stato di allarme. Kusowinsky, il bandito polacco arrestato due mesi fa dopo una tragica caccia all'uomo, è scappato dal manicomio di Evreux, dove era stato rinchiuso. Al momento del suo arresto il pregiudicato si era sparato un colpo di rivoltella alla testa, ma all'ospedale, non appena guarito, venne riconosciuto minorato delle facoltà mentali e affidato appunto al manicomio di Evreux. La scorsa notte il Kusowinsky riuscì a strappare con i denti le maniche della camicia di forza e, grazie alla sua magrezza, potè scivolare attraverso i ferri di una finestra che era incatenata. Con due lenzuoli annodati il bandito riuscì a scendere a terra da un'altezza di tre metri ed a darsi alla fuga. La evasione è tanto più grave in quanto che nella campagna vicina al manicomio si sono rinvenute nascoste delle armi. Evidentemente il bandito non esiterà a vendere cara la pelle se verrà inseguito.

Zingaro che annega imprigionato dalle rose acquatiche

Praga, 3 agosto.

A Spiritinau uno zingaro che si era offerto di cogliere delle rose acquatiche nello stagno del paese, rimaneva impigliato con le braccia e le gambe nei rami e nelle radici delle piante, che lo inghiottivano letteralmente. Con grande difficoltà è stato più tardi ricuperato il cadavere.

CRONACA CITTADINA

S. E. Carlo Tiengo nuovo Prefetto

Pietro Baratono nominato consigliere di Stato

Diamo notizia in altra parte del giornale del movimento nelle alte cariche di alcune importanti Prefetture del Regno. Il nuovo Prefetto di Torino S. E. Carlo Tiengo, designato a rappresentare il Governo nella nostra provincia, ha un luminoso brillante passato di combattente e di fascista. S. E.

Il prefetto Carlo Tiengo

Tiengo è nato ad Adria nell'aprile del 1894 e sin dagli anni della giovinezza ha dato prova delle sue virtù patriottiche. Ancora studente universitario a Padova capitanò quella entusiasta goliardia irredentista e, coerente ai suoi principi, si arruolò volontario allo scoppio della guerra. Combattente valoroso fu decorato al valor militare; anche nella vita civile il dott. Carlo Tiengo meritò per suoi generosi interventi una medaglia al valor civile nonchè quella della celebre fondazione Carnegie. Fascista della vigilia, fu squadrista nel Polesine e a Verona. Gerarca nel Partito, titolare di molte e cospicue cariche pubbliche, abbandonò una brillante ed avviatissima carriera forense quando, ancora giovanissimo, fu nominato Prefetto e destinato a Sondrio di dove, dieci mesi dopo, passò a Piacenza. Successivamente nominato Prefetto a Gorizia tenne con salda mano il governo di quella provincia per due anni meritandosi alti riconoscimenti. Passò poi alla importantissima sede di Trieste dove dedicò il forte ingegno e l'ardente fede alla felice soluzione di vitali problemi. Il 16 luglio del 1936 fu destinato a Bologna ed anche nella città della «Decima Legio» lasciò tracce durevoli della sua intelligente ed appassionata attività.

Prefetto scelto fra i primi nelle file dello squadrismo vittorioso, Carlo Tiengo incontrerà senza dubbio le più vive simpatie del popolo e delle Camicie nere di questa provincia dove al tradizionale senso dello Stato tutti associano la più fiammeggiante e schietta fede rivoluzionaria.

La Stampa *rivolge al camerata Prefetto Carlo Tiengo il più cordiale e beneaugurante saluto.*

Con pari cordialissimo animo, interpreti della popolazione torinese, rivolgiamo al camerata Consigliere di Stato Pietro Baratono, che ha retto la nostra Prefettura con alto senso di responsabilità e con limpida passione fascista, il nostro più fervido saluto. S. E. Baratono, volontario di guerra, ha dato prova della sua fattiva azione in molti delicati momenti della vita della nostra provincia di cui ha conosciuto di persona i più importanti centri che egli ha visitato rendendosi conto e di visu dei vari problemi. Certamente nel nuovo alto importantissimo incarico a cui è stato chiamato, S. E. Baratono porterà il ricordo dei quattordici mesi trascorsi nella nostra città al cui crescente sviluppo egli ha dato un così efficace contributo.

Una ispezione improvvisa del Federale al Gruppo «Maramotti»

Ieri sera il Federale Gazzotti ha compiuto una ispezione improvvisa al Gruppo Rionale Amos Maramotti nelle cui file sono adunate le Camicie nere della popolosa zona di Borgo San Paolo. Giungendo sul posto assolutamente inatteso il Federale ha sostato nell'ufficio del fiduciario camerata Mondino che ha accolto il Gerarca e lo ha accompagnato nella visita ai vari uffici. Il Gruppo era in piena attività; il Federale ha visitato i vari settori di attività che compongono la multiforme vita dei Gruppi rionali che sempre più rappresentano veramente i centri nevralgici delle varie zone cittadine e si è soffermato negli uffici di capi settore e capi nucleo, di propaganda antiaerea, degli interessi rionali. Il Federale si è trattenuto a conversare con i camerati che erano intenti a svolgere il lavoro loro affidato e che si trovavano nella sede del Gruppo. Anche il Fascio femminile era in piena attività e il Gerarca si è molto interessato al lavoro che si stava compiendo in questo delicato settore. Sceso nella palestra il Federale ha assistito alle esercitazioni ginnastiche di un gruppo di avanguardisti ai quali ha rivolto cameratesche espressioni.

Il «voi» negli esercizi pubblici

Nei pubblici esercizi, il cameriere, il commesso, chiunque è addetto a trattare con la clientela, userà esclusivamente il «Voi».

In ossequio alle norme diramate da S. E. il Ministro Segretario del Partito, la presidenza della Federazione nazionale fascista dei pubblici esercizi ha inviato ai suoi organizzati una circolare nella quale è ricordato il dovere del personale italiano e fascista di adottare nei rapporti coi clienti il «Voi». Questa circolare è inoltre una chiara e nobile riaffermazione di italianità poichè richiama gli associati — rilevata la fervorosa opera di rinnovamento degli esercizi pubblici in ogni città ed in ogni centro turistico — al dovere che le insegne nuove o che si rinnovano abbiano denominazioni di schietta italianità e siano inoltre definitivamente bandite dagli annunci murali di spettacoli e dai foglietti volanti specialmente nelle stazioni balneari, le solite scritte, che erroneamente si credeva servissero di particolare richiamo: «Serata Montmartre» - «Notti a Montecarlo» - «I misteri dell'Avana» - «Il fascino di Hollywood», ecc.

Sulla sistemazione di piazza Vittorio

Piazza Vittorio Veneto sta per essere convenientemente pavimentata. I lavori sono in atto. Questa piazza, una delle più belle d'Italia, oltrechè per la sua ampiezza per lo scenario pittoresco che essa presenta, attendeva da tempo un assestamento. Ma poichè essa ha servito in passato e servirà ancor sempre per le grandi manifestazioni e adunate patriottiche, occorrerebbe, per semplificare il traffico, che i tram anzichè percorrerla nel centro fossero disposti lungo i portici. In tal modo non intralcerebbero l'agglomerarsi delle masse. Giacchè si è in via di sistemarla perchè non farlo completamente una buona volta? Quando era stato deciso di elevare il monumento al Duca d'Aosta all'imbocco di via Po era stato pure studiata nella sistemazione generale la disposizione dei tram lungo i portici appunto per evitare che col loro passaggio turbassero le manifestazioni. Non si tratterebbe dunque che attuare parte del progetto stesso.

Il grande amore

(nell'interpretazione dell'autista Bernardo)

Il venticinquenne Bernardo Pergoli fu Giovanni Battista, nativo della provincia di Parma, si stabiliva alcuni anni or sono nella nostra città, dove si impiegava — in qualità di autista — in uno stabilimento per la lavorazione del latte. Durante il carnevale dello scorso anno aveva occasione di fare la conoscenza di una signorina, certa Beatrice Boscaro, che dimostrava di non avere più di 18-19 anni; i due giovani simpatizzarono e presto stabilirono di convolare a giuste nozze.

— Sapevo — diceva il Pergoli alla ragazza — tu mi sembri ancora una bambina...

— Compirò vent'anni a Pasqua — rispondeva maliziosamente Beatrice — e vent'anni non sono poi così pochi...

— Vent'anni! Oh! no — soggiungeva galantemente l'autista innamorato. — Non dimostri certo vent'anni tu, mia cara.

Ma Beatrice si schermiva e cambiava discorso. Le nozze furono decise per il 14 luglio di quest'anno. Il padre della promessa sposa — che (secondo la giovane) non si trovava nella nostra città — avrebbe mandato a mezzo di notaio il necessario consenso. Tutto veniva predisposto in previsione dell'imminente matrimonio; veniva convenientemente arredato un alloggetto e provveduto all'acquisto di vestiti ed altri oggetti di uso familiare. Il 6 dello scorso giugno i due fidanzati si presentavano al competente ufficio municipale per richiedere le necessarie pubblicazioni, ma nell'anticamera la ragazza scoppiava in pianto dirotto e confessava al futuro marito di non avere 20 anni come egli credeva ma ventisette. Quindi il consenso paterno non occorreva più...

— Ventisette anni. E non me l'hai detto? Perchè? Perchè mai? Bugiarda, bugiarda! Torniamo a casa.

Così si espresse — a quel che pare — il... cavalleresco fidanzato!

Le scale del Municipio furono dunque ridiscese. Il giorno seguente la Boscaro riceveva una laconica lettera del Pergoli in cui costui le dichiarava — nudo e crudo — di non poterla più sposare...

Naturalmente Beatrice Boscaro ha chiamato avanti il Tribunale Civile il Pergoli per ottenere il risarcimento dei danni per l'inadempimento della promessa di matrimonio, non essendovi, a giudizio del suo legale, un giusto motivo per il recesso, giacchè non può evidentemente essere ritenuto giusto motivo la bugiola sull'età.

Della stranissima vicenda — oh povero grande amore! — i giudici del nostro Tribunale si occuperanno nell'udienza del 10 corrente.

Cade dall'autocarro. — Ieri pomeriggio, il manovale Domenico Gagliardi di Ernesto, di anni 31, abitante in via [illegible] 48, mentre si trovava su di un autocarro guidato dal proprietario Leandro Cima fu Giovanni, in via Baltea cadeva dal veicolo, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. Al Martini è stato dichiarato guaribile in 60 giorni.

Motociclista investito da un camion. — All'angolo di via Caraglio con via Frejus, ieri, il meccanico Giuseppe Erba fu Giuseppe, di 34 anni, abitante in via Salabertano 34, che procedeva in motocicletta veniva investito da un camion guidato dal ventisettenne Mario Fabbri di Virgilio, abitante a Moncalieri e riportava la frattura del perone destro. All'ospedale Mauriziano era dichiarato guaribile in 60 giorni.

Due pedoni investiti da ciclisti sconosciuti. — Ieri mattina, mentre usciva dal portone della propria abitazione in via Mondovì 37, tale Mario Bertero di Giuseppe, veniva urtato da un ciclista rimasto sconosciuto e cadendo riportava una ferita lacero contusa all'arco frontale, dichiarata guaribile, al S. Giovanni, in pochi giorni. — Un altro pedone, l'impiegato postale Corradino Corrado di Corradino, abitante in via S. Domenico 42, era pure investito, ieri pomeriggio, attraversando corso Palestro, da un ciclista sconosciuto. Nella caduta riportava ferite e abrasioni con ematoma all'avambraccio destro veniva dichiarato guaribile al S. Giovanni in sei giorni.

Ferita da un colpo di casseruola. — Ieri pomeriggio, la cinquantacinquenne Giuseppina Sibour, abitante in via Amedeo Avogadro n. 6, veniva a diverbio, nella propria abitazione, con certa Maria Dellacroce, a cui affitta una stanza. Passate a vie di fatto, la Sibour riceveva un colpo di casseruola in capo le cui conseguenze: una ferita lacero contusa al cuoio capelluto con ematoma, furono dichiarate guaribili all'Ospedale San Giovanni in 5 giorni.

Investita da un motociclista. — La cameriera Giuseppina Tecivelli di Biagio, abitante in via Montebello 36, uscendo ieri mattina dal portone di casa veniva investita da un motociclista tale Vesaniani, abitante nella stessa casa. Al San Giovanni è stata dichiarata guaribile in 4 giorni.

La partenza di 3 mila Piccole Italiane per le colonie marine e montane

Le maggiori autorità cittadine salutano le bimbe a Porta Nuova

Il secondo turno delle colonie montane e marine ha avuto inizio ieri con la partenza per le varie sedi delle Piccole Italiane. Nel mese scorso i Balilla avevano goduto della sana vita all'aria aperta; ora è la volta delle bimbe. Di nuovo la stazione è stata animata dalla presenza delle schiere giovanili ed affollata di familiari e di parenti delle piccole partenti; portate in stazione, mentre una numerosa folla di parenti e di operai le applaudiva lungo il percorso. Erano convenuti in stazione in rappresentanza del Segretario Federale Piero Gazzotti, il vice Segretario del Fascio di Torino, colonnello Russi; il cav. Bodini della Federazione delle Mutue; il dott. Azario in rappresentanza del senatore Agnelli; il rag. Ruggerini e l'ing. Ross per la «Fiat» ed il cav. D'Eliseo, direttore della Mutua. Salutato dagli inni della Patria e da una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce il treno si è mosso alla volta della meravigliosa Casa Alpina che il senatore Agnelli ha voluto per i figli degli operai.

Alla partenza di tutti i treni si è levato un coro di canzoni e di applausi al nome del Duce. Bimbe e genitori hanno invocato il nome di Mussolini che ha voluto tanta festa per i figli dei lavoratori.

... sempre lieta e festosa che rivela un aspetto tipico della vita della nuova Italia.

L'ammassamento delle Piccole Italiane ha avuto luogo alle ore 7 in corso Valentino. L'ampio viale alberato era stato diviso in settori; bianche striscie tracciate sul terreno delimitavano le zone delle varie squadre, cosicchè in breve si sono formati i diversi reparti a seconda delle colonie e delle località di destinazione. I genitori hanno salutato le loro bimbe che sono state prese in consegna dalle vigilatrici e dalle assistenti. L'amicizia tra i bimbi è presto fatta; cosicchè quando le squadre si sono mosse — avendo in testa la banda dei tranvieri che suonava inni patriottici — le piccole avevano già trovato modo di farsi tante confidenze e di stabilire dei rapporti di amicizia che la vita in comune al mare cementerà durevolmente.

La colonna in cui erano inquadrate 1800 Piccole Italiane ha raggiunto Porta Nuova ove si trovavano tutte le autorità cittadine. Erano presenti S. E. il Prefetto Baratono, il Podestà S. E. Giovara, il prof. Garofani ed il prof. Calderini, medici capi della Provincia e del Comune e molte altre personalità. A fianco del Federale Gazzotti, che già aveva assistito alla formazione delle squadre in corso Valentino, erano il vice Federale Gini, il dott. Meda, Federale Amministrativo, il colonnello Russi, il C. M. Ducato, molti membri dei due Direttori, fiduciari di Gruppi Rionali ed altri Gerarchi. Il Fascio Femminile era rappresentato dalla signora Giordano e da altre dirigenti.

Le autorità hanno passato in rassegna il fronte dello schieramento.

Le partenze sono avvenute alle ore 8,25 ed 8,45. Con il primo treno hanno lasciato la nostra città 1060 Piccole Italiane dirette alle colonie Vittorio Emanuele ed Elena di Savoia e centurione Luigi Giuliani a Loano; M. Griffa ed E. Santoro a Finalmarina; con il secondo treno sono partite le 1200 bimbe che trascorreranno questo mese estivo nelle colonie Francesco Azzi, G. Dresda ed Incisa Beccaria a Pietra Ligure. I treni si sono mossi mentre echeggiavano gli inni della Patria.

Precedentemente alle 7,25 erano partite per Monterosso 160 Piccole Italiane, figlie di lavoratori della Snia.

Alle ore 8,07 sono partite anche 500 Piccole Italiane che si recano in montagna a Salice d'Ulzio nella bella colonia della Fiat. Le bimbe si sono adunate alle ore 6,30 presso la sede della Cassa Mutua in via Carlo Alberto 47 e, quindi, inquadrate dalle vigilatrici ed accompagnate dalla banda del Dopolavoro «Fiat», si sono ...

Arrivi di bimbi dal mare e dai monti

Alle ore 12,11 di ieri sono giunti da Finale Ligure 48 Balilla e Piccole Italiane della Colonia Santa Maria. Alle 12,30 hanno fatto ritorno nella nostra città, da Bordighera, 95 Balilla e Piccole Italiane della Colonia Casa del Bambino Gesù. Nel pomeriggio sono ritornati da Calambrone 205 figli di dipendenti delle Ferrovie. Infine, alle 19,50 di ieri sera, sono rientrati a Torino provenienti da Varazze 53 Balilla del Sindacato professionisti ed artisti.

Un altro treno di lavoratori in visita alla Germania

Sabato, alle ore 13,45 dalla stazione di Porta Nuova (3.o binario) avrà luogo la partenza del terzo treno di lavoratori dell'Industria della Provincia di Torino per la Germania.

Di questo treno, che sarà comandato dal dott. Venturi e che avrà per mèta Norimberga, fa parte un gruppo di circa 250 operai ed impiegati della F.I.A.T., oltre a forti rappresentanze dei lavoratori dell'A.T.M., del «Gruppo Finanziario Tessile», della «Michelin Italiana», delle «Officine di Savigliano».

Turisti del Campeggio di Meina in visita alla nostra città

Ieri mattina è giunta a Torino una colonna d'automobili e torpedoni provenienti dal Campeggio internazionale di Meina. Si tratta di una delle prime gite organizzate dalla direzione del campeggio. Ragguardevole il numero delle auto intervenute, fra cui molte tedesche. I gitanti, accompagnati dall'incaricato del Centro Stranieri della Federazione, si sono recati a fare un devoto omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti ed hanno poscia visitato la Colonia 3 Gennaio, e la città. Alle ore 18, a Palazzo Madama, il Podestà ha offerto un ricevimento ai graditi ospiti, i quali, in serata, hanno fatto ritorno al Campeggio di Meina.

Voci della città

LUCE CI VUOLE — La via Filadelfia fino a quella Tunisi, percorsa la notte da autocarri che riforniscono il vicino mercato di frutta e verdura, non ha una illuminazione sufficente.

I RUMORI NOTTURNI — Per chi deve riposare dovendo al mattino di buon'ora recarsi al lavoro dà disturbo la radio che strepita nei vicini esercizi. Ma che dire dei motociclisti che alle due di notte, uscendo da un ristorante, iniziano una bella gara per l'avviamento del motore e se ne partono poi con lo scappamento aperto?

UN MAGGIOR DECORO — All'arrivo della autocorriera di Briançon si presenta un facchino abbigliato troppo indecorosamente. Non si pretende dell'eleganza da un facchino, ma un po' di proprietà sì.

UNA NUOVA AIUOLA — Nel quadrivio di corso Oporto con corso Umberto I è sorto un alto steccato. Il terreno è stato sconvolto. Si sta facendo una nuova aiuola. Bene!

TELEFONI — Nell'atrio della Stazione di Porta Susa è collocato un apparecchio telefonico. Un cartello avverte che i gettoni si acquistano presso il chiosco dei giornali. Ma la domenica sera il chiosco è chiuso. Perchè non ripristinare anche il telefono a moneta?

IDEM — In questo periodo di ferie le linee telefoniche della Val d'Aosta sono stracariche di lavoro; le conversazioni sono soggette a fortissimi ritardi. Non sarebbe possibile rendere più celere il servizio?

STILE — Se un disgraziato ciclista sbaglia mano, nel girare attorno ad un giardinetto tipo piazza Solferino, gli appioppano la multa, ma se un maleducato siede sulla spalliera d'una panchina con i piedi sul sedile, l'agente municipale guarda, passa e non dice nulla. Perchè?

I nuovi moduli per i contratti d'affitto

Come è noto i contratti scritti di locazione debbono essere registrati con obbligo di pagamento delle relative spese di bollo con la registrazione del secondo originale.

Il Sindacato provinciale torinese dei proprietari di fabbricati ha in questi giorni approvato il testo di alcuni moduli di proliminari di convenzione, che, eliminando la necessità di registrazione di un contratto scritto in bollo, assicurano tuttavia il rispetto di tutte quelle particolari pattuizioni che gli inquilini vogliono includere e che saranno così da ambe le parti, padrone e inquilini, adottate, compatibilmente s'intende colle norme riguardanti il blocco dei fitti come è stato prescritto dal noto decreto.

In memoria della sig.ra Geisser

Per onorare la memoria della signora Margherita Geisser Celesia, il conte Theo Rossi di Montelera aveva inviato alla famiglia la somma di lire 1000. La somma stessa è pervenuta in Prefettura ed è stata destinata, come da desiderio manifestato, a beneficio dell'Ospedale Infantile Regina Margherita della nostra città.

Il convegno interzonale filodrammatico

Stasera, alle ore 21 precise, al teatro del Dopolavoro Ferroviario (via Sacchi n. 25 bis), la Fil. del Dopolavoro Ferroviario effettua la seconda recita del Concorso Internazionale Filodrammatico dell'Italia settentrionale. Oltre l'atto d'obbligo, essa rappresenterà la commedia in tre atti «L'[illegible]» del [illegible] di A. Vanni. I biglietti (L. 3 e L. 2, senza ulteriori riduzioni) sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vitt. Emanuele n. 73) e, a cominciare dalle ore 20, alla biglietteria del teatro del Dopolavoro Ferroviario.

PREZZI RIDOTTI PER PIANEZZA E DRUENTO

Domenica, sulle Tramvie elettriche per Pianezza e Druento si applicherà il prezzo ridotto di L. 4 per andata e ritorno e la soppressione del supplemento festivo.

Avventure di stagione

La spiaggia di Avigliana e il bosco degli innamorati

Borsette, portafogli e ombrelli che spariscono — Ignoti ladri che derubano le coppie sentimentali

In località di Grignetto, presso i laghi di Avigliana, esiste una spiaggetta sabbiosa che è la delizia dei bagnanti del luogo, specialmente in questi giorni di canicola. Alle spalle di quel tratto di spiaggia, proprio, come a... Viareggio, la vegetazione s'infittisce formando un tepido boschetto ricco di ombre compiacenti per le coppie d'innamorati in cerca di solitudine, e queste coppie giungono la sera da Torino, su lussuose automobili che lasciano ben allineate sulla spiaggia che, per l'occasione, si trasforma in parcheggio. Parcheggio senza custode, naturalmente, perchè il «Naci» non ha ancora pensato di inviare un suo incaricato. Di questa mancanza, ne approfittano taluni individui, naturalmente ignoti, i quali, mentre gli innamorati non pensano certo alle automobili, ci pensano essi svaligiandole di ogni suo contenuto. Ed è perciò che da qualche tempo, ai carabinieri di Avigliana piovono denuncie. Si tratta di borsette, ombrelli, portafogli misteriosamente scomparsi dall'interno delle macchine. Ma non tutti i furti vengono a conoscenza dei carabinieri, perchè non tutti i derubati sono disposti a raccontare, sia pure alla «Benemerita», la loro disavventura. Molti tacciono per convenienza. Ad ogni modo i carabinieri stanno indagando per scoprire i ladri; ma sarà prudente che, la sera, gli innamorati vadano altrove a farsi le loro confidenze.

Carrettiere che finisce sotto il proprio carro

Cercando di salire, ieri pomeriggio, sul proprio carro in movimento, il carrettiere Antonio Maccarino fu Filippo, di 44 anni, metteva un piede in fallo e cadeva sotto il veicolo, riportando la frattura del femore destro. All'Ospedale Martini è stato dichiarato guaribile in 90 giorni e ricoverato.

Folgorato dall'elettricità

Ieri pomeriggio, alle ore 15,45, due manovali, il quarantacinquenne Bartolomeo Tommasino, abitante a Volpiano, in via Roma 18 e il cinquantacinquenne Francesco Vogliotti fu Giovanni, abitante in strada Val San Martino, stavano lavorando nella casa in costruzione al num. 65 di via Nuccetto, quando, avvicinatisi ad una macchina impastatrice di calce, che funziona ad elettricità, forse a causa di una dispersione di corrente, erano colpiti — venuti a contatto della macchina — da una scarica di elettricità. Immediatamente soccorsi dal personale della ditta Prono a cui è affidato il lavoro della casa in costruzione, e portati all'Ospedale Martini, il Tommasino vi giungeva cadavere, mentre il Vogliotti, dopo le prime cure del caso veniva ricoverato e dichiarato guaribile in 12 giorni.

Per evitare l'arresto si getta da un ponte. — Martedì a Moncalieri, una guardia del Dazio di Torino, intimava il fermo a certo Pietro Bordis di Agostino, quarantatreenne, nato ad Oregna e residente a Moncalieri, il quale stava trasportando dei conigli e dei polli, a quanto pare, avariati. Alle contestazioni dell'agente il Bordis si ribellava e si rifugiava sul ponte ferroviario, da dove, per sfuggire all'arresto, spiccava un salto acrobatico che lo portava a cadere nella sottostante piazza del mercato. Soccorso e trasportato alle Molinette, venne ricoverato in stato d'arresto e dichiarato guaribile in 40 giorni delle lesioni riportate nella caduta.

Ragazzo urtato da un'auto. — Alle ore 16,30 di ieri pomeriggio il ragazzo dodicenne Natale Zuppone di Giovanni, abitante in via Nizza 220, mentre transitava in via Genova in bicicletta, veniva urtato da un'auto in prova, guidata dal collaudatore Giovanni Avetta. Nell'incidente il ragazzo riportava abrasioni e contusioni varie giudicate guaribili in 4 giorni all'ospedale delle Molinette.

Colto da malore. — Ieri mattina è stato ricoverato e tenuto in osservazione all'ospedale Martini il lattoniere Giuseppe Merlino, di 40 anni, senza fissa dimora, il quale venne colpito da improvviso malore mentre trovavasi negli uffici della Casa dei Sindacati, in corso Galileo Ferraris 12.

Urtata involontariamente da un coetaneo mentre giocava nei pressi della propria abitazione, la piccola Francesca Ferreri di Pietro, di 3 anni, abitante in via Feletto 54, cadeva a terra producendosi lesioni varie giudicate guaribili all'Astanteria Martini in 8 giorni.

1a LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Questa sera, ore 17, tutti i dipendenti della 5.a Batteria, liberi da impegni, dovranno trovarsi in via Cesana 64 per partecipare ai funerali del camerata C. N. Borelli Domenico.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Trucchi-Merendel) — Ore 21,15: «Donna perduta» di Fisrt. (Prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI 21,15 «Spadaro» Varietà
GIARDINO DANZE NOVA 21-3 tratt.
DAY ESTIVO: Lezioni danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze

Al Varietà MAFFEI, ore 17 e ore 22

Comp. Imperiale e Conte in tutti e Fantasia in 12 quadri di Lupar.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «3 ragazze in gamba».
AMBROSIO: «Non parliamo d'amore».
CORSO: Mistero del gatto grigio. La
BALBO 2 film: «Isola del tesoro» Wallace Beery, Freddie Bartholomew e «Ave Maria» B. Gigli (Dopolav. 1,60)
IDEAL: «L'uomo ucciso due volte». Sulla scena: «Carosello d'Arte».
NAZIONALE: Felicita Colombo. D. 1,05
MAFFEI «Coriandoli». (Prezzi Ospal) e Grande Compagnia Riv. «Imperiale»
MASSIMO 2 film: 1) «Vedova allegra» J. Mc Donald e M. Chevalier. 2) «Re dei lustrascarpe» (Milton) Dop. 1,05
GOLDONI: Vivo per il mio amore. L. 1
ITALA: Follie d'inverno, Rogers. 1,05.
TORINESE Quei cari parenti. L. 1,05.
FREJUS ESTIVO: «Mosca Solangai». Sulla scena «Parata delle vedette».
SAVOIA: La fanciulla. Donald. D. 1,05.
PIEMONTE 2 film: «Un giorno alle corse» (F.lli Marx) Estremo Oriente.
MICHELOTTI EST.: Amore e novità.
P. NUOVA: «Difendo il mio amore».

Seicento dopolavoristi a Forno Canavese

Ha avuto luogo una gita ciclo-turistica organizzata dal Dopolavoro rionale Revello di San Maurizio Canavese. Seicento dopolavoristi sono partiti da San Maurizio Canavese ed in un'ora e mezzo la lunga e variopinta teoria di ciclisti, ha superato la distanza che separa San Maurizio da Forno Canavese. Ad attenderli si trovavano all'inizio del paese il Segretario del Fascio, il Podestà ed un buon numero di dopolavoristi di Forno i quali davano un cordiale benvenuto ai camerati. I gitanti incolonnati si recavano a rendere omaggio al Monumento dei Caduti, ove deponevano una corona di fiori. Fatti segno ad applausi da parte della popolazione, i gitanti lasciavano il paese e si dirigevano al vicino Santuario dei Milani meta della loro gita, dove hanno assistito alla Santa Messa.

Bollettino demografico

3 Agosto 1938-XVI

Nati	16
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	—
Morti	22
Matrimoni trascritti	20

STATO CIVILE

3 Agosto 1938-XVI

Imperio Michele fu Nicola, a. 69, di Foggia, pensionato — **Cariotti Armando** di Alessandro, a. 1, di Torino — **Fortunato Maria Luisa** di Pietrino, a. 6, di Torino — **Moriondo Lucia** fu Giuseppe, a. 82, di Carignano, casalinga — **Cauda Giovanna** m. Bonsso, a. 45, di Cisterna d'Asti, casalinga — **Sola Caterina** fu Francesco, a. 67, di Carignano, casalinga — **Crismi Giovanni** di Francesco, a. 26, di Monastero Vasco, meccanico — **Ostorero Albina** m. Ostorero, a. 27, di Coassolo, casalinga — **Bondi Giacomo** di Giuseppe, a. 1, di Casalgrasso — **Gallo Principia** m. Fuggetta, a. 27, di Lavello, casalinga — **Binello Giovanni** fu Battista, a. 56, di Antignano, cuoco — **Verrone Virginia** di N. N., a. 6, di Pinerolo — **Mattea Maria** m. Gamberasso, a. 60, di Chivasso, casalinga — **Rullo Maria** m. Ferrero, a. 48, di Cavour, casalinga, via S. Paolo 8 — **Landon Giustina** v. Mattata, a. 81, di Torino, casalinga, via Villa Giusti 2 — **Fassi Luigi** fu Giuseppe, a. 77, di Sartirana Lomellina, commerciante, via A. Provana 1 — **Navire Carlo** di N. N., a. 84, di Torino, agiato, via M. Polo 7 — **Polla Mattioi Giulio** di Giovanni, a. 2, di Torino, corso G. Cesare 197 — **Rossi Epifanio** fu Eugenio, a. 72, di Alessandria, pensionato, corso Re Umberto 63 — **Vogliotti Clara** fu Giovanni, a. 60, di Torino, pensionata, via Montello 8 — **Bassone Luigi** fu Evasio, a. 70, di Casale Monf., pensionato, corso Reg. Margherita 81 — **Occhiena Riccardo** fu Luigi, a. 49, di Pino d'Asti, carrettiere, via Bibiana 896.

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

28, Corso Nizza — CUNEO — Telefono 2-58
Telegrammi «Enturismo» Cuneo

La magnifica Provincia offre, in quattordici pittoresche Valli, soggiorni ideali di cura, di clima, di sport, e nel declivio delle colline *«esultanti di castella e vigne»*, mète di riposo caratteristiche ed incantevoli.

TUTTE LE INFORMAZIONI TURISTICHE

TERME DI VINADIO

Stazione termale-climatica in Valle Stura (Cuneo) m. 1330 s/m. Sorgente minerale conosciuta nel 1532 — Stufe bagni muffe fanghi da 30° a 65° centigradi di calore naturale - Idroterapia, elettroterapia, inalazioni, massaggi — CURE: Uricemia, artrite, reumatismi, sciatiche, postumi di traumi, gola, orecchi, naso.
NUOVI IMPIANTI PER LA CURA DELLA SORDITA' (unici in Italia) limitatamente al periodo 15-7 al 31-8.
Direttore Sanitario: Dott. N. MERCANDINO dell'Ospedale S. Giovanni di Torino.
15 Giugno - 15 Settembre - GRANDE ALBERGO - 200 camere - Acqua corrente - Servizio inappuntabile di ristorante - Saloni concerto - Sale da ballo - Parco - Tennis - Bocce - Pesca - Posta - Telegrafo - Telefono N. 1 Facilitazioni famiglie e comitive - Sconti speciali ai mutilati invalidi di guerra - Riduzioni ferroviarie individuali del 50% - Servizio automobilistico giornaliero in partenza da Cuneo.
Per informazioni rivolgersi al Concessionario Cav. E. CHIESA, proprietario Albergo Cavour, Cuneo - Tel. 2-80.

RR. TERME DI VALDIERI

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m., centro di magnifiche passeggiate a Km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.
Riduzioni ferroviarie per stazione di Cuneo
APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre.
Ristorante per Turisti.

Grand Hôtel Royal

PENSIONE Giugno-Luglio-Sett. I classe da L. 30 II classe da L. 25

Termosifone - Acqua corrente - 250 letti - Sale da ballo - Biliardo - Feste - Tennis - Bocce. Annessi i rinomati RR. Stabilimenti Termali collegati da passerella coperta dove si curano: Sciatica - Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite - Obesità, con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e muffe.
Recapito a Cuneo: Albergo CAMBIO, via Roma 49; auto alla Stazione, lire 14 per corsa e lire 20 A.R. valevole 10 giorni. — Per informazioni a Milano, corso Venezia 74, Dott. Galli, Tel. 71-512. — Per informazioni a Torino: dal Proprietario Prof. LUIGI BAUSONE, via Passalacqua 1. Telefono 48-586, e dopo il 1° Giugno alle TERME.
A CUNEO: dal signor COSTA, proprietario ALBERGO CAMBIO.

TENDA

Alta Roja 850 m. l. m.
Ore 3,30 da Torino, ore 2 da Nizza M. Servizio treni direttissimi
HOTEL IMPERIALE
Stile 900, ultimi confort. Appartam. con bagno e W.C. privati. Terrazzo per bagni di sole. Parco. Tennis. Salone ballo. Salotto per bridge. Garage gratis ai clienti. Sport d'inverno.
F. GALLO, Propr.

TENDA

m. 850 - Valle Roja Linea Internazionale Torino-Nizza Mare. Stazione climatica nelle Alpi Marittime
HOTEL NAZIONALE
Rimesso a nuovo - Tutti i conforti Nuovi Albergo Gruppo D - Ristorante - Tennis - Garage.
Dir. M. Molineris

LIMONE PIEMONTE

(m. 1010) - Valle Vermenagna - Nel centro delle Alpi Marittime, di facile e rapido accesso dai centri dell'Italia Settentrionale e della Costa Azzurra.
Sulla linea di grande comunicazione Basilea-Torino-Cuneo-San Remo-Nizza.
Stazione climatica estiva, invernale - Escursioni - Tennis - Dancings.
Albergo Excelsior - Tel. 2. — Albergo Principe - Tel. 15
Albergo Europa - Tel. 6 — Albergo Limone - Tel. 14
Albergo Tripoli — Albergo Posta - Tel. 4
Pensione «Le Colombe» - Telef. 13 - Appartamenti e Ville.
La Ciasla: Danze e Cinema - Buffet Stazione - Bar Molineri
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo - Tel. 9.

CRISSOLO

Alta Valle del Po m. 1333 s. m.
Linea Torino P. N.-Bricherasio-Barge
Servizio automobilistico:
Impresa L. CHIAVAZZA a Barge
ALB. CORONA — C. BESSONE
» CRISSOLO — U. BOTTINO
» POLO NORD — P. PUTTO

PAESANA

(tra Barge-Crissolo) (Valle Po) m. 600 s.m.
Albergo Ristorante CLUB ALPINO
Soggiorno tranquillo, trattamento famigliare, ottima genuina cucina, specialità trote, funghi. Pensioni minime — Camere e mobilio nuovo. Acqua corrente.
Vedova PICCA NICOLINO.

PRADLEVES

Valle Grana, km. 25 da Cuneo, m. 800
GRANDE ALBERGO del CASTELLO
PENSIONE - RISTORANTE
Comodità moderne - Scelta cucina - Servizio accuratissimo - Soggiorno estivo ideale - Clima ottimo - Sport - Tennis - Autoservizio pubblico da Cuneo (Stazione) - Tel. N. 2.
Propr. Cav. Carlo Luigi Durando

VALLE GRANA

S. Pietro Monterosso - Cuneo - alt. 650
Albergo della Posta
Soggiorno tranquillo, ideale - Località ricca di sorgenti - passeggiate comode - escursioni - acqua corrente nelle camere, bagno - servizio accurato - trattamento famigliare - Propr. C. B. Viano

GARESSIO

630 s m.
Servizio bisettimanale: Auto - Riviera Express
CURA ACQUA SAN BERNARDO
PALAZZO ALBERGO MIRAMONTI - Telef. 7 — ALBERGO GIARDINO — ALBERGO PARADISO — ALBERGO TARICCO
ALBERGO ITALIA
GIUGNO - SETTEMBRE
VILLEGGIATURA INCANTEVOLE - Perfetta attrezzatura alberghiera - Pensioni - Ville - Giardini - Tennis - Cinema
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - Telefono 5

Palazzo Frejus Hôtel

BARDONECCHIA m. 1312

TORRE PELLICE

VALLE DEL PELLICE
Incantevole soggiorno di villeggiatura - Magnifica natura - Comodità moderne - Pesca della Trota - A mezzo agosto Grandi Manifestazioni: Mostra Gastronomica Artigiana.
Informazioni: Ufficio Turistico
Gr. Albergo Bellavista - Mazzolini pr.
Albergo Pens. Parco - Michelin pr.
Pensione Dante - Frasculi propr.
Albergo Rist. Gelli - Gelli propr.
Albergo Pens. Malan - Chauvie pr.
AUTOCORRIERA PER VILLAR E BOBBIO PELLICE
Gr. Albergo delle Alpi - Bobbio - Pasquet propr.
Albergo Pensione Flora - Bobbio Gay propr.
Albergo Pensione Palazzo - Villar - Salomon propr.

GARESSIO

Alta Valle TANARO m. 650 s. m.
Soggiorno delizioso tranquillo
Albergo PARADISO
Tutto il conforto - Tennis - Giardino - Frutteto - Parco - Garage.

Garessio

m. 650 s. m. PALAZZO ALBERGO MIRAMONTI
Gli Alberghi gestione Lambertini
m. 1800 s. m. GRANDE ALBERGO CLAVIERE

Claviere

Sestriere:

GRANDE ALBERGO SESTRIERE
(l'Albergo Cosmetto
l'Albergo Familiare
l'Albergo Moderno)
Pensione L. 55
Telef. 341 — Posalto Sestriere

SALICE D'ULZIO

m. 1509 LA PERLA della VALLE di SUSA
ALBERGHI
GRAN BAITA
MIRAVALLE
VILLA CLOTES metri 1750 — 30 minuti da Salice
Tutti del massimo conforto. Prezzi modici. Linea Torino-Modane. Autocorriera da Ulzio.

ORMEA

m. 750 ALTA VALLE DEL TANARO
STAZIONE CLIMATICA INCANTEVOLE
ALBERGHI:
GRANDE ALBERGO
Albergo delle Alpi - Albergo ITALIA
Albergo NAZIONALE - Albergo ARMETTA - Villini e appartamenti.
RIDUZIONI FF. SS. 50 %

ESTATE AL SESTRIERE

Per una signorile villeggiatura, nel gran sole dei 2000 metri sulle Alpi, con le funivie che portano a quasi 3000, si riaprono fino a tutto agosto i grandi alberghi

"PRINCIPI DI PIEMONTE" (dai primi di luglio) — **"DUCHI D'AOSTA"** (dal 15 luglio)

Ai «Duchi d'Aosta» pensione completa da L. 55 a 65.
Condizioni speciali per soggiorni famigliari e di "fine settimana", rivolgersi alla Direzione Società Esercizi Sestriere (Torino, Via Nizza 154 - Telef. 65001)

I più eccelsi campi di golf e di tennis: grandi gare
Servizi di autobus (SAPAV) da Torino e da Ulzio

Per le vostre vacanze
LA VAL D'AOSTA IL CANAVESE

INFORMAZIONI:
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - AOSTA

Valle di CHALLANT - BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC Stazione di cura

La più frequentata località di soggiorno estivo - Completamente riparata dai venti - Sfera di sole e di pineta - L'ampiezza di splendide praterie, la varietà panoramica, l'imponenza dei ghiacciai le danno il primato fra tutte le Valli. - Centro di escursioni dal Cervino al Rosa. - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico Condotto - Farmacia - Tennis - Numerose ville ed appartamenti d'affitto. Riduzioni FF. SS. 50 %.

ALBERGHI e PENSIONI raccomandati:

CHALLANT m. 1050: POSTA — Noussan; CASTAGNETI — Petrez; MIRAVALLE — Denina; MONTE TORCHE — Ferrel; TORRETTAZ — Quaglia
PERIASC m. 1500: CIME BIANCHE — Obert; MONTE ROSA — Bechaz; ZERBION — Marecco
BRUSSON m. 1332: GR. H. BRUSSON & EDEN — Bertin; AQUILA — Curtaz; ITALIA — Vicquery; NORD — Favre; ALPINO — Rigolet
AYAS m. 1100 ANTAGNOD: LYSKAMM — Merlignone; MIRAVALLE — Pilatone
CHAMPOLUC m. 1570: BREITHORN — Favre; CASTOR-POSTE — Fiori; MODERNE — Brunod; TETE GRISE — Viet; P. FAVRE — Favre
BISOUS m. 1700: Pension Bisous Fournier
FRACHEY m. 1600: M. CERVINO — Favre
SAINT JACQUES m. 1670: GRANTOURNALIN — Favre
FIERY m. 1878: BELLEVUE — Fossen

AUTOSERVIZI LUIGI BREAN, VERRES, Tel. 5 - Telegr. Granturismo. — Servizio Passeggeri e bagagli con ottimi autobus e torpedoni alla Stazione FF. SS. di Verrès a tutti i treni.
Orario - Dal 20/6: 10,25 - 11,45 — Dal 9/7: 8,00 — Dal 16/7: 15,00.
Alle famiglie di almeno 4 persone sconto 30 % sulla tariffa ordinaria. Servizio cumulativo festivo FF. SS. 50 %. Ribassi ai viaggiatori che raggiungono periodicamente la famiglia in Valle. Noleggio di rimessa. Servizio giornaliero di Granturismo per tutte le Valli d'Aosta.

AUTO SERVIZIO SETTIMANALE
TORINO - SANREMO
VIAGGI PERLO PIAZ. C. FELICE 9 TEL. 40067

Visitando la VALLE d'AOSTA e il CANAVESE
BIRRA AOSTA
non dimenticate di richiederla

VIENNA - BUDAPEST
IN AUTOPULLMANN
VIAGGI PERLO P. C. FELICE, 9

ABBIGLIAMENTI TREZZI

Le più belle novità per mare - montagna crociere - turismo
Sestriere — Claviere — Breuil
LA CASA DEGLI SPORTS TORINO
CORSO VITTORIO EMANUELE, 70

ALBERGO CAMPO DI MARTE

Via XX Settembre 7 - TORINO
Vicino alla stazione centrale - Moderno, 72 camere, con acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Termosifone - Bagni - Ristorante, pranzi a prezzo e alla carta - Nuovi Albergo gruppo D - Medesima Casa Restaurant Roseli Mode - Nizza Mare. BOTTINELLI, propr.

AUTOSERVIZI DI GRAN TURISMO

TORINO-MONCENISIO
tutte le domeniche
TORINO - SAINT VINCENT COURMAYEUR - CERVINIA
Tutti martedì, giovedì sabato e dom.
Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie Viaggio e presso Ditta F.lli TABACCO Corso Moncalieri, 356 - Torino Tel.: uff. 65-510 - abit. 66-149
SERVIZI D'AUTOBUS PER COMITIVE IN OGNI LOCALITA'

ARANCIATA all'ACQUE MINERALI COURMAYEUR

Amministrazione Via Roma, 12 - Tel. 13 AOSTA

Pré S. Didier

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)
Linea ferroviaria Aosta-Pré St. Didier
STAZIONE CLIMATICA BALNEARE
Bagni Termali Ferruginosi - Arsenicali - Radio-attivi - Temperatura naturale 36°C.
Estese Pinete - Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.
ALBERGHI (per ordine alfabetico)
MONTE BIANCO - C. Perino
PLASSIER - Boccassino
PENSIONE ALPINA - C. Ferrato
UNIVERSO HOTEL TERME - Acqua corr. c. e f. camere - Cav. E. Orsal
VITTORIA - A. Ciocchetti
ALB. RISTORANTE STAZIONE Libero Ferrero
MONT CORMET (Verand) - Froment
Autoservizi per Bourg St. Maurice e per tutti i centri della Valle d'Aosta. - Villini mobiliati, viale Bagni, Cav. Orsal. - Appartamenti e ville mobiliati rivolgersi al Comune.
RIBASSI FERROVIARI

COURMAYEUR (1250 s. l. m.)

Grand Hôtel UNION
100 letti - Acqua corrente
conosciuto per la sua tradizionale ottima cucina - Bar - Autorimessa propria
Nuova Direzione Cav. Francesco Palatin
Medesima Direzione Gd. Hôtel Ala di Stura

ANTEY (m. 1050 Val d'Aosta)

Albergo "MON REPOS"
(a mezz'ora dal Bacino del Breuil)
Posizione incantevole - Vista sul Cervino, unica nella valle - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo. Ottima cucina casal. - 40 letti - Bagni, Garage - Bocce - Radiofonoo - Tennis. Prezzi veramente miti

ANTEY S. ANDRE' m. 1080 s. m.

Albergo MARMORE
nella valle del Cervino, da cui dista Km. 18 vi offre un soggiorno tranquillo e distinto. Trattamento famigliare - Camere arieggiate con acqua corr. c. e f. - Bagni - Garage - Telef. - Pensione 22-25 - Prenotarsi.
Propr. F.lli FAVRE

ISSIME M. 1000 VALLE di GRESSONEY M. 1100 GABY

NIDI DI QUIETE E DI FRESCURA
ALBERGO MONT NERY — Propr. Rag. ZOLI
ALBERGO ISSIME — Propr. JANS
ALBERGO POSTA — Propr. GEORI
ALBERGO MODERNO — Propr. CURTAZ
ALBERGO REGINA — Propr. M. FRESCH
PENSIONE GABY — Propr. MAIOCCO
PENSIONE FAMIGLIA — Propr. G. TOUSCO
Per ville, appartamenti scrivere: Pro-loco Issime - Gaby

AUTOSERVIZI

S. A. TOSCO AOSTA - Tel. 8
Aosta - Gr. S. Bernardo - Valpelline
Pré St. Didier - Courmayeur
Pré S. Didier-La Thuile-P.S. Bernardo
GRAN TURISMO
Aosta-P. S. Bern.-Bourg St. Maurice
Giugno - Ottobre
GIRO DEL M. BIANCO (Courmayeur-Aosta Chamonix-Courmayeur) dal 25 Luglio al 31 Agosto

S. VINCENT

(VALLE D'AOSTA)
Incantevole soggiorno estivo
Acqua purgativa e diuretica «FONS SALUTIS». Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio.
Centro della Valle - Servizio di auto per gite ed escursioni.

VILLA FRANCHINI

Valle di CHAMPORCHER
m. 1000 (Aosta) Staz. Hône Bard
Albergo di I° ord. - Acqua corr. c. e f. nelle camere - Bagni - Sala musica e lettura - Aperto tutto l'anno - Pensioni da L. 25
Propr. A. FRANCHINI.

BRUSSON (Aosta m. 1332)

ALBERGO «ITALIA»
Nuova costruzione
Orizzonte libero, soleggiato ogni parte, ridentissimo di prati, pinete. Centrale, comodo e isolato dallo stradone provinciale. Sanissima pensione familiare e camera presso ridottissimo. Facilitazioni.
VICQUERY ADOLFINA.

COGNE m. 1534 (Aosta) GRAN PARADISO

(Antico ex-Castello Reale)
Hôtel Chateau Royal
Grande veranda con vista del Monte Bianco e Gran Paradiso - Acqua corrente - Tennis - Bagni - Garage - Telefono - Sala da The - Bar - Sala da ballo - Facilitaz. luglio-settembre
Propr. MAGNONE

VALCHIUSELLA

VICO - DRUSACCO - BROSSO TRAUSELLA - TRAVERSELLA
La più ampia e più verde vallata dell'Alto Canavese. 1 ora d'auto da Torino - Alloggi e Alberghi - Autoservizio da Castellamonte a Ivrea - Autonoleggio. — Informazioni: Pro Valchiusella - Vico Canavese.

CERVINIA - BREUIL

L'AFFASCINANTE CONCA ALPINA
Stupenda visione dei più imponenti ghiacciai
ALBERGHI DI LUSSO E CATEGORIA
Servizio quadrisettimanale di Gran Turismo F.lli TABACCO
FUNIVIE del CERVINO — FUNIVIE del CERVINO

IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti con validità 60 giorni.
FERROVIA SANTHIA'-BIELLA — Treni diretti da Torino senza trasbordi.
TELEFERICA OROPA - LAGO DEL MUCRONE (m. 2000)
Ufficio Viaggi - Informazioni - Biglietteria - F.LLI AVANDERO - Biella

OROPA

Albergo Ristorante LA VECCHIA e Albergo Margherita - Tel. 010, a m. 1000 - Fermata Tram «La Vecchia» - Splendido soggiorno, ottima cucina e trattamento familiare - Acqua corrente in tutte le camere, bagni - Terrazzi, garage - Confort - Pensioni modicissime - Ridus. luglio e settembre - Aperto tutto l'anno.
RAMELLA ANTONIO, Propr.

OROPA

Altitudine m. 1000 Telef. 0-16
Km. 1 dal Santuario, fermata Tram "La Vecchia"
Albergo Ristorante Miravalle
Soggiorno incant. Pensioni mitissime. Ottimo trattamento. Acqua corrente in tutte le camere. Bagni. Garage. Aperto tutto l'anno.
Propr. C. OGLIARO.

GRAGLIA BAGNI

m. 812 s. m. a 12 km. da Biella
GRAN HOTEL
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Dir. medico: Dr. Prof. G. Rosenda
Ogni confort moderno - Tennis - Concerti - Rimessa a nuovo
Pensione da L. 45
LUGLIO - SETTEMBRE

ROSAZZA BIELLESE

Valle Cervo Albergo Gragliasca m. 900
Autoservizio da Biella (Km. 15) - Tel. pubblico - Autorimessa - Bagno - acqua corrente - Ottimo trattamento famigliare - specialità trote - Soggiorno tranquillo - itinerari montani - circolo tennistico - Prezzi miti
Propr. ROSAZZA Riccardo

CERESOLE REALE

a 1500 metri ed a soli 80 Km. da Torino
GRAND HOTEL — ALBERGO BLANCHETTI
HOTEL LEVANNA — PENSIONE DEL LAGO
Gran turismo giornaliero dal 17 luglio escluso martedì e venerdì. Partenze feriali 9,30 da P. Paleocapa alla domenica part. 7,30 ritorno a Torino ore 20. Biglietto tipo crociera valido giorni 5 e 7 comprendente viaggi e pensione completa al Grand Hotel L. 170 e L. 340, all'Hotel Levanna L. 140 e L. 250; per gli altri Alberghi L. 125 e L. 225.
Vendita biglietti presso agenzia C. I. T. e Bolotti.

RONCO CANAVESE

alt. 1000 - 65 Km. da Torino
Albergo SOANA
all'entrata del paese - Splendida posizione, vicino pinete, spazioso giardino - Scelta cucina - Prezzi miti - Pensione - Bagno - Acqua - Sala ballo - Giuoco bocce - Tennis.
Propr. Stefano BESSO.

RONCO CANAVESE (AOSTA)

Altitudine m. 1000
ALBERGO PENSIONE MONTE ROSA DEI BANCHI
con costruzione nuova - Posizione incantevole con grande prato ombreggiato e senza polvere - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo.
Direzione Cav. Michele Clerico.

RONCO CANAVESE (Aosta)

Valle Soana (alt. m. 1000) - 65 Km. da Torino
ALBERGO MODERNO
Posizione incantevole nel centro della valle e fra pinete - Scelta cucina casalinga - Acqua calda e fredda a tutti i piani - Prezzi limitatissimi - Bocce - Radio.
Propr. Canavesio Margherita.

VARALLO (Valsesia)

m. 453 s. m.
Ameno e tranquillo soggiorno estivo. - Celebre Santuario del Sacro Monte. Chiedere informazioni all'Azienda Soggiorno e Turismo.

ALA DI STURA (1100 s. l. m.)

GRAND HOTEL
200 letti - Apertura 20 Giugno - Massimo confort - Acqua corrente
Ferrovia Torino-Lanzo-Ceres - Un'ora d'automobile da Torino
Cinelatro - Orchestra propria - Bar - Autorimessa - Speciale servizio di Ristorante - Feste organizzate bisettimanalmente - Nuova Direzione Cav. Francesco Palatin.
Medesima Direzione Gd. Hôtel Union - Courmayeur

CERE

VALLI DI LANZO m. 704 s. m.
Ferrovia elettrica Torino-Ceres
Alb. MIRAVALLE - Mussero - Tel. 13 completamente a nuovo - Tutte le comodità moderne - Bella posizione
Alb. CERE - Cuerk - Tel. 10, aperto tutto l'anno
Cucina famigliare - Terrazzi Veranda
Alb. CENTRO - Chiolero - Cucina casalinga - Aperto tutto l'anno

CHIALAMBERTO

alt. m. 850
Valle grande di Lanzo
ALBERGO POSTA
Pensione, scelto servizio ristorante - Acqua corrente - Bagni - Tennis.
B. CHIARIGLIONE

MEZZENILE (altitud. metri 700)

Albergo Pensione Belvedere
Pensione di famiglia, posizione incantevole, bel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima genuina cucina. Prezzi modicissimi. Un'ora da Torino.
F. FRANCESETTI.

AGLIANO D'ASTI

Linea Asti-Acqui
ACQUE SOLFOROSE PURGATIVE efficacissime nelle malattie del fegato, ricambio, gastrite, ecc.
Stabilimento Fons Salutis Cocito con annesso albergo
Acqua corrente, parco, giuochi bocce, tennis, ballo
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

PENSIONE DI CHIAVES

in CHIAVES, alt. 1062 - (Lanzo Torinese)
Da Lanzo per nuova carrozzabile Km. 10 - Da Pessinetto un'ora a piedi - Posiz. incantevole con 4 versanti. Vista tutt'intorno illum. Acqua di fontana ogni piano, luce elettr. Radio. Pasti abbondanti genuini - Per inform. inviare francobollo

COCCONATO (m. 491 s. m.)

La più ridente stazione autunnale del Monferrato a soli 38 Km. da Torino
Clima saluberrimo - Panorama meraviglioso - Ottimi Alberghi con cucina famosa - Prezzi modici - Ogni confort - Garni - Salumerie - Vini squisiti.

BOGNANCO

Grandiose Terme - Cure della rinomata FONTE SAN LORENZO
Concerti - Danze - Teatro - Cinematografo - Tennis - Tiro a volo

ARENZANO

L'aristocratica spiaggia di Ponente
GRAND HOTEL ARENZANO
Ogni conforto - Sul mare - Parco - Tennis - Ballo. - Chiedere condizioni.
Aperto tutto l'anno

SPOTORNO

Hotel ESPERIA
125 letti — Ogni confort
Medesima casa
Pensione Quisisana - Celle Ligure

"MORGANA" - Sanremo

Nuovo Stabilimento Balneare
Grandiose verande e saloni sul mare - Ristorante di primo ordine
Dancing - Tea Room - Bar
Serate di gala

Palace & Grand Hôtel SPOTORNO

RIVIERA DI PONENTE
Primo ordine - Spiaggia propria

HOTEL RATTI - ETRANGERS

SANREMO
Il più vicino allo Stabilimento "NUOVA MORGANA"
Serate danzanti in giardino - Bar 900

ALBERGO EUROPA e PACE

SANREMO
Di fronte al Casinò - Tel. 61-74
PENSIONE IMPERIALE
lussureggiante giardino - vicino alla spiaggia - prezzi modici - soggiorno famigliare. Tel. 58-17

ALBERGO MORANDI

SANREMO
Sulla passeggiata Imperatrice vicino ai bagni - gioiosa vista del mare - piccolo parco - Ogni conforto moderno - Autorimessa - Casa raccomandata per famiglie - Sconti a gruppi.

Albergo PARADISO e RUSSIA

SANREMO
A 50 metri dal mare - Arredamento moderno ed ogni confort. Prezzi modici. Parco. Gestione Torinese.
Propr.ri F. & G. F.lli GAIANI.

BORDIGHERA

MARE E MONTAGNA
ALBERGO MIRAMARE
3 min. dal mare - Vista meravigliosa - Grande terrazza per bagni di sole - Ogni conforto moderno - Ascensore - Cucina rinomata - Prezzi ridotti.

SANTA MARGHERITA LIGURE

Grande Albergo Eden Guglielmina
Casa di primo ordine - Aperto anche l'estate - Vista meravigliosa sul golfo Tigullio - Servizio gratuito d'auto tra l'albergo, il centro città e la spiaggia - Cabine proprie
Prezzi speciali per lunghi soggiorni
Cav. G. Palazzi & Figlio

FRAMMENTI
— Si deve trattare dei membri dell'unione popolare francese...

VANTERIE
— Oggi ha sorpassato due vetture: un compressore stradale e un carro funebre...

— Ma perchè litigano?
— Sono papà e mamma che stanno facendo il mio compito di matematica delle vacanze...

TORINO - Giovedì 4 Agosto 1938 -- Anno XVI -- Num. 184

Un'altra giornata di sangue alla frontiera russo-giapponese

Furibondo attacco sovietico respinto -- Una città giapponese bombardata -- Due aerei rossi abbattuti -- Formidabile schieramento di un milione e mezzo di soldati

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)
Osaka, 3 agosto.

Stasera un silenzio tragico domina le pendici della «collina insanguinata». Le sentinelle giapponesi in catena con le sentinelle manciukuane, guardano attente oltre i solchi paludosi di Ciang Ku Feng, verso il lontano rosseggiare dei bivacchi della cavalleria sovietica.

Ogni tanto, un cavalleggero giapponese spronando il suo piccolo cavallo veloce arriva alla estrema linea di avamposti, nasconde notizie e trasmette un ordine, e ritorna al comando del settore.

I morti sulla collina insanguinata

I morti, sovietici e giapponesi, non sono ancora stati sepolti. Squadre di disinfezione li hanno cosparsi di caustici, e li hanno [illegible]. Il seppellimento doveva cominciare stamattina, ma truppe sovietiche numericamente superiori a quelle giapponesi, alle ore sei hanno sferrato un attacco frontale lungo la linea Ciang Ku Feng-Sciat Tsao Ping, che ha impegnato tutti i soldati giapponesi.

Questo è il terzo combattimento dall'inizio del conflitto ed è durato sei ore. Ancora una volta sono stati i russi ad attaccare con fanteria ed aeroplani. Due battaglioni sovietici sono andati all'assalto dopo un lungo bombardamento preparatorio, e sono avanzati fino a 150 metri dalle trincee occupate dai giapponesi. Senonchè i difensori hanno saputo resistere valorosamente, respingendo gli attaccanti e costringendoli a ritirarsi con gravi perdite. Sembra ora che i russi si stiano trincerando a circa due chilometri di distanza. In questa azione locale intorno al disputato colle di Ciang Ku Feng, il Comando sovietico ha impiegato durante la giornata venti pezzi di artiglieria grossa ed una trentina di tanks, e l'artiglieria sovietica per la prima volta ha sparato anche contro gli abitati dietro il confine.

Per la prima volta sono comparse oggi in linea unità dell'esercito regolare sovietico, mentre finora le posizioni erano tenute da guardie di frontiera, e tale particolare conferma anche l'arrivo di rinforzi russi nella regione di Ciang Ku Feng. Il fatto che nonostante l'impiego di un così ingente apparato bellico, i soldati sovietici non siano riusciti ad avanzare di un pollice, ma anzi si siano stati costretti alla ritirata, viene spiegato dai circoli competenti nipponici con l'impossibilità di usare efficacemente i tanks in una zona paludosa, dove i veicoli affondano e s'impantanano. La lotta si svolge infatti nella cosidetta taiga, la quale consiste di paludi e foreste.

Nella «taiga» fosca e paurosa

In tempo di pace la taiga vive a causa di questa sua natura una vita particolare staccata dal mondo, ed è diventata il rifugio dei banditi ed esuli delle tre terre circostanti: Siberia, Manciuria e Corea.

Anche nella fase attuale del conflitto, si può dire che la «taiga» occupi una sua posizione particolare. Finchè le ostilità non si estenderanno, si tratterà quasi di una guerra racchiusa fra le colline e le paludi.

L'artiglieria sovietica avrebbe bombardato durante tutta la giornata la città di Kojo, questa notizia è stata confermata più tardi con l'aggiunta che la popolazione è in fuga.

Il comunicato dice infine che un apparecchio sovietico è stato abbattuto mentre sorvolava e bombardava i dintorni di Keiko, nelle vicinanze di Seul. Un altro apparecchio sovietico è stato abbattuto durante l'incursione di 21 apparecchi da bombardamento sovietici su Ciù So Jo, città situata lungo la frontiera.

Cosicchè il bilancio della giornata è un combattimento cruento stamattina, con scacco dei sovietici; e due bombardamenti aerei del pomeriggio, che ai sovietici sono costati due apparecchi. I morti di stamattina, da una parte e dall'altra sono circa cento.

Più di un milione e mezzo di uomini sono già dislocati dall'una e dall'altra parte della lunghissima frontiera, cioè mezzo milione dal lato nippo-manciù ed un milione dal lato sovietico.

I giapponesi conquistano la città murata di Hwangmei

L'offensiva contro i cinesi continua imperturbabile — A Sciangai la guerra con la Russia è ritenuta inevitabile — Lo spettro del colera — Tremenda battaglia aerea

Sciangai, 3 agosto.

Con l'occupazione di Hwangmei, città murata ad ovest di Susung, a nord dello Yangtze, oltre il confine dello Hupei, i giapponesi hanno conseguito un altro importante risultato nell'offensiva che ha per ultimo obiettivo la città di Hankow.

Dopo un'accanita, breve resistenza, i cinesi, che hanno subito gravi perdite, si sono ritirati disordinatamente. In tal modo, con poche ore di combattimento, le truppe imperiali hanno aperto la nuova larga breccia nel sistema difensivo dei cinesi definito «formidabile» della zona dove si incontrano i confini delle tre provincie del Kiangsi, dello Anhwei e dello Hupei.

Russi e comunisti cinesi

Le testimonianze degli aviatori nipponici, ed i racconti dei prigionieri cinesi, concordano nel rilevare che il morale dei soldati di Ciang Kai Scek è molto depresso. La stampa cinese cerca di rialzare questo morale prospettando la probabilità che i giapponesi si verranno a trovare ben presto impegnati contro l'Unione Sovietica. Alcuni giornali cinesi affermano che la guerra fra il Giappone e l'U.R.S.S. è ormai inevitabile.

Negli ultimi giorni, forti contingenti di truppe nipponiche sarebbero stati inviati dallo Sciansi settentrionale nel Manciukuò. Sintomatico è quanto pubblica il giornale North China Daily News diffuso esponente dell'opinione britannica in Estremo Oriente, il quale, in un editoriale scrive che è giustificato il maggiore scetticismo sull'efficienza militare attuale della Russia. Il giornale infatti rileva che l'esercito sovietico è stato indubbiamente prostrato dalle recenti esecuzioni epurative, e si chiede se dopo le molte importanti eliminazioni fatte negli alti ranghi militari, l'esercito stesso sia oggi più leale e più efficiente di prima.

Frattanto, a nuova dimostrazione della continua propaganda sovietica in Cina, si è svolto nella capitale dello Sciansi il congresso dei comunisti cinesi, al quale hanno preso parte il presidente dell'esecutivo centrale del partito comunista, e numerosi capi sovietici.

I colerosi raccolti per le strade

Drastiche misure per combattere il colera sono state adottate a Sciangai, dove l'epidemia ha assunto proporzioni allarmanti in seguito all'enorme afflusso dei cinesi, e alle inadeguate misure preventive. Si apprende che in quest'ultima settimana sono stati registrati 960 casi nella Concessione Internazionale. Di questi, 213 sono stati fatali, mentre la precedente settimana su 772 casi erano stati fatali 173. Le autorità sanitarie fanno l'impossibile per cercare di arginare l'epidemia. Migliaia di cinesi giornalmente vengono vaccinati gratuitamente. Le autoambulanze raccolgono tutte le persone che incontrano per la strada e che sono sospette di infezione colerica, e le trasportano ai lazzaretti.

La guerra con la Cina, nonostante il diversivo tentato dalla Russia, prosegue tremenda anche nel settore aereo.

Una grossa battaglia aerea si è svolta ad Hankow, ed è terminata con l'abbattimento di 32 apparecchi cinesi. Formazioni da bombardamento, scortate da masse da caccia nipponiche, stamani si sono recate nella zona di Hankow per compiervi un'azione distruttiva di obbiettivi militari prestabiliti. Giunti nelle vicinanze della capitale cinese, esse sono state affrontate da 54 apparecchi cinesi da combattimento di fabbricazione sovietica, britannica e americana. La caccia nipponica ha subito affrontato la massa. 32 apparecchi cinesi, come si è detto, sono precipitati presso Hankow.

L'incubo a Mosca

Blücher vorrebbe scatenare la guerra — Le paure di Stalin — Il terrore a Vladivostok dove in 68 minuti cinque ufficiali sono stati arrestati processati e fucilati

Varsavia, 3 agosto.

I corrispondenti da Mosca sono concordi nel rilevare, che gli ambienti ufficiali sovietici in seguito agli ultimi incidenti alla frontiera russo-giapponese sono in agitazione, anche perchè un ordine improvviso impartito da Stalin sospende tutti i permessi estivi nei commissariati più importanti, mentre il maresciallo Voroscilof, nella sua qualità di commissario per la Guerra, ha ordinato il richiamo di tutti gli ufficiali che si trovano in regolare permesso.

Si intensifica poi l'agitazione anti-nipponica tra le masse operaie. Il partito comunista organizza quasi quotidianamente in tutti i centri maggiori dell'Unione numerosi comizi che vengono tenuti da oratori inviati dal partito, i quali hanno l'incarico di parlare dell'imperialismo, e di protestare contro i piani annessionistici del Giappone fascista.

Si ha l'impressione, come viene sottolineato anche dai pochi corrispondenti che si trovano ancora a Mosca, che per quanto riguarda i rapporti con il Giappone e l'eventuale sviluppo della situazione, regni la confusione più completa, anche perchè nessuna direttiva viene emanata in proposito dal Kremlino.

Infatti, mentre si sa che il maresciallo Voroscilof è contrario al piano del maresciallo Blücher, comandante dell'esercito sovietico in Estremo Oriente, di entrare in guerra contro il Giappone, l'organo del commissariato per la guerra «Krasnaja Zwiezda» pubblica un articolo bellicosissimo incitante il maresciallo Blücher ad agire *e respingere gli imperialisti giapponesi penetrati con la forza nel territorio sovietico per la profondità di 4 chilometri».*

Il triumvirato Stalin, Voroscilof e Jesof, che siede in permanenza al Kremlino, appare disorientato per le constatate divergenze di vedute esistenti tra i commissari del popolo. Blücher insiste nei suoi telegrammi per entrare in campagna, esigendo che gli sia data mano libera per «*salvare il prestigio dell'esercito sovietico compromesso dagli ultimi incidenti*». Litvinof si oppone, sostenendo la necessità di regolare il conflitto con il Giappone per via diplomatica. «*Chi dei due avrà la ultima parola?*», si domanda la stampa polacca, la quale generalmente non ritiene che la Russia sia in grado di misurarsi con il Giappone.

Tuttavia si fa osservare che potrebbe verificarsi qualche cosa di imprevisto atto a far precipitare gli eventi. Infatti non è escluso che alcuni generali preferiscano una soluzione bellica che in qualche modo potrebbe contribuire a liberarli dal controllo cui sono stati sottoposti, e dall'incubo in cui vivono dal giorno della fucilazione del maresciallo Tukacewski e di tanti altri generali.

Stalin invece preferirebbe per ora evitare un conflitto armato con il Giappone, anche nel timore che Blücher e Voroscilof non abbiano ad approfittare delle circostanze favorevoli per proclamare una dittatura militare.

Dalle notizie che giungono da Kabarowsk, si apprende che in tutta la regione è stato proclamato lo stato di eccezione, e che nei vari centri situati lungo la frontiera giapponese si procede febbrilmente alla organizzazione della difesa antiaerea.

Da Vladivostok giungono notizie di continui arresti operati dalla G.P.U. tra la popolazione civile e gli ufficiali della guarnigione. Lunedì pomeriggio, in seguito a denuncia giunta al commissario politico della guarnigione, sono stati arrestati cinque ufficiali superiori, accusati di spionaggio a favore del Giappone. Nel giro di 68 minuti gli ufficiali in parola furono arrestati, giudicati dalla Corte Marziale, e fucilati. Da martedì sera nei porti di Vladivostok, di Nikolaiew e di Possiet vige lo stato di guerra. Nel campo di aviazione di Vladivostok, gli aviatori hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire in qualsiasi ora di giorno o di notte. In città vige lo stato di eccezione; tram e autobus circolano a lumi spenti; la città è sprofondata nel buio. Persino i numeri delle case, che alla sera vengono illuminati, sono stati coperti con carta verde.

Tutto il Giappone da oggi in stato d'allarme

Tokio, 3 agosto.

E' stato ordinato il controllo delle luci, a partire da domani giovedì in tutto il Giappone, Tokio compresa. Si ha intanto da Kojo, che il Governatore Generale ha ordinato di adottare in tutta la Corea settentrionale le misure di protezione antiaerea. E' incominciato l'esodo degli abitanti del distretto di Kojo.

La situazione giudicata dal Governo giapponese

Tokio, 3 agosto.

Negli ambienti bene informati di questa capitale, si osserva che il governo giapponese intende seguire una politica, che eviti un aggravamento del conflitto con l'U.R.S.S. Ad ogni modo è evidente, che i futuri sviluppi della situazione dipendono dall'atteggiamento dell'Unione Sovietica, le cui continue provocazioni hanno messo a dura prova il risoluto desiderio di pace del Giappone. (*Stefani*)

La ribellione in Birmania

Altri venti indiani uccisi

Rangoon, 3 agosto.

Lo stato di emergenza con torbidi ed uccisioni continua a regnare in diverse regioni del paese. Si segnala l'uccisione di altri 20 indiani e di un gran numero di feriti. Il bilancio si eleva ora a 80 morti e 300 feriti.

Cinque uccisi e 50 feriti vengono pure segnalati a Ye Nang Yaung, centro britannico petrolifero della Birmania, dove la polizia è stata obbligata ad aprire il fuoco contro i birmani che avevano sparato contro gli agenti di polizia ferendone due.

A Rangoon la situazione è ritornata normale.

Il rapimento di Clement

Come hanno lavorato gli agenti della Ghepeù

Parigi, 3 agosto.

Vi abbiamo a suo tempo annunziato la scomparsa avvenuta, fin dal dodici luglio, di Rodolfo Clement, tedesco di origine, segretario di Trozky. A questo proposito il settimanale «Candide» rivela che alcuni giorni prima della scomparsa alla stazione metropolitana di Villiers al Clement era stata rubata una cartella di pelle, nella quale erano contenuti i nomi dei militanti spagnoli affiliati alla quarta internazionale.

Riavvicinando questo fatto al prossimo inizio a Barcellona del processo dei militanti del P. O. U. M., gli amici di Rodolfo Clement dichiarano che il loro camerata è stato, come a suo tempo Reiss, rapito da agenti della Ghepeù. Essi portano un'accusa grave contro il deputato comunista Duclos, vice-presidente della Camera. «Duclos, dicono, è il capo degli agenti della Ghepeù in Francia e noi chiediamo di essere confrontati con lui. Noi proveremo che nel marzo scorso egli ha presieduto a Parigi una riunione segreta che ha deciso l'esecuzione del nostro camerata».

Istruiti dalla stranezza dell'affare Reiss, dalla lentezza delle investigazioni, i troskisti hanno immediatamente informato della cosa l'autorità giudiziaria della Senna, con un denunzia presentata il 18 luglio. Ma fino a questo momento essa non è stata seguita da effetti.

Un commissario della Sicurezza nazionale venne incaricato di un'inchiesta, ma nessun giudice istruttore venne nominato. I fatti però sono abbastanza precisi: 13 luglio viene rubata la cartella di Rodolfo Clement, alla stazione della ferrovia metropolitana. Due giorni dopo, uno degli amici di Rodolfo Clement gli fa visita al mattino nella sua abitazione, dopo di che nessuno lo vedrà più. In serata, siccome Clement non era ricomparso nel pomeriggio alla sede della quarta internazionale, i suoi amici si recarono al suo domicilio e trovarono le tracce del pasto che lo scomparso aveva preparato per mezzogiorno. Essi ne concludono oggi che il loro camerata ha ricevuto una visita e un invito a colazione. Esattamente come Ignazio Reiss.

Il 15 ricevono, timbrata da Perpignano, una lettera dattilografata, ad eccezione di un breve passo manoscritto, che non sembra essere di mano di Clement. In quanto al testo, scritto a macchina redatto in lingua tedesca, formicolava di grossolani errori e in particolar modo di errori che soltanto un russo può commettere. Del resto, l'esperto incaricato di esaminare l'autografo ha concluso per un falso.

Il fronte dell'Ebro nuovamente stabilizzato

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Saragozza, 3 agosto.

Oggi il termometro segnava a mezzogiorno, nella regione aragonese, quarantacinque gradi. Le truppe sono stanche più per il caldo che per i combattimenti, poichè in realtà, per questa stessa ragione, il fronte è piuttosto inattivo. Alcune scaramucce provocate dai rossi, che hanno cercato di sorprendere le difese nazionali della regione comprese fra Mequinenza e Fayon, cioè nel settore settentrionale dell'Ebro, sono finite con un rapido indietreggiamento delle ondate di assalto del nemico, che ha condotto le azioni in modo svogliato. Nel settore meridionale, quello che ha per centro Gandesa, calma assoluta.

Ormai la difesa di Gandesa si è definitivamente affermata e il fronte nell'insieme si è stabilizzato. Non v'è che da attendere la ripresa energica della controffensiva nazionale, che finora si è limitata ad un miglioramento di linee per preparare l'azione di grande portata e di più vasto raggio.

I rossi hanno continuato oggi l'attacco fra le valli boscose dei Monti Universali, ad una trentina di chilometri a occidente di Teruel. Le azioni, che si riducono a semplici colpi di mano in una zona agguerrita, lontano da ogni via di comunicazione, non hanno segnato alcun carattere preoccupante per l'insieme della situazione.

Riccardo Forte.

La stazione di Tarragona distrutta dagli aerei

Salamanca, 3 agosto.

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca comunica, nel suo bollettino, fra l'altro, che in un combattimento aereo, che si è svolto nella giornata d'oggi, è stato abbattuto un apparecchio rosso del tipo «Boeing». Nella giornata di ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari della stazione ferroviaria di Hospitalet e di Tarragona, provocando un grande incendio che ha distrutto la stazione ferroviaria di quest'ultima città. La fabbrica di materiale bellico di Paitrosas è stata pure bombardata e semidistrutta da un incendio.

Un'istantanea presa a 4.800 metri di quota da bordo di uno degli apparecchi nazionali durante il bombardamento degli stabilimenti rossi di Gará. In basso, al centro, si scorgono abbastanza nitidamente le nuvole di fumo prodotte dalle esplosioni

LE GRANDI DEMOCRAZIE...

Un operaio francese disoccupato, sfrattato dal padrone di casa, si è installato con la moglie e i figli davanti alla porta del municipio di Templemare, presso Lilla, e si trova lì da due giorni senza che le autorità riescano a trovargli un rifugio

Una prima ascensione sulle Dolomiti

Trento, 3 agosto.

Il noto scalatore e scrittore alpino Giuseppe Mazzotti, assieme a due altri rocciatori, Gino Boccazzoli di Padova e la signora Nerina Mazzotti, ha effettuato la prima scalata diretta della Sentinella, nel gruppo del Papera, per il secondo camino, parete ovest, con attacco sopra la baracca di guerra. La scalata è durata otto ore e mezza, e si è rivelata estremamente difficile

Il lago di Garda attraversato da una nuotatrice diciottenne

Verona, 3 agosto.

Ha compiuto la traversata del lago di Garda, dalla sponda bresciana a quella Veronese, arrivando a Malcesine in due ore, la giovane nuotatrice inglese Marina Weitte, di anni 18.

Il Principe Umberto acclamato a Trieste

Una sosta al castello di Miramare

Trieste, 3 agosto.

S. A. R. Umberto di Savoia ha visitato questa mattina l'accantonamento di Balilla moschettieri a Castelnuovo Istria, accolto da irrefrenabili manifestazioni di entusiasmo. Nel pomeriggio il Principe ha poi visitato la colonia montana di Monte Maggiore, compiacendosi vivamente con i dirigenti per l'ottimo attrezzamento.

Poscia ha compiuto un'ispezione ai campi reggimentali della brigata «Como» e della divisione «Isonzo», che stanno compiendo esercitazioni tattiche

Giunto in città verso le 20, il Principe Umberto si è recato a visitare l'ospedale militare, ove nel frattempo si era adunata una enorme folla acclamante. Visitato l'ospedale, il Principe si è diretto verso piazza Oberdan, fra una doppia siepe di pubblico plaudente. In piazza Oberdan le acclamazioni della folla si sono intensificate, raggiungendo il più alto diapason. Sempre sfilando fra due siepi di popolo S. A. R. il Principe Umberto è così giunto alla stazione Centrale, donde è proseguito in automobile alla volta del Castello di Miramare. Atteso colà da S. A. R. il Duca d'Aosta, il Principe si è trattenuto fino alle 22,10, ora in cui ha lasciato Trieste con un treno speciale per partire alla volta di Roma.

Con «Si» di Mascagni s'inaugura ad Abbazia il Festival dell'operetta

Abbazia, 3 agosto.

Ha avuto luogo stasera al teatro all'aperto di Abbazia, in serata di gala, l'inaugurazione del quarto Festival internazionale dell'operetta, con la rappresentazione di «Si» di Pietro Mascagni, diretta dall'autore.

Il teatro all'aperto era gremito in ogni ordine di posti. Fra gli intervenuti si notavano la consorte del Presidente della Repubblica di Polonia, la famiglia di S. E. Stojadinovic che villeggia ad Abbazia.

Lo spettacolo è stato bellissimo, dal punto di vista artistico e per lo sfarzo coreografico cui ha dato un particolare valore la cooperazione diretta di Pietro Mascagni. All'inizio, tra le acclamazioni del pubblico, l'orchestra ha eseguito la Marcia Reale e Giovinezza, e quindi l'Inno polacco in onore della consorte del Presidente polacco. Il pubblico ha esternato il suo entusiasmo all'illustre accademico applaudendo alla fine di ogni atto. Il complesso artistico e la messa in scena sono stati degni degli spettacoli successivi dello stesso Festival, che si effettueranno coi maggiori artisti del teatro operettistico internazionale. La signora Alda Mangini, la Nerina Ferrari, il tenore Nino Bertelli e Renato Mariani hanno avuto vivissimo successo. Il pubblico ha inoltre applaudito il complesso del corpo di ballo ungherese e la messa in scena.

La tabella della tassa unica per l'automobilismo industriale

Roma, 3 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge 29 luglio XVI sull'unificazione del regime tributario per l'automobilismo industriale già da noi pubblicato.

Allegata al provvedimento è la tabella della nuova tassa unica annua di circolazione, sugli autocarri, motocarri, motofurgoncini. Essa è la seguente: fino a quintali 5, lire 150 all'anno; fino a ql. 6, lire 200 all'anno; fino a ql. 7, lire 250 all'anno; fino a ql. 8 lire, 300 all'anno; fino a ql. 10, lire 500 all'anno.

Da 11 a 15 quintali, lire 1000 all'anno; da 16 a 20 ql., lire 1500 all'anno; da 21 a 30 ql., lire 3000 all'anno; da 31 a 40 ql., lire 3500 all'anno; da 41 a 50 ql., lire 5000 all'anno; da 51 a 60 ql., lire 5500 all'anno; da 61 a 75 ql., lire 6500 all'anno; oltre i 75 quintali, lire 9 mila.

Per i rimorchi, la tassa annua è uguale a quella degli autocarri maggiorata del 10 per cento.

L'on. Parisi perde un braccio in una sciagura automobilistica

Macerata, 3 agosto.

L'on. Alessandro Parisi, presidente della Confederazione del credito, stamane è rimasto vittima di un grave incidente automobilistico al passaggio a livello di Porto Recanati, sulla nazionale adriatica. L'on. Parisi viaggiava sulla propria automobile condotta dall'autista ed in compagnia di un domestico. La macchina, che marciava a discreta andatura, a causa della curva a gomito, urtava contro uno dei sostegni laterali delle sbarre e sbandava paurosamente, capovolgendosi. Il domestico è rimasto ucciso sul colpo; l'on. Parisi gravemente ferito, è stato subito trasportato all'ospedale di Recanati, dove gli è stato amputato il braccio sinistro; l'autista è rimasto ferito lievemente. A Recanati si è subito recato nel pomeriggio il Federale di Macerata.

Quattro fratelli uccidono la creditrice a fucilate

Benevento, 3 agosto.

La possidente Rachele Tufo da Apice, aveva prestato cinquemila lire al contadino Crescenzio Jebba, il quale, pur avendo firmato una cambiale, non volle mai riconoscere il suo debito. Fu allora che la donna iniziò gli atti giudiziari contro il debitore insolvente e ieri un ufficiale giudiziario si recò in casa dello Jebba per il pignoramento dei mobili. Per vendicarsi, i figli dello Jebba, Giuseppe, Domenico, Amedeo e Alessandro, condotti dal cognato Angelo Tufo, che è parente della Rachele, si recarono in casa di costei e la uccisero a colpi di fucile. Commesso il delitto, si diedero alla fuga, ma i carabinieri hanno tratto tutti in arresto.

Piroscafo italiano incagliato nel Mar Rosso

Passeggeri ed equipaggio salvi

Trieste, 3 agosto.

In base ad un telegramma pervenuto stamane al Lloyd Triestino, si ha notizia dall'agenzia di Massaua della predetta Società che il piroscafo *Massaua* di 1524 tonnellate, adibito alla linea circolare merci e passeggeri del Mar Rosso, si è incagliato ieri alle 4,30 sopra un banco di sabbia, nei pressi del ponte di Gedda. Il telegramma assicura che tutti i passeggeri e l'equipaggio sono incolumi. Mancano notizie sull'esito dei tentativi subito iniziati per il disincaglio della nave.

La fiera di S. Giovanni a Valenza

Valenza, 3 agosto.

Si è svolta oggi la tradizionale fiera del bestiame, in occasione della sagra di S. Giacomo. Numerosi e magnifici i capi presentati lungo il viale Umberto I, dove si sono svolte le contrattazioni. A mezzogiorno si è avuta la premiazione dei migliori espositori con la distribuzione di diplomi e medaglie. Presenziavano tutte le autorità locali ed una folla imponente di cittadini e di rurali.

TEATRI

ALL'ALFIERI la Compagnia Trucchi-Mercedes riprende questa sera una delle più note operette italiane: «Donna perduta», del maestro Pietri, che da molti anni non è stata più rappresentata a Torino. Domani sera ripresa di «Eva» di Lehar, in serata d'onore di [illegible] e Alfredo [illegible]. I prezzi sono sempre popolarissimi.

AL MICHELOTTI, sempre con crescente successo e concorso di pubblico continuano le rappresentazioni di Spadaro. Domani, per sua serata di onore, il simpatico attore si produrrà nel suo migliore repertorio. Domenica ultime due rappresentazioni, alle ore 16 e 21,15. Lunedì prossimo debutto della Grande Compagnia di operette [illegible], che tanto successo ottenne l'anno scorso allo stesso teatro. Essa si presenterà con la popolare operetta «Dall'ago al milione», fantasia in tre atti e undici quadri, di C. [illegible], musica del maestro Luigi Dall'Argine.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA